

UdineEconomia

Febbraio 2010 - N. 2

Mensile di attualità economica e culturale della Camera di Commercio di Udine



Camera di Commercio
Udine

Registrazione Tribunale
di Udine n. 7 del 18 Febbraio 1984
Spedizione in Abbonamento Postale - 45% -
art. 2 comma 20/b legge 662/96 Filiale di Udine

Taxe percue - Tassa riscossa
33100 Udine - Italy - Pubblicità inferiore al 70%
Per la pubblicità rivolgersi a: EURONEWS
Telefono 0432-512270 - 0432-292399 - 0432-202813



UNIVERSITÀ

**Il progetto
Welcom
Office**
pag. ► 3



A MILANO

**Tutti
insieme per
la sedia**
pag. ► 5



IL DECRETO

MADE IN ITALY

**A difesa
del marchio**
pag. ► 9

Enzo Cainero

Carissimo Adriano, ricordi?

Alla fine degli anni Cinquanta ci troviamo, studenti al Collegio Bertoni di Udine, seppure frequentanti classi diverse, a dare calci ad un pallone nello storico Campo Brunetta. Nasce un'amizizia sincera e leale, mai venuta meno, fondata su reciproca stima e su un carattere per molti versi simile.

E sempre dal Collegio Bertoni prende avvio la tua esperienza politica nella Democrazia Cristiana, stimolata dall'incontro con Giorgio Santuz, allora segretario dell'Istituto Stimatino, sostenuta poi dalla "paterna" presenza di Mario Toros verso cui hai portato sempre tale reverente rispetto da impedirti l'uso del "tu". E devi molto anche a Vinicio Turello, Presidente di un'attivissima Provincia di Udine che ti nominò suo segretario personale nei difficili anni fine Sessanta, creando i presupposti per una vita dedicata totalmente alla politica.

Da allora è un susseguirsi di incarichi nella Democrazia Cristiana: responsabile del movimento giovanile, consigliere comunale a Latisana, consigliere regionale dal 1973 per rimanervi sino al 1991, cinque come Assessore ai Lavori Pubblici e Ricostruzione e sette anni di Presidenza della Giunta.

Sono anni in cui manifesti una fervida intuizione politica capace di anticipare i mutamenti socio-economici, lungimiranza a favore della tua gente in una moderna visione unitaria regionale.

Sono i momenti delle grandi decisioni del post-terremoto (Assessore alla ricostruzione con Antonio Comelli, altro grande Presidente), di assunzioni di grandissime responsabilità come quando sostieni con forza la priorità al posto di lavoro per far ripartire l'economia nel Friuli terremotato "prima le fabbriche, poi le case e quindi le chiese".



Mandi President

E' tua l'idea - riconosciuta post-mortem dall'on. Zamberletti - della creazione della Protezione Civile, dell'avvio delle grandi infrastrutture come l'Autostrada ed il raddoppio della Ferrovia Pontebbana; tua l'invenzione dell'Alpe Adria estesa alle Nazioni Contermini, tua la proposizione della stretta collaborazione con il Veneto per un robusto fronte comune, tua la legge sulle Aree di Confine.

Decisioni ed azioni creatamente positive su cui negli scritti post-mortem, vi è unanime concordanza, anche degli avversari del tempo.

Ti avrebbe sicuramente fatto piacere sentirti definire "politico di grande spessore, innovatore, antesignano del federalismo, decisionista, leader di razza" la cui destinazione na-

turale era quella di un incarico ministeriale dopo la nomina al Parlamento. E' il 1994 e tutto cambia improvvisamente; è una situazione che affronti con grande dignità pagando in prima persona anche per colpe non tue. Per te sono anni difficilissimi: dall'altare e dall'osanna adulatorio improvvisamente passi alla polvere, alla solitudine, alla perdita dell'onore politico.

Ricordi Adriano, è il momento in cui si rafforza la nostra amicizia; il combattente vacilla, il dolore intimo è profondo ma chi ti sta vicino comprende ancor di più quanto grande sia il tuo spessore umano.

E nel 2000 la vita ti riserpe il grandissimo dolore della perdita di Marinella, moglie di straordinaria umanità, riservatezza,

esemplare nella sofferenza durante la lunga malattia.

Ci vediamo più spesso, ci confidiamo, parliamo di calcio, della tua Inter, di pallacanestro; non manca mai il richiamo alla politica che rimane sempre la tua profonda passione; gradualmente non disdegni incontri - non pubblici - con vecchi amici per evitare che la tua famiglia soffra di possibili ripercussioni negative da un tuo reimpegno diretto. Piano piano, grazie anche all'amore dei tuoi figli Stefano - che ti rende affettuosissimo nonno - Cesare e poi di Maddalena, compagna premurosa che ti fa ritrovare serenità, senti l'intimo piacere di essere nuovamente punto di riferimento delle vicende politiche.

Lo scorso aprile la brutta sorpresa: devi sottoporti

ad un urgente intervento che affronti con il l'abituale spirito leonino: "è tutto a posto; mi hanno rinovato" dicevi.

Sono invece mesi di alti e bassi, di ricadute e riprese fisiche, di crescente preoccupazione che neppure un nostro bellissimo, incontro conviviale di fine novembre con Toros e Santuz a Castelnuovo del Friuli fa svanire.

E' l'ultimo momento gioioso in cui assieme ai tuoi vecchi mentori rivivi momenti di affascinante esperienza politica. Improvviso l'aggravarsi della malattia. Festeggi il Natale in una stanza dell'Ospedale con Maddalena, i figli, le nuore, i tuoi amatissimi nipoti Alessandro ed Alice e pochissimi amici.

Divieni consapevole di una malattia che ti sta minando nel fisico ma ti lascia la mente lucidissima; in cuor tuo pensi sempre di farcela e prometti ai tanti che ti telefonano di incontrarli quanto ti sarai ripreso.

E durante i nostri frequenti incontri, assieme all'affezionatissimo Michele Agrusti, escono nitidi ricordi della tua vicenda politica ed umana, attentissime analisi politiche anche su fatti del momento, perché tu continui a leggere i quotidiani e ne commenti le notizie più importanti.

Sei fiero sino all'ultimo, non gradisci farti vedere leone ferito nel fisico, ma sei contento che tanti amici ti cerchino.

Adriano, ricordi i momenti di intensa commozione vissuti con l'emozionato senatore Toros; in due ore di lucidissimo colloquio - sempre dandogli del Lei - avete ripercorso la storia della vostra vita politica. Solo alcuni giorni dopo hai lasciato la Comunità regionale orfana di un autorevole politico; a me è venuto meno un indimenticabile amico, sincero, leale e generoso.

Adriano,
*come che o jerin abituats,
ti saludi par furlan, che
e je la lenghe di une tie-
re ae cuâl tu âs dat la vi-
te.... MANDI.*

Enzo

L'INTERVISTA

Rivedere Basilea II



Ferruccio Dardanello

"Nel corso del 2009 il numero delle imprese è cresciuto di 17 mila unità". Parte da qui l'analisi del presidente di Unioncamere Ferruccio Dardanello, un'analisi che guarda al futuro con ottimismo grazie soprattutto alle Piccole e medie imprese "che hanno saputo innovarsi puntando sulle qualità dei prodotti e hanno mantenuto l'occupazione mettendo mano al portafoglio per non perdere professionalità". I problemi da risolvere però sono ancora tanti a incominciare dall'accesso al credito.

(continua a pagina 16)

L'ANALISI

Essere globali in
maniera globale

Alleanze strategiche. Nel mercato globale, soprattutto se si è Pmi, è rischioso andare da soli, come spiega Patrizia Tiberi Vipriano, professore straordinario di Politica Economica all'Università di Udine e attualmente docente di Economia Internazionale, Politica Monetaria e Politica Monetaria Internazionale. In sostanza, non bisogna essere globali, ma anche pensare in maniera globale.

(continua a pagina 20)



INFRASTRUTTURE

**La grande
sfida
dell'energia**
pag. ► 17



LA MISSIONE

**Vini friulani
a New York**
pag. ► 18



CONTRIBUTI

**In missione
con i
voucher**
pag. ► 19

La storia, la vita, gli aneddoti di Adriano Biasutti ricordati da chi gli è stato accanto

ATTUALITÀ

IL RICORDO

Una vita per il Friuli

“Un uomo leale e deciso”: con questa impronta aveva indirizzato la propria terra nel futuro

Oscar Puntel

Èra il vecchio leone della nostra giungla DC. Negli ambienti che contavano, gli avevano affibbiato il nomignolo di “Adriano il supremo”, tanto era il suo potere. E quando da Palazzolo dello Stella, scendeva a Roma o a Trieste, comunque era “il presidente”. Anzi: presidentissimo. Leader locale indiscusso della Democrazia cristiana, a capo di cinque giunte regionali. Gavetta con Antonio Comelli,

Lavorò molto alla creazione di istituti e di enti partecipativi



come assessore ai lavori pubblici e alla ricostruzione. Il boom degli anni Ottanta, il declino a Montecitorio, quando fu in odore di ministero. Con la morte di Adriano Biasutti, 69 anni, si spegne una parte della balena bianca friulana. Quella doc. Proprio come del partito, ne ha ricalcato infatti la parabola. Storia politica “luci e ombre”, ha ricordato alle esequie, il successore Renzo Tondo. Nessuno, tuttavia, ha messo mai in dubbio il ruolo di “traghetto” dello sviluppo economico regionale del decennio che lo vide protagonista.

“Era un uomo leale e deciso. Trasparente come non pochi!” ricorda **Marco Fantoni**, presidente della “Fantoni Spa”. “Quando

un progetto lo convinceva lo sosteneva fino in fondo, quando non ci credeva non si nascondeva nel possibilismo, diceva no e lo motivava. Aveva le capacità di analizzare le situazioni, delineare le soluzioni con chiarezza e si impegnava senza risparmiarsi nel conseguire gli obiettivi in cui credeva”. Per il cavaliere di Osoppo, “ebbe una visione anticipatrice dell'importanza delle relazioni e dei collegamenti sia con il centro Europa che con i paesi dell'Est. Sviluppo iniziative sia politiche che infrastrutturali, molto prima della caduta del muro e della nascita della Slovenia e della Croazia”.

Non un leone mansuetito: “in ogni settore in cui

entrava, Adriano Biasutti lasciava la sua zampata” dice **Andrea Pittini**, presidente e fondatore dell'omonimo gruppo. “È stato un decisionista, dalle grandi visioni. Otteneva quello che chiedeva. Un carattere capace, un'intelligenza brillante e dalle ampie vedute. Affrontava i problemi senza tentennamenti e decideva. Ha governato in un periodo medio-buono, lavorò molto alla creazione di istituti e gli enti partecipati dalla regione, dove era sempre presente”.

“Non c'è politico, anche tra i quarantenni, che non debba qualcosa a Biasutti”, spiega invece **Massimo Blasoni**, oggi consigliere regionale del Pdl.

Si conobbero nella hall dell'Astoria, a Udine. “Lui - continua - ragionava di politica e gli facevano cerchio parlamentari, consiglieri regionali e gli imprenditori più rilevanti. Era impossibile non restare colpiti dalla personalità, dalla passione e dall'autorevolezza decisa. Figurarsi per uno come me, “imbucato” venticinquenne”. Blasoni lo ricorda così: “Biasutti aveva una visione della politica non effimera ma truardata al futuro: era uno che, stabilita l'amicizia e la solidarietà, difendeva i suoi e con particolare forza quelli che allora erano giovani. Per lui, la politica, grande o delle piccole cose, era tutta importante, oggetto di una passione incompressibile”.

Dal suo carisma politico rimase folgorato anche l'attuale assessore alla viabilità e ai trasporti, **Riccardo Riccardi**. “Biasutti - spiega - è stato uomo che contava e ha fatto contare la nostra regione. L'uomo del post terremoto, delle aperture alla cooperazione internazionale, dell'infrastrutturazione strategica, degli strumenti funzionali al sostegno dell'economia, con l'intervento di Friulia nelle grandi crisi industriali; fu una sua intuizione anche il piano urbanistico regionale, stilato proprio dopo il 1976”. “Non appartenevamo alla stessa corrente - precisa l'assessore - ma gli sono sempre stato molto legato. Di lui, conservo un ricordo molto vivo”

IL SALUTO DEL MONDO ECONOMICO

“Precursore del nostro valore internazionale”

Caro Adriano, ho voluto che l'editoriale a tuo ricordo, su questo numero di Udine Economia, portasse la firma di una delle persone a te più vicine e sincere, Enzo Cainero, che anche nei periodi più bui ti è stato accanto, con vera amicizia. Questo, per rendere al meglio omaggio all'eredità che hai lasciato, non solo in termini di sapienza politica e conoscenza amministrativa e strategica, ma anche di valori nei rapporti umani. Valori che chi, come me, ha avuto la fortuna di avere con te un rapporto di amicizia, ha potuto apprezzare davvero a fondo. Parlo dei valori dell'uomo, che hai sempre saputo trasmettere a chi ti è stato a fianco.

È indubbio che ora tutta l'economia friulana deve ricordare le tue capacità di presidente nel delicato periodo della ricostruzione post terremoto. Ma ti deve anche

sorriso tra il distaccato e l'ironico, saprai guardare con lucidità alle distorsioni della politica attuale, e anche a quanti, in questi giorni, hanno mostrato di esserti stati più vicini di quanto fossero in realtà. Ma sono certo che il ricordo di tanti momenti passati con chi ti ha veramente stimato e apprezzato rimarrà sempre vivo e vero.

Bene ha fatto il presidente Tondo a essere protagonista nel riassegnarti dignità politica all'interno della Commissione Paritetica, ruolo che una figura come la tua assolutamente meritava. Voglio inoltre ricordare i momenti di grande piacevolezza che abbiamo trascorso, qualche mese fa, insieme ad alcuni rappresentanti dell'economia provinciale e importanti figure istituzionali regionali: anche in quel momento sei stato inevitabilmente al centro dell'at-



Biasutti (a sinistra) e Da Pozzo (a destra) alla presentazione a Sauris del primo numero della rivista Carnia Alpe Verde

rendere onore per le tue intuizioni nella gestione dei rapporti intrattenuti con il mondo produttivo. A questo, va aggiunta la massima considerazione per l'altra grande capacità che hai avuto: di dare vita, cioè, e trent'anni fa, a un percorso di valorizzazione internazionale della nostra regione, intuendo da subito il suo ruolo di baricentro della nuova Europa. Scontato sottolinearlo oggi, ben più difficile era prevederlo all'epoca, quando le condizioni politiche, economiche e sociali erano completamente diverse. Tutto questo ci fa capire con immediatezza quanto il tuo apporto alla storia della nostra regione rimanga una pietra miliare.

Sicuramente, da dove ci stai guardando, con il tuo

tenzione e dell'ammirazione di tante persone che, pur se di appartenenze e rappresentanze economiche diverse, erano attratte dai tuoi ragionamenti sulle possibilità di creare nuovi strumenti di gestione della finanza e dell'economia regionale.

La tua mancanza non sarà sentita solamente per le tue doti politico-istituzionali, ma anche per le tue capacità di relazione. Sono consapevole, infatti, che un interlocutore che si poneva a confronto con te sapeva di avere davanti una persona dal forte temperamento e ricca di grandi valori.

Da oggi, il Friuli ha un grande uomo in meno.

Giovanni Da Pozzo
Presidente della Camera di commercio di Udine

L'ANALISI

Il sociologo Tellia ricorda la situazione politica

Ecco come rinnovò la Regione

Il 23 ottobre 1984 Adriano Biasutti diventa il presidente della regione Friuli Venezia Giulia. Rimarrà in carica, ininterrottamente, fino a tutto il 1991. “Se Alfredo Berzanti ha improntato la regione e Antonio Comelli l'ha consolidata, Biasutti l'ha rinnovata completamente, intervenendo sulla governance”. Non ha dubbi il sociologo e docente dell'ateneo friulano, Bruno Tellia. Biasutti è stato, per la politica nostrana, l'equivalente di un'era geologica: un punto di discontinuità rispetto ai predecessori, nel concepire e fare la politica. E innestato nel solco dei grandi cambiamenti che hanno segnato gli anni Novanta. “Con Biasutti - chiarisce Tellia - si registra un salto notevole: una maggiore attenzione

all'efficienza, una moltiplicazione dei luoghi partecipativi della politica e la riproduzione su scala locale delle richieste di modernizzazione del sistema politico, manifestate a livello nazionale. A differenza della ristrettezza economica di oggi, c'erano anche più risorse, tant'è che la Regione non aveva neppure la necessità di accedere ai fondi europei”.

“Con Biasutti nacque la politica periferica, quella vicina alla gente”

Erano gli anni del post terremoto. Bisognava ricostruire un Friuli smembrato nelle case e nello

spirito. Le energie regionali si concentrano nella corsa alla riorganizzazione delle strutture amministrative. E “L'Orcolat - dice il sociologo - amplificò e catalizzò quel rinnovamento culturale e sociale, emergente in quegli anni, spostando l'allora economia da agricola a industriale”.

Come un demiurgo, Biasutti creò Consorzi e Partecipate. Spuntarono “Unità sanitarie locali” come funghi. Agemont, che esiste ancora oggi. Nacque la politica periferica, vicina alla gente. Non furono solo poltrone da distribuire secondo il peso delle correnti e i partiti, ma veri centri decisionali. “È in questi luoghi - aggiunge Tellia - che si formò personale politico e amministrativo, una vera classe dirigente sul territorio. Ie-

ri la classe politica si preparava così, attraverso il “trasferimento” di diversi livelli di competenza da chi aveva fatto il suo cursus honorum e i giovani leoni. Oggi, invece, la classe politica si improvvisa, è molto “fai da te”.

Adriano Biasutti spinse anche sull'acceleratore dei rapporti internazionali. Gettò le basi per la Comunità Alpe Adria. “Fu tra i promotori della legge sulle aree di confine, unico provvedimento teso a incentivare i rapporti economici fra territori di paesi confinanti. Penso ai personaggi “notevoli”, come il bavarese Strauss, che da noi era di casa”, dice Tellia. Ritagliò al Friuli il ruolo di Regione ponte: cerniera non da bypassare, ma snodo per dinamiche economiche che sarebbero di lì venute.

Ricercatori e studenti di tutto il mondo scelgono sempre con più frequenza l'ateneo friulano

UNIVERSITÀ

WELCOME OFFICE

Mobilità internazionale

Per accogliere gli stranieri c'è un progetto specifico che fornisce loro ogni tipo di supporto

Mara Bon

Dalla Spagna alla Russia, dalla Germania alla Guinea equatoriale, dal Canada all'Australia.

Studenti di diverse nazionalità scelgono anno dopo anno l'Università degli Studi di Udine per trascorrere dei periodi di studio. Numerosi sono anche i ricercatori provenienti da tutto il mondo.

Per accogliere e gestire la mobilità internazionale in entrata, l'Università di Udine ha aderito al Welcome Office Friuli Venezia Giulia.

La sede del Welcome Office Udine sarà collocato presso il Punto in-



IN CIFRE

Spagnoli in testa

Nel I semestre dell'a.a. 2009/2010 sono 171 gli studenti in entrata con vari programmi di mobilità internazionale. Quasi il 70% proviene dai paesi UE con Spagna (31,6%) e Germania (7,6%) in testa. Ma numerosi sono anche i giovani dalla Russia (9,4%) e dall'Europa Centro-orientale, dalla Guinea Equatoriale (7,6%) e dall'Africa, ma anche dal Brasile al Canada, dall'India, dalla Cina e perfino dall'Australia. Il 72% degli arrivi è composto da studentesse.

Erasmus e Marco Polo sono alcuni dei programmi per promuovere gli scambi di studenti

formativo del Centro rapporti internazionali dell'ateneo di via Palladio n. 2 a Udine.

Il progetto è maturato nell'ambito del Coordinamento regionale degli enti di ricerca, all'interno dell'iniziativa pilota International House gestito da Area Science Park con il supporto dalla Regione Friuli Venezia Giulia. Si è sviluppato sull'esperienza di Welcome Office Trieste, progetto pilota partito nel maggio 2009 con l'obiettivo di accogliere ricercatori e studenti stranieri for-

CURIOSITÀ

I progetti Tempus

Dal 1992 al 2009 la Facoltà di Economia dell'Università di Udine ha partecipato a 12 progetti Tempus, detti anche Joint european program (Jep). Come coordinatore e detentore del finanziamento per 5 di essi e di partner per gli altri 7. I 5 progetti coordinati dalla Facoltà e finanziati all'ateneo per un totale di 1 milione e 900 mila euro hanno principalmente riguardato ristrutturazioni universitarie seguendo il cosiddetto Processo di Bologna, ossia l'insieme di riforme europee, tra cui la cosiddetta riforma universitaria, il cui scopo è quello di realizzare, entro il 2010, uno spazio europeo dell'istruzione superiore. Inoltre, sono in programma due nuovi progetti Tempus presentati dalle Facoltà di Economia di Subotica e di Belgrado (Serbia) e ulteriori progetti per l'accreditamento internazionale per le università del Centro Sud-Est Europa, con creazione di curricula d'eccellenza.



nendo loro informazioni in merito alle opportunità di studio e ricerca, alle pratiche burocratiche, agli aspetti logistici e alle indicazioni di utilità per la vita quotidiana.

L'adesione dell'ateneo friulano a Welcome Office è il risultato dell'incontro svoltosi lo scorso 2 febbraio a Udine tra i rappresentanti di Welcome Office Trieste, dell'ateneo

di Udine e delle istituzioni scientifiche udinesi. «L'adesione dell'Università di Udine a questa iniziativa – spiegano il rettore Cristiana Compagno e il suo delegato per

l'internazionalizzazione Alessandro Trovarelli – attribuisce al progetto un valore aggiunto, determinato dall'esperienza specifica maturata nel settore, messa a servizio di un sistema regione sempre più rivolto a forme di internazionalizzazione integrate».

Ricordiamo i principali programmi per la Mobilità studentesca internazionale offerti dall'università:

Programma Erasmus LLP Studio: azione per promuovere, all'interno dell'Unione Europea, gli scambi di studenti e docenti;

Programma Erasmus Mundus - External Cooperation Window Progetto IAMONET-RU (Federazione Russa): intervento che favorisce la mobilità di studenti, dottorandi, laureati che svolgono attività di post-dottorato e docenti provenienti dalla Federazione Russa;

Convenzioni Bilaterali: accordi tra Universi-



tà straniere e ateneo friulano per accogliere anche studenti australiani, brasiliani e canadesi;

Cooperazione con l'Africa: protocolli di collaborazione finalizzati all'attivazione di percorsi di formazione nel settore della Fisica (Camerun), dell'Infermieristica, della Medicina e Chirurgia e della Medicina Veterinaria (Gabon e Guinea Equatoriale);

Programma Marco Polo: azione per incoraggiare la presenza di studenti cinesi.

IL SITO

Si chiama "International Area" la nuova sezione

On line le informazioni

Il sito Internet dell'università di Udine si è fatto in quattro. Una nuova sezione tutta dedicata all'internazionalizzazione affianca, infatti, le tre "storiche" aree, dedicate rispettivamente ad Ateneo, Ricerca e Didattica. La nuova "International Area" è dedicata sia a studenti e ricercatori di Paesi esteri, interessati a valutare le opportunità offerte dall'ateneo friulano nel campo della didattica e della ricerca, sia agli studenti dell'ateneo di Udine interessati alle possibilità di studio e tirocinio in accordo con Università straniere. «L'internazionalizzazione – dice il rettore, Cristiana

La nuova finestra è dedicata anche agli studenti italiani che vogliono fare esperienze di studio all'estero

Compagno – rappresenta per il nostro Ateneo la quarta missione, accanto a ricerca, didattica e trasferimento tecnologico».

L'impulso ai processi di internazionalizzazione della didattica e della mobilità di studenti e ricercatori «è – aggiunge Compagno – un'esigenza imprescindibile per la nostra università, al centro di una Eu-

roregione verso la quale e con la quale intendiamo potenziare e strutturare forti rapporti di partnership». Uno degli obiettivi è proprio quello di «migliorare – continua Compagno – la capacità di attrarre studenti, dottorandi e giovani ricercatori, mantenendo attivo il flusso di studenti in mobilità in entrata e uscita e favorendo lo scambio in mobilità di docenti e ricercatori. In questo senso, la nuova sezione del sito rappresenta un servizio e un'opportunità in più».

La sezione "International Area" «raccolge – spiega il delegato del rettore all'internazionalizzazione, Alessandro Trovarelli – informazio-



Il delegato all'internazionalizzazione Alessandro Trovarelli (secondo da sinistra) presenta il progetto Welcome Office

ni che originariamente erano presenti in diverse parti del sito ed è stata pensata sia come ulteriore strumento per far conoscere l'Ateneo friulano all'estero, spie-

gando chi siamo e che cosa facciamo, sia per supportare tutti gli interessati con informazioni utili da un punto di vista informativo e pratico».

UdineEconomia

mensile fondato nel 1984

Direttore editoriale:

Giovanni Da Pozzo

Direttore responsabile:

Daniele Damele

Caporedattore

Davide Vicedomini

Editore:

Camera di Commercio di Udine

Via Morpurgo 4 - 33100 Udine

Tel. 0432 273111/519

Progetto grafico:

Colorstudio

Impaginazione/Fotoliti:

Digigraf - Udine

Stampa:

Editoriale Fvg

Fotoservizi:

Foto Agency Anteprema

Archivio:

C.C.I.A.A. - Anteprema

Per la pubblicità rivolgersi a:

EURONEWS

Tel. 0432 512270-292399-

202813

La tiratura del mese di gennaio, è stata di 52 mila copie

Sotto l'egida della Camera di Commercio venti aziende parteciperanno all'evento milanese

ATTUALITÀ

SALONE DEL MOBILE

Tutti insieme per la sedia

Antonella Lanfrit

Occhi puntati sul Salone del Mobile di Milano, la vetrina internazionale d'eccellenza per il settore in programma dal 14 al 19 aprile. "Lì capiremo la rotta del comparto legno-arredo per tutto il 2010", conferma infatti Matteo Tonon, da fine 2007 alla guida di Promosedia.

Un appuntamento cui gli operatori friulani guardano con "grande attenzione ed ottimismo", prosegue il presidente, presentandosi con "immagine e contenuti di prodotto", nell'auspicio che si disincagli la "generale attesa che pervade le dinamiche di tutti i mercati. Infatti, sia in Europa che negli Stati Uniti, sia all'Est che in Medio Oriente le decisioni di spesa sono ancora ferme - spiega Tonon -. Ciò vale tanto per l'arredo-casa quanto per la progettualità legata ai comparti alberghiero e navale".

Un momento critico che il mobile-arredo friulano ha deciso di "aggredire" arrivando al Salone 2010 in forma compatta e con un nuovo concept. Sotto l'egida della Camera di Commercio di Udine e dell'Azienda speciale I-Ter, ad accogliere gli operatori ci sarà il "Padiglione

Presenti alla vetrina internazionale nel "Padiglione Promosedia" anche Asdi e Catas. E ci sarà spazio per i giovani designer con il premio Caiazza



L'esposizione denominata Floating chairs andata in scena lo scorso anno a Milano

Promosedia" che, oltre a riunire la ventina di aziende che parteciperanno all'appuntamento, vedrà la presenza istituzionale della Camera di Commercio, del Catas di San Giovanni al Natisone e dell'Asdi Sedia, l'Agenzia per lo sviluppo

del Distretto industriale della sedia.

"Si presenteranno insieme, cioè, tutti gli attori del sistema - sottolinea Tonon - per un'azione rinnovata e, ci auguriamo, più penetrante". Le aziende, inoltre, saranno sostenute

dall'azione promozionale e commerciale che la Cciao, sotto il marchio Promosedia, metterà in atto

prima e durante il Salone. "La volontà più volte espressa di agire attraverso percorsi comuni e con unità d'intenti si è re-

sa concreta e si è tradotta in un progetto cantierabile", continua il presidente, particolarmente "orgoglioso" del risultato ottenuto, perché "dimostra la determinazione di guardare al futuro. E questo è un messaggio importante".

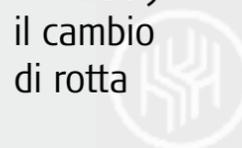
La partecipazione compatta del binomio privatizzazioni è frutto di "mesi di lavoro e di tanta passione di funzionari ed imprenditori che stanno investendo del proprio tempo perché l'operazione riesca".

A Milano ci saranno anche alcune aziende friulane che non fanno parte di Promosedia, ma la "nostra azione diventa funzionale per tutti. Ogni realtà, infatti, acquisterà più forza e quello che emergerà sarà il comparto nel suo complesso", conclude Tonon.

Nel "Padiglione Promosedia" sarà conferito anche il premio Caiazza, dedicato a giovani designer e architetti che hanno presentato progetti di seduta all'avanguardia.

PROMOSEDIA

Nel 2009 il cambio di rotta



Promosedia nacque nel 1983 come società consortile partecipata a maggioranza dalla Cciao di Udine (quasi il 72%) e per il resto controllata da una novantina di soci tra associazioni di categoria, istituti finanziari e di credito, aziende produttrici del Distretto industriale della sedia.

Sin dall'origine la sua mission fu quella di promuovere la produzione delle aziende socie del Distretto operando su due canali principali: l'organizzazione del Salone internazionale della sedia, l'esportazione a livello internazionale dell'immagine del Distretto, rappresentando alle fiere internazionali di settore e diffondendone la conoscenza attraverso mostre, eventi e pubblicazioni. Accanto a ciò, l'attività direttamente rivolta ai propri soci e agli imprenditori del comparto, con iniziative e strumenti per la crescita e il confronto professionale.

Nel 2009, l'avvio di un processo di ristrutturazione, accelerato da una nuova normativa regionale in merito ai contributi e alla biennializzazione del Salone della sedia. Il 30 giugno 2009 la decisione di mettere in liquidazione la società consortile e l'assorbimento all'interno dell'Azienda speciale I-Ter (Impresa e Territorio) della Camera di Commercio udinese. Il marchio è rimasto, così come la sede sul territorio, e l'operazione, secondo il presidente Matteo Tonon, ha avuto da subito più di un effetto positivo. "Innanzitutto la possibilità di avere a disposizione la struttura di promozione della Cciao e poi di poter sviluppare entro una 'Casa di coordinamento' tutta la progettualità di sistema".

UN'ALTRA AGGREGAZIONE

16 aziende realizzeranno la cattedra papale

Il Trono made in Friuli

Un trono "aggrega-imprese". La cattedra papale che il Distretto della Sedia si accinge a realizzare, in occasione dell'ostensione della Sacra Sindone a Torino il prossimo maggio, sta riuscendo dove altri hanno finora mancato: spingere le aziende della sedia a unire le forze per creare un prodotto "made in Friuli", frutto delle competenze e conoscenze di cui il manzanese è ricco. Agli inizi di febbraio all'Asdi di Manzano - l'Agenzia per lo sviluppo del distretto della sedia che ha promosso il concorso del trono papale -, alla presenza del presidente Giusto Maurig e del direttore Carlo Piemonte, quasi 30 aziende, di tutte le tipologie, hanno offerto ognuna la propria esperienza per dare vita al progetto dell'architetto Ivan Vergendo, denominato il "Trono della trasfigurazione".

Una disponibilità che si è estesa a una sorta di "consulenza collettiva": dal tipo di legno più adat-

to per lavorare i bassorilievi della cattedra al montaggio ideale per una seduta così importante. Il tutto in un clima disteso e sereno: un'ora di pianificazione di "chi fa cosa" e poi appuntamento alla prossima settimana per iniziare i lavori. Una condivisione che forse neanche gli stessi organizzatori

L'opera prenderà vita dal progetto dell'architetto Ivan Vergendo

ri avrebbero mai sperato: "Un successo - commenta Piemonte, - questo sarà il primo, vero prodotto che nasce dal Distretto".

16 le aziende che concretamente realizzeranno la seduta di Benedetto XVI per l'evento di Torino: la segheria è la Stacco Srl, della piattatura e della pantografatura si occuperanno 3 aziende, Bucovaz Aldo & C. Snc,

Forsed Srl ed Essepi Srl. La levigatura è affidata a V Zeta Sas e a Zof Maurizio & C. Snc; l'azienda Karim Snc di Giorgio Orso e Alfonso Tartaro fornirà invece gli abrasivi, la Sigmar Vernici Srl le vernici. La verniciatura sarà effettuata da Bp Sedie Spa e Blifase Srl, la pannellatura e il disegno laser della Sindone sullo schienale sarà ad opera di Petruzzi-2 Srl. L'imbottitura e la tappezzeria viene suddivisa tra Ennezeta-Ennetre Divani & Mobili e AM di Alex Modonutti, la gommapiuma sarà fornita da Tnt di Tantolo Franco e Mauro Snc. Fanno parte del Comitato della realizzazione trono, offrendo pareri e consulenze, la Woodcraft Snc di Finotto Diego e Bardus Edi, e la Interior Beltramini Srl. Il controllo e il coordinamento tecnico, infine, è a cura del Catas Spa, che seguirà le varie fasi e la tempistica dell'intero progetto.

Il trono sarà realizzato in due copie: quel-



la usata dal Papa andrà all'Arcidiocesi di Torino e verrà utilizzata per le udienze cardinalizie,

Il Catas seguirà le varie fasi e la tempistica dell'intero progetto

l'altra resterà a Manzano nella sede dell'Asdi. Tutte le aziende che fattivamente collaboreranno alla realizzazione ver-

ranno indicate, con il loro logo, nella depliantistica dell'evento e nella comunicazione alla stampa, le altre verranno comunque citate in qualità di "partecipanti". Sotto la seduta verrà impressa la dicitura "Distretto della sedia", a testimonianza di un lavoro di gruppo. "Faranno un passaggio in monodivisione sulla nostra cattedra papale e sul Distretto - ha riferito alle aziende il presidente dell'Asdi Sedia Maurig -, un ottimo biglietto da visita per tutti noi".

Rosalba Tello

Dalla pietra piacentina di Torreano di Cividale nascono opere uniche al mondo

IMPRESE

IACONCIG

Moderni Flinstones

L'azienda si è aggiudicata il premio Best Communicator all'ultima edizione di Marmomacc

Sonia Sicco

Tradizione e innovazione unite insieme nella passione per la lavorazione della pietra piacentina, da cui la famiglia Iaconcig fa nascere oggetti ornamentali, rivestimenti, opere architettoniche apprezzate e esportate in tutto il mondo.

Dalle cave di Torreano di Cividale, dove dal 1961 estrae e lavora una pietra versatile e unica, l'azienda friulana è cresciuta negli anni raccogliendo prestigiosi riconoscimenti e vincendo, nel 2009, all'ultima edizione di Marmomacc, la Mostra internazionale di marmi, pietre, design e tecnologie di Verona, il prestigioso premio Best Communicator Award 2009.

Un traguardo che testimonia la creatività e la passione per la ricerca e l'innovazione, maturate e affinate dall'esperienza di cinque generazioni di



presta ad arricchire uno stile moderno, classico e anche rustico.

Una versatilità e una competenza che intessono la storia della famiglia Iaconcig, il cui nome oggi è indissolubilmente le-

prodotto e allargando le collaborazioni fino a giungere, oggi, ad un organico di 25 persone e coinvolgendo nella conduzione dell'azienda le generazioni più giovani.

Il duro lavoro, artigia-

L'attività estrattiva dell'impresa si svolge nella Cava Colpapan a Torreano dove si trova anche la sede del laboratorio

IN CIFRE

5 generazioni di successo

La ditta Iaconcig nasce nel 1961 a Torreano di Cividale. In sede sono presenti i laboratori produttivi Lavorazione di pietra piacentina, estratta in loco Conduzione familiare, impegnata da 5 generazioni nella lavorazione del materiale.

25 dipendenti. Fatturato tra i 2,5 e i 3 milioni di euro in crescita.

I mercati principali sono quello nazionale e europeo. Le vendite riguardano tutto il mondo, principalmente Taiwan, Corea, Stati Uniti, Canada, Russia, Polonia e Romania.

Vincitrice nel 2009 del Best Communicator Award 2009, promosso da Marmomacc, la Mostra internazionale di marmi, pietre, design e tecnologie di Verona.

Nata nel 1961
l'impresa conta oggi un organico di 25 persone

una famiglia dedita alla lavorazione di questa pietra particolare, versatile, che si distingue e si fa conoscere per il suo sfondo grigio con venature bianche di calcite cristallizzata e mazzature di varia tonalità che tendono al bruno.

Le caratteristiche di questo materiale, classificata come materiale ornamentale, sono uniche, ed è possibile ammirarla declinata in opere architettoniche pubbliche, rivestimenti, pavimentazioni e arredi urbani in Italia e nel mondo, ma anche personalizzata nell'arredamento di interni, nel decoro che ben si



Un'immagine dell'esposizione alla 44ª Mostra internazionale di marmi tenutasi a Verona

gato alla pietra piacentina, dal 1961 è diventata il centro dell'attività estrattiva nella Cava Colpapan a Torreano, dove tuttora si trova la sede principale del laboratorio.

Un'attività poi ampliata con l'acquisto di una nuova cava per migliorare ancora la qualità del

nale, per piegare la nuda pietra nelle forme più sinuose e originali, non è stato completamente sostituito ma arricchito dal contributo dei nuovi metodi tecnologici per la creazione di svariati prodotti, che vengono commercializzati dall'Asia al Nord America.

MODEL VICTORIA Soldatini e non solo

Capolavori in miniatura

Trasformare un hobby divertente in un'attività lavorativa artigianale di qualità. E quanto è riuscito a fare Paolo Marcuzzi che nel 1996 ha fondato per passione a San Daniele del Friuli la ditta Model Victoria, specializzata nella realizzazione di scatole di montaggio di modellini in scala 1:35 di mezzi e soldati, italiani e non, appartenenti principalmente all'epoca della Seconda Guerra Mondiale, ma non solo. Con pazienza, ingegno e creatività Marcuzzi realizza veri capolavori in miniatura, aiutato dalla mo-

ti interne dei cingolati. Nell'ampio catalogo on line si può trovare una Gileria LTE 500 con bersagliere impiegata in Nord Africa, o un'Autoblinda B 1 "Centaurio" utilizzata in Somalia nel 1993. E ancora: una bicicletta "Militare" Bianchi mod. 25 con il suo bersagliere, una Fiat 500 "Topolino", i mortaisti italiani con mortaio da 81/35 impiegati in Russia e nei Balcani. Model Victoria ha realizzato inoltre il

category figurini, mezzi, accessori, decalcomanie per elmetti e mezzi, cappelli a grandezza naturale. L'acquisto si effettua direttamente on line, cliccando sul pulsante "compra". La ditta di San Daniele commercializza i suoi modellini in tutto il mondo, non solo attraverso il sito internet, ma anche appoggiandosi a distributori in Giappone, Stati Uniti, Spagna ed in molti altri Paesi. Paolo ha anche realizzato

I prodotti sono commercializzati anche in Giappone e negli Stati Uniti



I modellini riproducono fedelmente i personaggi della Seconda Guerra Mondiale

glie Alexandra che si occupa degli stampaggi in serie e della parte commerciale.

«Ogni singolo dettaglio dei nostri prodotti è il frutto di una ricerca basata su materiale storico originale - spiega -. Utilizzando la migliore documentazione disponibile produciamo modellini tra i più dettagliati e fedelmente ricostruiti del mondo».

Ecco quindi prendere forma le migliori repliche in resina di ufficiali, carristi, fanti, alpini con i loro muli, paracadutisti, ma anche armi, equipaggiamenti, segnaletica stradale, case, pozzi, par-

marchio "Extrema Fidelitas", «una linea di veicoli - sottolinea Marcuzzi - il cui realismo supera ogni limite, dalla perfezione degli esterni all'assoluta completezza degli interni».

Sul sito www.modelvictoria.it si possono visionare e ordinare tutti i prodotti, suddivisi nelle

nell'ambito del progetto Interreg III un "mega plastico" che rappresenta la situazione del territorio nei pressi del Monte di Ragogna nei giorni seguenti lo sfondamento di Caporetto (ottobre 1917), da vedere nel Museo della Grande Guerra a Ragogna.

Francesca Pelessoni

CURIOSITÀ

Uno stand "comunicativo"

Ha vinto il Best Communicator Award 2009, promosso da Marmomacc - la Mostra internazionale di marmi, pietre, design e tecnologie di Verona, giunta alla 44ª edizione - e nato come riconoscimento per le aziende che meglio hanno saputo presentare coerentemente, nella cura dell'allestimento dello stand, la propria immagine e i risultati della propria ricerca.

Della ditta Iaconcig di Torreano di Cividale è stato premiato il progetto di exhibit design, di cui è stato evidenziata la strategia più innovativa di comunicazione aziendale.

Cuore dell'opera è stato lo stand fieristico, quale spazio temporaneo, in grado di rappresentare l'identità dell'espositore, offrire nuove possibili prospettive nell'applicazione dei materiali lapidei, stimolando al contempo il coinvolgimento di architetti e designer nella costruzione di scenari ideali, abitati dalle molteplici potenzialità espressive del marmo. Progettato dall'architetto Giovanni Vagnaz, in collaborazione con lo Studio Modland, lo stand è stato scelto per come il progetto ha saputo affrontare i valori percettivi della pietra trasformandola attraverso diverse qualità di superficie in elementi architettonici.

Gestione familiare e radicamento al territorio sono i segreti del successo della fabbrica di vernici

IMPRESE

FARBE

Un mondo colorato

Uno dei mercati più in fermento è quello del Medio Oriente con contratti firmati anche in Yemen

Alessandro Cesare

Gestione familiare e radicamento al territorio. Sono i due segreti di Farbe, l'azienda di vernici che nel 2010 taglia il traguardo dei 45 anni di vita. Tutti trascorsi a Majano, cuore del Friuli. Una realtà espressione di quei valori tipici del popolo friulano, nata e sviluppata dalla famiglia Fabris.

Tutto comincia negli anni '60, quando Dante Fabris, dopo aver imparato il mestiere di pitto-

L'azienda ha anche partecipato, con i suoi prodotti, alla realizzazione del Presepe più grande del mondo

re in Svizzera, decide di mettersi in proprio, dando vita ad una fabbrica di vernici. Coinvolge nel progetto il fratello Agostino e nel 1965 inizia l'attività di Farbe. Il successo arriva subito, grazie alla concretezza dei servizi offerti: Dante ed Agostino infatti, operano pensando alle esigenze degli applicatori, puntando



tutto sulla qualità e sulla praticità dei prodotti. L'azienda cresce e prospera, e dopo il 1976, anno del terremoto, l'attività si intensifica. In Farbe entrano i due figli di Dante, Raffaello e Tiziano e, grazie alla ricostruzione, il lavoro non manca. Entrano in azienda anche i figli di Agostino, Romana e Mauro. In questo periodo Farbe muove i primi passi a livello internazionale, rivolgendosi soprattutto verso l'allora Jugoslavia. Si apre poi l'opportunità di ven-

dere i propri prodotti in Medio Oriente. Una scelta che si rivelerà azzeccata, tanto che nel 1992 il 40-45% del fatturato è determinato proprio dalle esportazioni.

Nel 1996 nasce il Gruppo Farbe spa, con l'acquisizione dell'azienda River di Sesto al Reghena: Farbe continuerà a produrre soltanto vernici per l'edilizia, River si specializzerà in prodotti per l'industria. Nel frattempo crescono i mercati del Medio Oriente con contratti siglati in Kuwait, Yemen

e Arabia Saudita. L'azienda matura ulteriormente e, alla vigilia del nuovo millennio, il 70% del fatturato è determinato dalle esportazioni.

«In questi anni – ha spiegato Raffaello Fabris – Farbe è stata caratterizzata da una crescita lenta ma costante. Siamo un'azienda solida, che è molto radicata nel territorio. Ci hanno chiesto diverse volte di spostare la produzione altrove, ma non abbiamo mai voluto muoverci da Majano. Crediamo molto nelle potenzialità di questa terra e nei suoi valori. In questi 45 anni di vita – ha aggiunto – una delle nostre fortune è stata quella di aver mantenuto un carattere familiare nella conduzione dell'attività, oltre al fatto di aver sempre avuto l'appoggio delle maestranze. Da noi le persone iniziano a lavorare e riescono ad arrivare all'età della pensione». Fabris ci tiene a precisare che Farbe è sempre a disposizione per iniziative di crescita e promozione del territorio: ne sono un esempio le vernici donate alle scuole per la realizzazione del Presepe più grande del mondo, frutto della collaborazione con l'Associazione delle Pro Loco del Friuli Venezia Giulia.

CURIOSITÀ

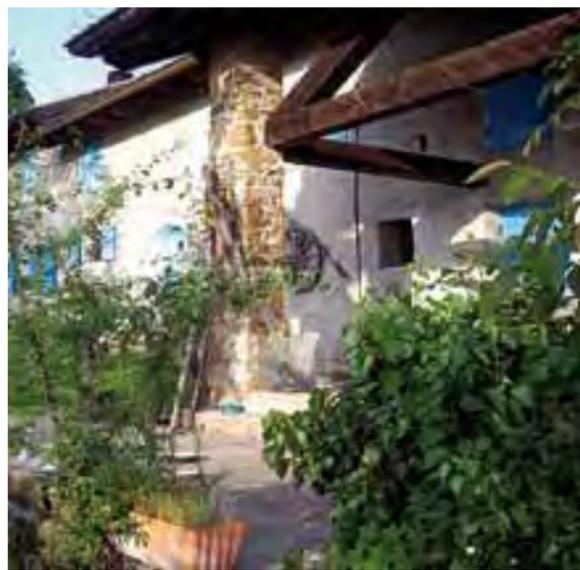
Un gallo come simbolo

Un animale, il gallo, come simbolo. Un nome, Farbe, che rappresenta la parola più utilizzata nel mondo per indicare il concetto di "colore". Così l'azienda di Majano specializzata nella produzione di vernici è riuscita a portare avanti, in questi 45 anni di vita, i valori fondanti che la caratterizzano: l'attaccamento al Friuli e l'internazionalizzazione. Il Gruppo Farbe raggiunge un fatturato di circa 23 milioni di euro. «Uno dei nostri punti di forza, che ci sta consentendo di superare al meglio questo periodo di crisi globale – ha commentato Raffaello Fabris, uno dei titolari dell'azienda – è quello di offrire a tutti i nostri clienti un servizio "chiavi in mano", dalla produzione all'applicazione del prodotto. Dopo un 2009 comunque positivo, pur sapendo che quest'anno sarà duro – ha concluso – siamo convinti che il 2010 ci potrà dare nuove soddisfazioni.

IN CIFRE

Da 45 anni a Majano

Fatturato 2009	23 milioni
Dipendenti	80
Superficie complessiva	oltre 17 mila metri quadrati
Sede	Majano, in via Udine 63 Tel.: 0432 959084/28; Fax: 0432 959219; info@farbe.it; www.farbe.it



A Spessa di Cividale c'è l'azienda agricola biologica Ronco Albina, una sorta di piccolo paradiso per gli amanti della natura e delle cose genuine, dove l'agricoltura diventa cultura. Il Ronco Albina ha radici antiche, ma è grazie a Marco Carmignati, giovane imprenditore e figlio dei fondatori, che l'azienda ha iniziato nel 2008 un nuovo corso. Oltre ad organizzare progetti con le scuole, organizza anche percorsi con

le famiglie. Il Ronco Albina infatti è un'azienda biologica certificata di frutticoltura e miele a conduzione familiare – oltre a Marco e ai suoi genitori, ci lavora anche sua moglie -. Ma è anche una fattoria didattica dove i ragazzi hanno l'opportunità di scoprire gli antichi valori della terra, dove vengono organizzati percorsi specifici in cui è predominante l'aspetto laboratoriale, ma anche passeggiate naturalistiche in cui riscoprire il

RONCO ALBINA

Azienda agricola biologica

A "scuola" ... con gli asinelli

senso del tempo e del movimento. L'attività didattica si caratterizza anche di percorsi di educazione alimentare attraverso le piante, la cucina e la riscoperta dei cinque sensi. I percorsi vengono organizzati sia per le scuole che per le famiglie. Oltre ai laboratori didattici per i più piccoli ci sono dei programmi studiati ad hoc per le famiglie: scampagnate in fattoria per assaporare la vita in

Dal 2008 è diventata fattoria didattica. Guest star gli asini

campagna in un giocoso intreccio fra animali e piante, per gustare i frutti di stagione, per riscoprire i giochi tradizionali e impararne di nuovi. Tra le attività proposte a grandi e ai più piccoli, quelle con gli asinelli: pare che siano loro le "guest star" del Ronco Al-

bina. Scolaresche, famiglie ma anche semplici appassionati qui hanno l'opportunità di trascorrere momenti in totale armonia con la natura.

Quella di azienda biologica e fattoria didattica non sono le uniche attività del Ronco Albina: l'azienda svolge anche la funzione di fattoria sociale. In corso il contatto con il centro di salute mentale di Cividale per l'elaborazione di progetti per l'inserimento lavorativo di persone diversamente abili o svantaggiate socialmente. Pur non trattandosi di Pet therapy, c'è la possibilità di poter frequentare delle attività educative rivolte, in via sperimentale ma già con ottimi risultati, ai bimbi con problemi di iperattività. I pazienti più asinelli della fattoria, unitamente all'esperienza di Marco come educatore, sono risultati essere perfetti per interagire con i piccoli con questo tipo di problematicità. È stata altresì av-

L'azienda è certificata per la frutticoltura e il miele

viata una collaborazione con la cooperativa sociale Hattivalab per le confezioni regalo del miele e delle candele. Gli oggetti sono preparati dai ragazzi accolti all'interno del laboratorio protetto. Infine c'è l'attività, in

collaborazione con l'associazione di volontariato "amici di Toto" per la promozione dell'asino e delle attività ad esso collegate in Friuli Venezia Giulia.

I contatti sono: Azienda Agricola Biologica "Il Ronco Albina" - strada di Sant'Anna 50 - 34043 Spessa di Cividale del Friuli. mailto:info@roncoalbina.it - cell. 3292955043 - tel. 0432716418 - skype: roncoalbina

Anna Casasola



A ogni azienda la sua macchina.
Una sorta di abito su misura per ogni cliente.
È così che nascono pc ma anche sale Ced

IMPRESE

NT NUOVE TECNOLOGIE

"Sartoria" informatica

L'impresa ha spiccato il volo... con Air Dolomiti. La compagnia è diventata uno dei grossi clienti

Marco Ballico

Alta tecnologia informatica con risposte per ogni tipo di esigenza. È il valore aggiunto, quello della flessibilità dell'offerta, della NT Nuove Tecnologie di Udine. Con le macchine e-Pro, marchio di fabbrica dell'azienda, il cliente trova soluzioni che i prodotti immessi sul mercato dalle più note società del settore non mettono a disposizione. Anche solo per banali motivi di spazio. Un abito su misura, una sorta di "sartoria informatica".

Azienda giovane, la NT, ma cresciuta in fretta. Massimo Della Vedova, il presidente, Massimo Conoscenti e Raffaele Pignoni fondano la società nel 1996. Quasi 15 anni di lavoro, con la svolta recente del trasferimento nella Zau e una crescente copertura a livello nazionale.

"Grazie all'unione di figure professionali con esperienze lavorative e know how acquisiti nel settore informatico durante la ultradecennale fornitura di assistenza tecnica e



servizi per conto dei più importanti produttori a livello internazionale - spiega Della Vedova -, NT è diventata un punto di riferimento tecnico e commerciale anche per alcune delle più note aziende a livello nazionale".

La politica commerciale di NT non è basata sulla produzione di grandi numeri ma sulla qualità. La linea di produzione spazia dai Pc alle workstation grafiche, ogni tipo di server e storage, sistemi rack "All in One", vere e proprie sale Ced trasportabili in miniatura, fino al sistema del futuro: la vir-

tualizzazione, la soluzione che consente l'esecuzione contemporanea di più sistemi operativi, sulla stessa piattaforma hardware.

Il cliente? "Alcune nostre soluzioni - prosegue il presidente - vengono utilizzate in ambienti di calcolo, amministrativi e produttivi, Università, grandi industrie, istituti di ricerca. Per la produzione con marchio e-Pro instauriamo un rapporto tecnico e commerciale diretto con i produttori della componentistica. Questo consente un'attività di testing su prodotti ancora da immettere sul mercato. L'intera

area di produzione e servizi è pubblicata sul nostro sito www.e-pro.it (web aziendale www.ntonline.it), dove i sistemi sono configurabili online".

Una professionalità consolidata nel tempo e apprezzata al punto che una compagnia area come

15 anni di lavoro per confermarsi a livello nazionale in qualità di rivenditore, installatore, integratore e produttore di sistemi di calcolo

Air Dolomiti (ora proprietà Lufthansa) ha affidato a NT, con cui collabora sin dal 2003, il trasferimento dell'informaticizzazione da Ronchi dei Legionari nella nuova sede di Villafranca di Verona. Il nuovo assetto prevede un'unica sala Ced, con una struttura speculare e l'ulteriore salto di qualità nella virtualizzazione

IN CIFRE

400 macchine prodotte all'anno

Anno di fondazione:	1996
Località:	Udine, viale Alcide De Gasperi 37
Numero dipendenti:	8
Tipologie di prodotti:	Pc, workstation, server multiprocessore, blade server, storage server, Nas, San, sistemi di virtualizzazione Server e SAN
Macchine prodotte:	400 all'anno
Principali clienti:	Air Dolomiti, Sincrotrone, gruppo Danieli, Università
Fatturato 2009:	1.850.000 euro
Telefono:	0432/524001
Fax:	0432/524654
E-mail:	info@ntonline.it
Sito:	www.ntonline.it ; www.e-pro.it

di server e storage, soluzione che non impone la re installazione dei sistemi operativi in fase di upgrade o sostituzione di hardware e accorcia i tempi delle procedure di backup e disaster recovery. In sostanza Air Dolomiti ha la garanzia assoluta della continuità dei servizi interni e del traffico aereo.

CURIOSITÀ

Al servizio della scienza

Il progetto Fermi (acceleratore lineare di elettroni di quarta generazione) situato al Sincrotrone di Trieste, la cui sala di controllo è stata inaugurata alla presenza del ministro Gelmini nel novembre scorso, è gestito e controllato esclusivamente da elaboratori marchiati e-Pro della NT. Il cuore del sistema di controllo è strutturato in alta affidabilità e virtualizzato su piattaforma XEN su 2 server a 4 processori e storage SAN condiviso. Questa struttura è in grado di supportare tutti i server virtuali necessari alla gestione dei servizi di rete, degli applicativi di controllo delle macchine connesse all'acceleratore, e quelli per l'acquisizione dei Log dati, necessari al monitoraggio dell'attività. Altri server gestiscono le telecamere che monitorizzano la posizione e la gestione del fascio. Per la sala controllo e l'interfaccia degli operatori sono state rispettate le esigenze richieste di utilizzare Workstation e-Pro ad alte prestazioni ma a bassissima rumorosità e consumi.

TECNOSEDIA

Produzione di sedie e poltrone

Soluzioni comode per la casa

Qualità, esperienza, tecnica, affidabilità e cortesia. Ecco, in estrema sintesi, i tratti caratteristici che contraddistinguono le peculiarità di Tecnosedia, un'azienda che da quarant'anni si presenta sul mercato con dinamismo e grande capacità imprenditoriale, in nome dell'indiscussa notorietà di uno dei comparti produttivi più importanti in Friuli Venezia Giulia e nel mondo. Nata nel 1970

Negli ultimi anni Tecnosedia ha investito molto negli impianti per la verniciatura

a San Giovanni al Natisone, proprio nel cuore del Distretto della sedia, oggi Tecnosedia si propone come leader nella fascia d'alta qualità della produzione di sedie e poltrone. È un'impresa che vede il suo quartier generale in via della Rosie, fra tradizione e innovazione tecnologica grazie all'esperienza e alla professionalità di Aldo Plaino e del figlio Cristian che seguono perso-

nalmente tutti gli stadi di lavorazione dei loro manufatti, dalla segazione alla verniciatura, fino al commissionamento finale. Coniugando l'esperienza quarantennale del padre, la vivacità innovativa del suo discendente e pure la creatività dei collaboratori si può dire che il successo sia praticamente assicurato. Per questo Tecnosedia ha investito ingenti risorse nell'acquisto di numerosi macchinari "a controllo numerico" e nella realizzazione d'impianti per la verniciatura di ultima generazione (ad alto rendimento e a basso impatto ambientale), a tutto vantaggio della flessibilità e quindi del servizio stesso. Senza dimenticare l'attenzione per la salute e la sicurezza dei lavoratori nonché il mantenimento di un luogo di lavoro sano, un'altra prerogativa che contraddistingue i Plaino, consapevoli che "la vita in un ambiente adeguato oggi, fa sperare in un futuro altrettanto sano per le generazioni del domani". "Le caratteristiche del nostro impianto di verniciatura - racconta Cristian - garantiscono la possibilità di abbattere completamente le emissioni volatili dannose che, accompagnandosi



all'uso di sostanze atossiche, oli e cere naturali del tutto ecologici, ci permettono di salvaguardare l'ambiente, tutelandolo in ottemperanza alle direttive nazionali e comunitarie in materia". Oltre che alla tecnologia l'azienda ha sempre dato estrema importanza alle risorse umane, favorendo lo spirito di collaborazione che rende il team Tecnosedia un gruppo affiatato che fa proprie le esigenze e le problematiche dei clienti per poterle soddisfare e/o risolvere

al meglio. Con il contributo di personale particolarmente motivato e dinamico, quindi, Tecnosedia ha una capacità produttiva molto elastica, essendo in grado di produrre qualsiasi quantità, secondo le personali necessità della clientela. "Utilizziamo diverse essenze di legno come acero, faggio, faggio cuorato, ciliegio, rovere, rovere nodato, noce, ontano europeo, red alder e betulla - spiega ancora Cristian - producendo sedie con una modellisti-

ca estremamente varia e contemplando lavorazioni particolari per qualunque esigenza di forma, linea o stile. Siamo specializzati nel servizio di commissionamento che prevede la spedizione non più di lotti di sedie, bensì dei singoli gruppi (per sale) mediamente composti da sei/quattro sedie che tuttavia possono prevedere anche il singolo pezzo, con un'infinita possibilità di combinare tra loro legno, tinta e stoffa".

Giada Bravo

Il decreto 135/2009 segna un passo avanti nella tutela dei prodotti italiani

ATTUALITÀ

MADE IN ITALY

A difesa del marchio

La legge è un'opportunità ma l'avvocato Petraz avverte "La delocalizzazione non cesserà"

Marzia Paron

Un'opportunità per l'intero sistema produttivo italiano, in particolare quello delle pmi (480mila in Italia, di cui quasi 46mila in provincia di Udine). Il decreto legge 135/2009 (l'articolo 16 nella fattispecie), diventato a tutti gli effetti normativa con l'approvazione parlamentare del 19 novembre 2009, segna un passo avanti nella tutela di prodotti e marchi italiani.

Secondo il legale sono poche le imprese che svolgono tutte le attività progettazione, produzione e confezionamento in Italia

A commentare i contenuti della legge, l'avvocato Davide Petraz dello Studio GLP di Udine, leader nell'attività di consulenza e protezione legale di marchi e brevetti.

Avvocato Petraz, qual è secondo lei la situazione attuale del marchio "made in Italy"?

La normativa ha fatto chiarezza rispetto alle direttive precedenti: sono stati individuati i soggetti a cui è diretta, i casi in cui può essere applicato il "made in Italy" e quali sono le



conseguenze nel caso in cui il dettato legislativo non venga rispettato. Conseguentemente, almeno sulla carta, tutto è stato previsto e ha una struttura logica coerente con il fine che intende perseguire. I problemi, forse, sorgeranno al momento dell'applicazione pratica: come saranno svolti i controlli e in che modo le sanzioni verranno rispettate. Ora si aprono altre questioni: se una piccola azienda non rispetta le norme e, per questo, le viene applicata la sanzione massima e di tale cifra non ha la disponibilità, cosa succede? Se dovesse chiudere, la tutela dei lavoratori prevarrà oppure no?

Quali sono i vantaggi che tale normativa apporta al nostro sistema economico? Ne giovano solo le pmi secondo lei?

Sono poche le imprese, grandi o piccole, che svolgono tutte le attività (dalla progettazione, alla produzione, al confezionamento) in Italia. E allora, posto che la delocalizzazione potrà avere momenti più o meno fa-

vorevoli, ma comunque non cesserà, non so se questa legge sia più un vantaggio o uno svantaggio per la maggioranza delle aziende. Qualche indizio può essere colto osservando cosa hanno fatto i Paesi più vicini a noi per cultura e tessuto imprenditoriale.

Delocalizzare produzione e confezionamento dei prodotti, quindi, "va ancora di moda"?

Le imprese delocalizzano per contenere i costi, che in molte aree produttive sono nettamente inferiori a quello nazionali. Penso che spesso il sistema industriale abbia cercato di mantenere le proprie quote di mercato senza proporre necessariamente prodotti o processi produttivi migliori e innovativi, ma offrendo prezzi che garantivano maggiore marginalità.

La legge sul "made in Italy" di certo non risolve il problema della delocalizzazione: non è sempre vero, comunque, che il "prodotto delocalizzato" abbia una qualità inferiore a quello "100% italiano".

LA LEGGE AI RAGGI X

Multe da 10mila a 250 mila euro

Proteggere l'identità del prodotto italiano e salvaguardare i consumatori da informazioni ingannevoli. Le disposizioni approvate introducono nuovi aspetti sulla tutela del marchio italiano. A partire dalla distinzione tra la dicitura "made in Italy" e "100% made in Italy" (o similari, quali "tutto italiano", "interamente realizzato in Italia", ecc...): se la prima voce, infatti, può essere utilizzata per tutte le categorie di prodotti di origine italiana (ma poi lavorati o assemblati all'estero) la cui ultima trasformazione sostanziale sia avvenuta in terra nostrana, il "100% made in Italy" deve obbligatoriamente indicare solo ciò che è stato interamente progettato, disegnato, lavorato e confezionato sul territorio italiano. Chi non rispetta le norme, incorre in pesanti sanzioni: ogni abuso sarà punito penalmente con multe da 10mila a 250mila euro e la confisca della merce. Tre i casi di contraffazione presi in esame dalla legge: la falsa indicazione di provenienza (l'uso improprio dell'etichetta "made in Italy" per i prodotti non di origine italiana); la fallace indicazione di provenienza (far credere, cioè, al consumatore attraverso immagini e diciture ambigue che il prodotto sia di origine italiana) e l'utilizzo del marchio "100% made in Italy" anche nel caso in cui merce e prodotti non siano stati completamente realizzati nel territorio italiano.

TURISMO

Alla Bit di Milano

Carnia protagonista anche con un libro

Dalle lodi del presidente dell'Enit Matteo Marzotto per "una terra straordinaria che non t'aspetti" alle Frece Tricolori, dalle novità delle località balneari di Grado e Lignano al grande evento del Giro d'Italia sullo Zoncolan, passando naturalmente per la recente conquista delle Dolomiti Friulane Patrimonio Unesco sino alle grandi classiche come la Barcolana, il tutto racchiuso da un nuovo portale internet sempre più interattivo, recentemente rivisitato da Turismo Fvg. Alla Borsa

A partire dalla primavera la promozione del libro sarà affiancata da una mostra fotografica

internazionale del Turismo di Milano, tenutasi dal 18 al 21 febbraio scorso, il Friuli Venezia Giulia ha mostrato il meglio di se dentro i circa 1.800 metri quadrati di uno stand visitatissimo. A far da vetrina d'apertura per l'intero panorama turistico regionale ci ha pensato la Carnia che nella prima giornata fieristica, è stata rappresentata al meglio dal libro di fotografia naturalistica "Carnia: confine tra cielo e terra" realizzato da Gabriele Bano, Paolo Da Poz-



zo e Luciano Gaudenzio.

Nato da un'incondizionata passione di tre amici fotografi per la natura incontaminata ed in particolare per la montagna, il libro regala stagioni che si susseguono alle emozioni negli scatti realizzati durante ore ed ore di appuntamenti o casualmente nel corso di un incontro ravvicinato con le meraviglie naturalistiche. La loro è una montagna diversa, amica e nemica, straordinariamente affascinante in tutte le sue sfaccettature: di giorno e di notte, d'estate e d'inverno, con la sua flora e con la sua fauna, con i suoi segreti e le sue emozioni. Il prezioso volume, lungo 288 pagine, è stato arricchito dai testi poetici di Giacomo Buliani, dai testi descrittivi di Umberto Sarcinelli, dall'elegante e raffinata grafica di Annalisa Gaudenzio il tutto realizzato da Andrea Mascarin con la sua casa editrice, la Selekt di Udine. "Modellare la mentalità e la sensi-

bilità dei destinatari del progetto coinvolgendoli - foto dopo foto - in inattese emozioni che invitano a proteggere e valorizzare il territorio ma soprattutto ad iniziare a conoscerlo attraverso inesplorate immagini che rapiscono l'attenzione", questo il motivo che ha spinto i tre autori a condividere alcuni dei momenti più suggestivi delle loro "uscite fotografiche". A partire dalla primavera 2010 la promozione del libro sarà affiancata da una mostra fotografica da esterno di importanti dimensioni con una selezione delle più suggestive immagini presenti nel libro per avvicinare ancora di più il lettore al territorio. Carnia quindi come "Uno scrigno con tesori ancora tutti da scoprire", ha spiegato il vicepresidente della Regione Friuli Venezia Giulia Luca Ciriani intervenendo alla presentazione assieme ad Eleonore Casalegno ed alla presentatrice friulana Marina Presello.

David Zanirato

L'APPUNTAMENTO In sala Valduga

Il 5 marzo un convegno

Made in Italy: una legge in difesa del prodotto italiano e dei consumatori. Su questo tema s'innesterà il convegno sull'interpretazione e applicazione della nuova normativa e sul sistema dei controlli che la Camera di Commercio di Udine, in partnership con lo Studio Glp, promuove per venerdì 5 marzo, in Sala Valduga, a partire dalle 9. L'appuntamento, realizzato in collaborazione con lo sportello Enterprise Europe Network dell'Azienda Speciale I-Ter, vedrà confrontarsi

imprenditori ed esperti del settore, moderati dal giornalista di Radio 24 Sebastiano Barisoni. Analizzare e approfondire la normativa in materia, sia italiana sia europea, ponendole a confronto, sarà l'obiettivo dell'incontro. Dopo l'introduzione del presidente della Cciao di Udine Giovanni Da Pozzo, si alterneranno gli interventi degli avvocati e docenti universitari Massimo Cartella e Vincenzo Franceschelli di Milano. Spazio quindi gli interventi degli imprenditori: Alessandro Calligaris, presidente della Calligaris; Francesco Carducci, responsabile dell'ufficio

legale Parmalat; Alberto Morgante, amministratore delegato del Prosciuttificio Morgante, e Marco Piccitto, responsabile dell'ufficio legale De' Longhi s.p.a. Infine, il Corpo della Guardia di Finanza, l'Arma dei Carabinieri e l'Agenzia delle Dogane - attraverso le parole del Maggiore Alessandro N. Serena, del capitano Fabio Pasquariello e del funzionario Nicola Palladino - illustreranno gli strumenti applicativi, che hanno predisposto e che intendono predisporre, per rendere effettiva la nuova disciplina.

Una donna titolare di un'autoscuola udinese con il duro compito di educare i diciottenni alla guida

DONNE IMPRENDITRICI

ELISABETTA MATTIUSI

Una "guida" sicura

A breve aprirà a Udine un'altra sede interamente dedicato alle patenti professionali

Raffaella Mestroni

Indisciplinati e insofferenti. Difendono a spada tratta il parcheggio selvaggio. Di Schumacher si fanno un baffo. Convinti - ancora - che l'auto potente e grande sia sinonimo di prestigio. E' il profilo dell'italiano al volante affetto, a qualsiasi età, dalla sindrome del dottor Jekyll e Mister Hyde. Per cambiare l'atteggiamento, secondo Elisabetta Mattiussi, titolare insieme al

"La crisi economica si fa sentire e si preferiscono fare più lezioni familiari"

padre Umberto e alla madre Mariarosa Minisini dell'autoscuola Mattiussi, c'è una strada sola: cominciare l'educazione alla sicurezza stradale già durante la scuola elementare, in modo da far introiettare i comportamenti corretti fin dall'infanzia, "perché - afferma convinta - una volta arrivati a 18 anni i ragazzi sono già formati e far cambiare loro abitudini è difficilissimo, quasi impossibile".

Incapaci di concentrarsi, inconsapevoli del pericolo che possono rappresentare e insofferenti alle regole.

I diciottenni che si apprestano a sostenere l'esame per conseguire la patente di guida, richiedono istruttori pazienti e con molta esperienza. Che si tratti di imparare a guidare la macchina o la moto, poco cambia. L'utilizzo degli indicatori di direzione è un optional (ma questo vale anche per gli adulti in verità), rallentare per dare la precedenza è irrilevante, fermarsi davanti alle strisce pedonali se c'è una persona in procinto di attraversare non si fa tre volte su quattro. E lo specchio retrovisore? Potrebbe anche non esserci..... "e invece è fondamentale - sottolinea Elisabetta - perché consente anche di capire cosa stanno facendo gli altri. Ecco, questa forse è la cosa più difficile da insegnare, agli adulti e ai ragazzi: fare attenzione a ciò che fanno gli altri".

"Noi cerchiamo - prosegue Elisabetta - di responsabilizzare al massimo le persone, mettendo in luce che chi guida ha in mano anche la vita degli altri, non solo la sua. La crisi economica non aiuta, e si fa sentire anche nel nostro settore, per cui le famiglie cercano di ridurre il più possibile il numero di lezioni e sopperiscono con maggiori "lezioni familiari" che non sempre però danno buoni risultati, visto che gli adulti sono i primi a guidare in modo un po'



Elisabetta Mattiussi, la prima da sinistra

troppo sciolto...".

La Mattiussi è una delle storiche autoscuole udinesi, con sedi a Udine (in via Caccia e Viale Duodo) e a Basiliano. Elisabetta ci lavora dal 1984. "La specializzazione è sempre stato il nostro obiettivo - chiarisce - perché in un settore in continua evoluzione, se non ti specializzi non cresci. Fondamentale il ruolo dei collaboratori e lo spirito di squadra. Collaboratori motivati e preparati, che si sentono parte dell'azienda, sono la chiave del successo". E a proposito di specializzazione, l'autoscuola Mattiussi, per il futuro, punterà molli sul settore delle patenti professionali (la Carta di qualificazione del Conducente - CQC), entrate in vi-

gore nel 2008 e obbligatoria per poter condurre i veicoli appartenenti alle categorie C, D, E.

La giornata di lavoro, in un'autoscuola, è lunghissima perché oltre alle attività di sportello e di segreteria per quanto riguarda iscrizioni, formalità burocratiche connesse agli esami e al rinnovo delle patenti, ci sono le ore d'aula, i cui orari vanno modulati sulla base delle esigenze dei clienti. "I più giovani preferiscono l'orario pomeridiano - afferma Elisabetta - gli adulti con orario di lavoro regolare prediligono la fascia 18-20, mentre chi frequenta i corsi per il recupero dei punti persi in seguito a infrazioni (soprattutto i liberi professionisti

e agenti di commercio) prima delle 20 difficilmente sono liberi".

La clientela, oggi, è molto varia: ci sono i giovani e gli stranieri che hanno sempre vissuto dove le macchine erano una rarità. Per loro è molto faticoso imparare a destreggiarsi sulle nostre strade "ma tutti sono tenacissimi e motivati - chiosa Elisabetta - perché la patente significa più possibilità di lavoro". Per i ragazzi, invece, anche se sembra incredibile, l'auto non significa conquistarsi l'autonomia, una sorta di libertà, come accadeva un tempo. Avere la patente è una delle tante cose che facilitano la vita, ma insomma non è indispensabile, tant'è che spesso sono i genitori a spingerli a studiare per ottenerla.

Al di là delle difficoltà, però, in questo lavoro le soddisfazioni non mancano. "Il rapporto umano, soprattutto con gli adulti è spesso molto gratificante - conclude Elisabetta - e più difficoltà ci sono, più il risultato è visto come un traguardo raggiunto grazie alla nostra determinante collaborazione. Non potrò mai dimenticare la gioia di una giovane donna marocchina che, una volta ottenuta la patente, si è presentata qui con tutte le stoviglie per servire un cous cous che aveva appena fatto per tutti noi".

CURIOSITÀ

Il 70% dei clienti è straniero

Il problema è quello di preparare all'esame per la patente i numerosissimi extracomunitari che vivono in Friuli e che hanno bisogno dell'auto per andare a lavorare. L'ostacolo principale, ovviamente, è quello della lingua. "Adesso i quiz si possono fare nella lingua madre, ma solo per le lingue principali, mentre chi proviene da paesi quali il Kenia, il Ghana, la Nigeria e altri ancora può scegliere fra l'italiano, il francese o l'inglese.

E allora acceleratore premuto sulle lezioni di teoria, strutturate per aiutare a comprendere i trabocchetti, interrogazioni personalizzate per capire i punti deboli, quiz risolti insieme e commentati. Faticoso? Certo, ma assolutamente produttivo e indispensabile, visto che attualmente circa il 70% di chi si rivolge a una scuola guida è straniero.

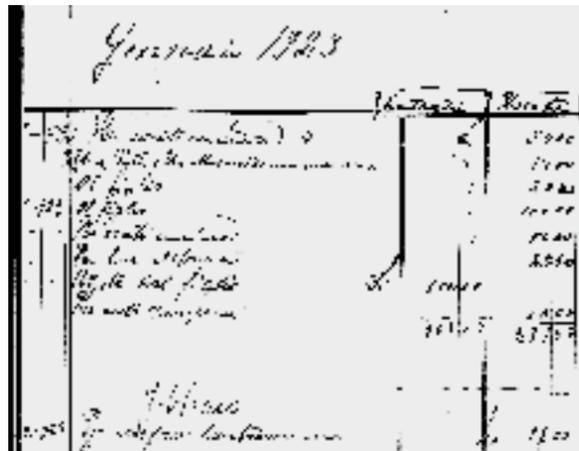
EDITORIA

"Ti pairai su la galete"

I conti di una famiglia contadina negli anni Venti

Casa Cocel di Fagagna è, da anni, un luogo da cui partono varie iniziative culturali e di varia natura, tutte collegate alla comunità friulana. Già la "casa" è un documento dedicato alla memoria della civiltà friulana.

L'Associazione del Museo della Vita contadina di Cjase Cocel ha permesso la pubblicazione di "Ti pairai su la galete", un libro dei conti della famiglia Lizzi nella Fagagna del secondo decennio del Novecento, esattamente dal 1921 al 1927. Autore è Elia Tomai che, proprio da questa dettagliata descrizione delle entrate e delle uscite di una famiglia contadina fagagnese trae molti spunti sulla vita del tempo. Lo stesso titolo dà un'idea di come funzionasse l'economia familiare di quei tempi, che si basava anche sul



Il volume rievoca i tempi in cui il ricavato della vendita della "galete" serviva per pareggiare i conti di casa

credito garantito dai futuri introiti di un lavoro, l'allevamento del baco da seta, che per molti anni è stato una fonte di reddito sicuro per le famiglie.

L'autore coglie l'occasione di questo libro dei

conti degli anni Venti per delineare anche come si viveva allora, come si spendeva dentro quella società contadina negli anni a ridosso del grande conflitto mondiale.

I movimenti contabi-

Dalla dettagliata descrizione delle entrate e delle uscite della famiglia contadina fagagnese Lizzi sono stati tratti molti spunti sulla vita del tempo

li della famiglia Lizzi riguardavano per lo più fatti di ordinaria amministrazione, certi e concreti, quali il saldo dei debiti, le spese per l'acquisto di attrezzi da lavoro, il pagamento del notaio per un contratto di divisione dei terreni, l'acquisto di una macchina da cucire (460 lire) o di 60 piante di gelso al prezzo di lire 3,5 cadauna. Ed ecco che anche le voci "per vendita latte ricavato", "ricevu-

to per vendita bozzoli", "per diverse spese fatte a Udine", "pagato per lavorazione formaggio" "incassato per vendita bicicletta", "per due camicie e gilet" o "per suolatura di scarpe" sono piccoli capitoli, per certi versi, determinanti nel bilancio di quella famiglia di Fagagna.

Nell'elenco c'è tutto e, anche se le cifre indicate da Francesco Lizzi, contadino, fittavolo, accorto e prudente, legato ai valori della famiglia e della casa, sono piuttosto aride, rappresentano una fonte molto interessante di notizie e informazioni.

E' proprio vero che andando a scandagliare il passato si trova una miniera di notizie di tipo economico che non spiegano solo il "com'eravamo", ma tracciano il percorso di un mutamento che è diverso ma non tanto distante dall'oggi.



La pubblicazione, che si avvale di una bella presentazione di Dino Pegoraro e di una bella veste grafica, rievoca i tempi in cui il ricavato della vendita della "galete" serviva per pareggiare i conti di casa e risolvere piccoli e grandi problemi economici.

Perché ha significato un libro come questo? Perché leggerlo oggi consente ad alcuni di rivivere momenti del passato. A chi invece è lontanissimo da quegli anni, ai giovani, offre la possibilità di conoscere fatti, avvenimenti e persone che sono stati "protagonisti" di una storia minore.

Silvano Bertossi

Presentati i dati congiunturali, basati su interviste a oltre 600 aziende della provincia

ATTUALITÀ

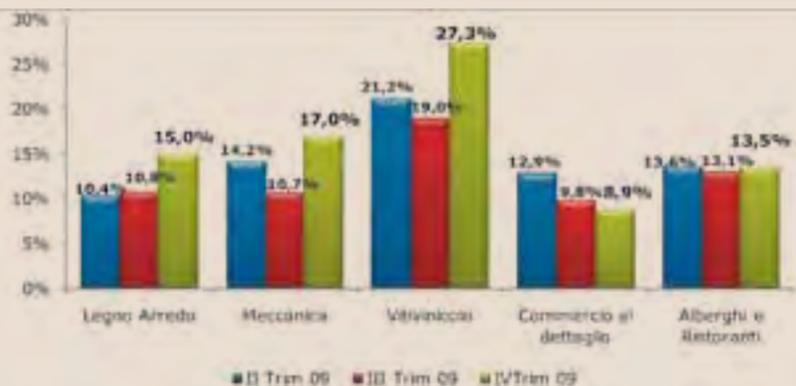
INDAGINE NOMISMA

Timido ottimismo

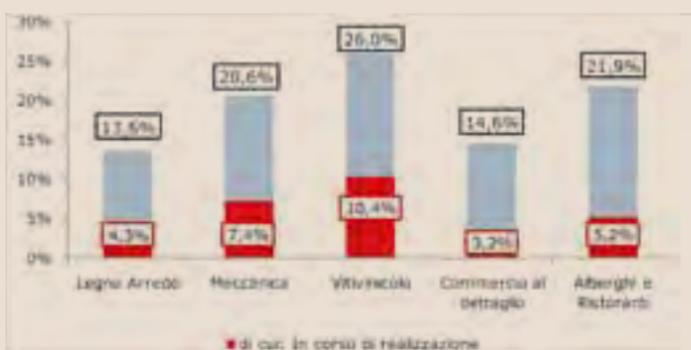
Le imprese dichiarano di voler ancora investire. Ma permane il clima di incertezza

IN CIFRE

Imprese che hanno investito nel II, III e IV trimestre 2009



Imprese che hanno in previsione investimenti nel I trimestre 2010



Il 2009 è stato un anno difficile per l'economia friulana e anche le previsioni per il 2010 sono improntate su un clima d'incertezza. Gli imprenditori, per questo primo trimestre, hanno però un orientamento meno negativo e confermano di voler investire ancora nell'aumento della produzione e nella qualità dei prodotti e servizi, così come nella ricerca di nuovi mercati. È quanto emerge dai risultati dell'indagine periodica che Nomisma conduce per la Camera di Commercio di Udine, analisi che ha evidenziato le risposte di oltre 600 imprenditori sull'andamento del quarto trimestre 2009 e sulle prospettive per questo inizio anno. «Il dato più preoccupante - ha commentato il presidente della Cciao Giovanni Da Pozzo - resta quello dell'occupazione: da questi risultati emerge che quasi il 50% degli intervistati pensa di ricorrere anche per il 2010 ad ammortizzatori sociali. Anche se sono una minoranza le imprese che possono applicarli in un contesto come il nostro, formato prevalentemente da microimprese, resta comunque un elemento significativo. Sembra però che il clima di fiducia generale sia orientato a un timido miglioramento, soprattutto per la propensione a investire e ad aprirsi all'estero».

L'analisi Nomisma prende in esame le imprese dei settori strategici dell'economia friulana: legno-arredo, meccanica, vitivinicolo, commercio al dettaglio, alberghi-ristoranti. Il consuntivo dell'ultimo trimestre 2009 è particolarmente duro: oltre 2/3 delle imprese del legno-arredo e della meccanica ha dichiarato una diminuzione degli ordini, sentiment confermato sostanzialmente anche dagli operatori dell'ospitalità,

Il dato più preoccupante riguarda l'occupazione: il 50% ricorrerà ad ammortizzatori sociali

del commercio al dettaglio e del vitivinicolo. Ciò che differenzia questo risultato dai precedenti sono le previsioni, in particolare le risposte degli imprenditori di un settore fondamentale per la nostra economia, la meccanica: le aspettative per il primo trimestre sono improntate a un maggiore ottimismo. In questo caso il saldo tra ottimisti e pessimisti resta ancora negativo ma passa dal -52% del 2° trimestre al -12% dell'ultima indagine. Andamento simile anche tra gli operatori del legno-ar-

redo, dove pur restando in maggioranza quelli che vedono negativo, il saldo ottimisti meno pessimisti si è dimezzato rispetto alla prima indagine. Gli effetti della crisi sulla forza lavoro: circa il 50% delle industrie manifatturiere dichiara di aver ridotto il personale occupato, soprattutto annullando il monte ore di lavoro straordinario, riducendo l'orario ma anche utilizzando la procedura del licenziamento. Questa percentuale raggiunge il 35% per il commercio-ospitalità. Un dato positivo che emerge, come ha rimarcato anche il responsabile dell'area politica industriale e sviluppo territoriale di Nomisma Luigi Scarola, rimane la significativa quota di imprese che operano e continuano a operare con l'estero, specie nei settori legno-arredo (31,4% degli intervistati) e vitivinicolo (44,2%). È sempre piuttosto positiva pure la quota di imprese che hanno fatto investimenti, e dai tre osservatori si evince che soprattutto nel legno-arredo, nella meccanica e nel vitivinicolo la quota sia aumentata: il 20,6% degli imprenditori della meccanica dichiara che prevede investimenti anche in questo primo trimestre, ben il 26% nel vitivinicolo e il 21,9% nel settore alberghi-ristoranti.

I DATI SETTORE PER SETTORE

Meccanica in ripresa

Oltre 400 imprese in meno nel saldo iscrizioni - cancellazioni (2786 contro 3215). E' da questo dato del 2009 che parte la rincorsa alla ripresa. Non sarà facile visto che l'andamento negativo viene confermato anche dai numeri di gennaio con 327 nuove entrate e 788 uscite. Ma il presidente Da Pozzo chiarisce "Il primo trimestre di ogni anno è caratterizzato dal segno meno, legato alle scadenze temporali delle cancellazioni. Comunque è un dato su cui riflettere". Vediamo però i risultati dell'indagine settore per settore

Settore Legno Arredo. Circa due terzi delle imprese ha dichiarato una diminuzione degli ordini alla fine del 2009, mentre per il primo trimestre 2010 continua un saldo pari a -21% per il fatturato. L'8,6% pensa di ridurre quest'anno gli addetti fissi. Un dato su tutti che parla però di una timida ripresa: rispetto al secondo trimestre quando il 50% degli intervistati dichiarava un calo di fatturato il numero si è dimezzato.

Meccanica. Il 2009 è stato l'annus horribilis per la meccanica con il 65% degli intervistati circa che ha visto ordini, produzione e fatturato calare sensibilmente. Ma è proprio da queste macerie che il comparto da segni di risveglio, meglio di qualsiasi altro

settore. Il saldo negativo è ora pari a solo l'11 per cento.

Vitivinicolo. Il settore ha risentito meno di altri nel 2009 della crisi. I segni meno rimangono però una costante anche in questo comparto dove il 37% (1/3 e non 2/3 come capitava nel legno arredo e nella meccanica) ha denunciato ordini in diminuzione. Il dato negativo si dimezza nelle previsioni del terzo trimestre ma è anche vero che a preoccupare sono i costi di produzione e il costo delle materie prime. Circa 1/3 degli

il fatturato è calato per il 34% degli intervistati, (il saldo sulla permanenza media è di -53%), e addirittura due gestori su tre lamenta il calo di clienti ospitati. E non va meglio nel 2010 con affari in calo per il 34% degli intervistati

Commercio al dettaglio. Per il commercio è un periodo nero e le previsioni non sono rosee. Anzi va peggio che in altri comparti. C'è una previsione di un meno 19 per cento di opinioni negative per quanto riguarda il



intervistati parla di un pericoloso rialzo. Viceversa quello che si vende, si vende a prezzi bassi.

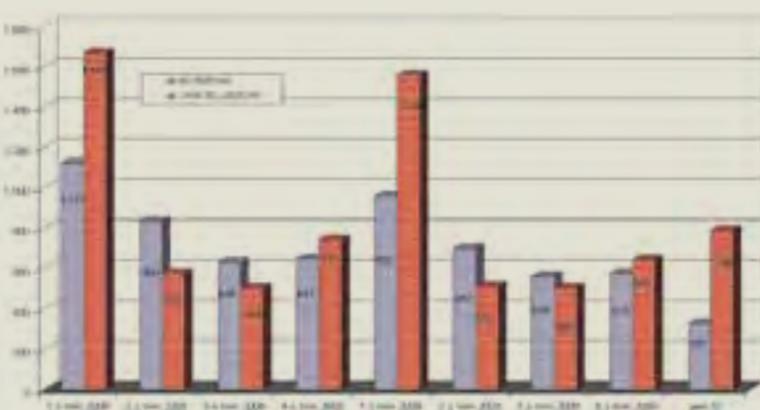
Alberghi e ristoranti. Un vero e proprio tracollo nel 2009. È pensare che i dati della Regione parla di un aumento del turismo. I clienti secondo gli alberghi sono invece in calo. La mentalità è inoltre cambiata: va sempre più di moda il mordi e fuggi. Risultato: lo scorso anno

fatturato. Fatturato che a consuntivo nel 2009 è calato per la quasi metà dei negozianti (-48%). Il tutto nonostante i saldi servano a dare respiro e gli stessi commercianti abbassino i prezzi. Sorprende però diversamente da altri comparti sopra analizzati il dato dell'occupazione. Solo il 2 per cento degli intervistati parla di calo di organico

Daide Vicedomini

IN CIFRE

Nati-mortalità delle imprese in provincia di Udine: anni 2008-2010



Fonte: Elaborazioni Centro Studi Cciao Udine su dati Infocamere

ATTUALITÀ

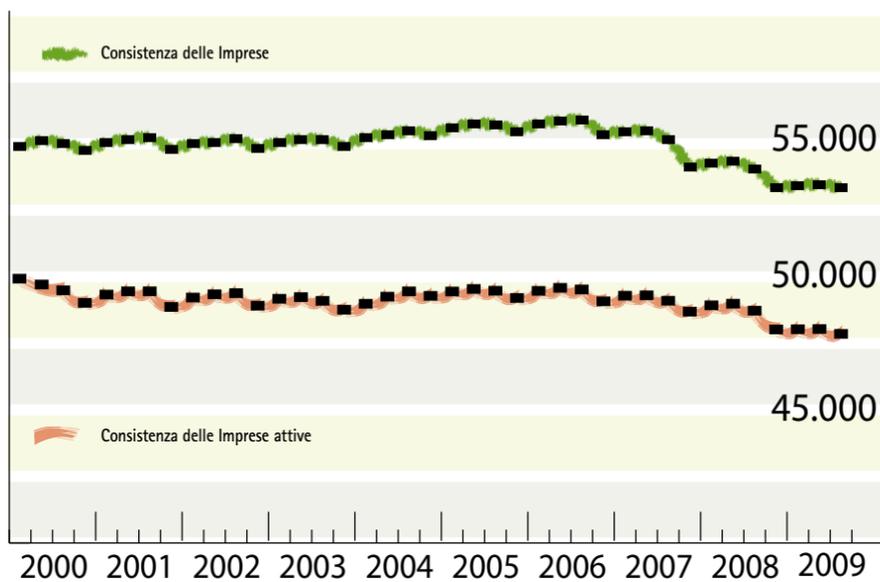
La demografia delle imprese in provincia di Udine nel 2009

I dati consuntivi relativi alle dinamiche imprenditoriali disponibili nel primo mese di ogni anno rappresentano uno strumento fondamentale per analizzare il sistema delle imprese; i dati pubblicati a gennaio da Movimprese rilevano come le criticità dell'attuale fase congiunturale si siano riversate anche sul sistema imprenditoriale friulano. Anche in provincia di Udine e in tutto il Friuli Venezia Giulia le imprese sia registrate sia attive sono sensibilmente calate rispetto al 2008: -0,79% in provincia di Udine, -0,64% in provincia di Gorizia, -0,71% in provincia di Pordenone, -0,88% in provincia di Trieste (queste le variazioni sul totale delle imprese registrate). Al 31 dicembre 2009 le imprese attive in provincia di Udine ammontano a 47.857, quelle registrate a 53.348.

Le imprese attive

Si definiscono imprese attive quelle iscritte al Registro delle Imprese che esercitano l'attività e non risultano avere procedure concorsuali in at-

Grafico 1. Consistenza delle Imprese registrate e attive in provincia di Udine



Fonte: Infocamere

to. In provincia di Udine le variazioni delle sedi attive sono sensibilmente più negative e dovute al fatto che una parte non trascurabile di imprese, in questo difficile 2009, è passata allo stato di insolvenza, provocando un appesantimento delle criticità dell'intero sistema. Buona parte delle tante cancellazioni, ovvero delle

posizioni che nel periodo considerato hanno cessato l'attività, registrate nel 2009 sono determinate da imprese che già erano in situazione di criticità (con procedure concorsuali, in scioglimento o liquidazione) e certamente preoccupa quella quota di imprese che da attive sono diventate inattive. Si può comunque sostene-

re che le imprese friulane stanno resistendo a questa crisi mettendo in campo tutte le proprie risorse; dai dati, anche se prevalentemente negativi, possiamo evincere un segnale di tenuta che conferma la qualità ed il coraggio degli imprenditori friulani. Resta il fatto che non possiamo nascondere le grandi difficoltà in cui si trova-

no soprattutto le imprese piccole, problematiche che si concentrano prevalentemente sul versante del credito e che mettono pertanto a rischio investimenti e posti di lavoro.

I dati positivi

Il dato positivo strutturale che caratterizza il sistema economico friulano è rappresentato dal fatto che cresce il peso della classe media, la cosiddetta middle class, cioè il gruppo di imprese minori che al di là dei limiti tradizionali della classificazione per numero di addetti, si comporta come un soggetto di maggiore dimensione realizzando performance identiche se non migliori alle medie e grandi imprese attivando processi di innovazione, internazionalizzazione e promuovendo reti di impresa. Un altro aspetto positivo da segnalare è proprio il maggior interesse per la costruzione di reti di impresa, sia formali che informali, ma anche la ricerca di collaborazione tra imprese, sia di tipo produttivo sia commerciale, anche senza un particolare riferimento al territorio.

GLOSSARIO

Registro delle imprese:

Il Registro delle Imprese, previsto dal Codice Civile del 1942 è stato costituito - con la legge n. 580 del 29 dicembre 1993, che prevedeva il riordino delle Camere di Commercio - come un registro informatico, gestito dalle Camere di Commercio, retto da un Conservatore (un dirigente della Camera di Commercio) e posto sotto la vigilanza di un Giudice, delegato dal Presidente del Tribunale territorialmente competente. Tutti i soggetti che svolgono un'attività economica sono tenuti all'iscrizione nel Registro o ad essere annotati nella sezione speciale di esso. Il R.I. si articola in una sezione ordinaria, in una sezione speciale e nel REA (Repertorio delle notizie Economiche e Amministrative).

Procedure concorsuali:

gli imprenditori (imprese individuali e società) che esercitano un'attività commerciale, esclusi gli enti pubblici e i piccoli imprenditori, e che siano in stato di insolvenza possono essere assoggettati a: fallimento, liquidazione coatta amministrativa, amministrazione straordinaria, amministrazione controllata, concordato preventivo. Il Tribunale comunica d'ufficio alla CCIAA tutte le procedure concorsuali.

Impresa in liquidazione:

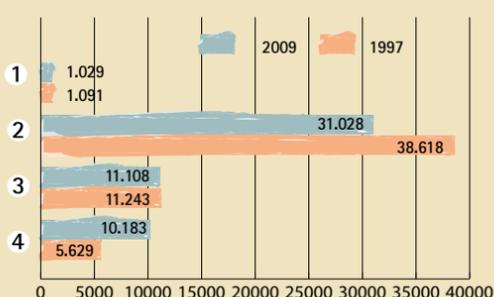
impresa iscritta al Registro delle Imprese sottoposta ad una procedura di liquidazione non revocata, che può essere: liquidazione giudiziaria (quando lo scioglimento è stato deliberato dal Giudice) o liquidazione volontaria (quando lo scioglimento è volontario).

BIBLIO-SITOGRAFIA

Unioncamere, Le piccole e medie imprese nell'economia italiana: rapporto 2009, Franco Angeli
www.infocamere.it/movimprese.htm
www.ud.camcom.it
www.starnet.unioncamere.it
www.unioncamere.it

LE IMPRESE PER NATURA GIURIDICA

Un dato positivo è senza dubbio rappresentato dalla distribuzione delle imprese per natura giuridica: continua la crescita delle imprese più strutturate, in particolare le società di capitali che costituiscono il 19% delle imprese; viceversa continua il calo delle società di persone e delle ditte individuali, ma queste ultime rappresentano comunque il 58% del tessuto produttivo locale.



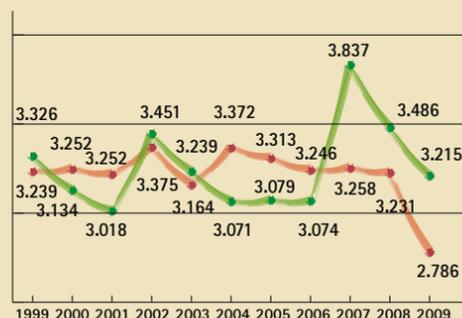
- 1 Altro
2 Imprese individuali
3 Società di persone
4 Società di Capitali

Fonte: InfoCamere

NATIMORTALITÀ DELLE IMPRESE

Se da aprile a novembre si erano in qualche modo intravisti segnali confortanti per quanto riguarda la dinamica imprenditoriale, con una eccedenza delle iscrizioni rispetto alle cancellazioni, il dato di dicembre 2009, sommato a quello negativo del primo trimestre, determina un forte saldo negativo: infatti alle 2.786 iscrizioni avvenute nel 2009 si contrappongono le 3.215 cancellazioni (al netto di quelle di ufficio), per una differenza negativa di 429 imprese.

Nel 2009 le cancellazioni sono state inferiori rispetto agli anni 2007 e 2008; viceversa il dato sulla natalità è il più basso dell'ultimo decennio: 2.786 iscrizioni contro le 3.200/3.400 che la provincia registrava precedentemente.



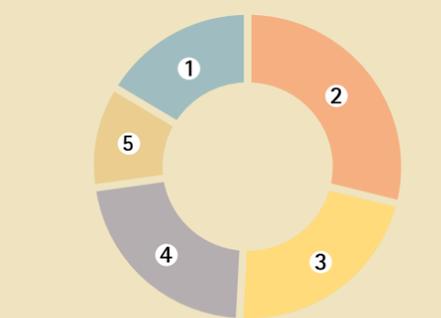
- Iscrizioni
Cancellazioni

Fonte: InfoCamere

LA DISTRIBUZIONE PER SETTORE ECONOMICO

Al 31 dicembre 2009 le imprese attive in provincia di Udine ammontano a 47.857, di cui 10.529 operano nel primario, 5.288 nell'industria, 7.727 nelle costruzioni, 13.828 nel commercio e ospitalità, 10.485 nei servizi.

Confrontando i dati a consuntivo del 31 dicembre con quelli del 30 giugno 2009, si evidenzia una significativa riduzione delle imprese attive in agricoltura, nell'industria manifatturiera, nel commercio, nei trasporti, nelle attività immobiliari; si riscontra invece una dinamica positiva nei servizi alle imprese e alla popolazione.



- 1 Costruzioni 16,1%
2 Commercio e Turismo 28,9%
3 Servizi 21,9%
4 Agricoltura e pesca 22,0%
5 Industria 11,0%

Fonte: InfoCamere, codici Ateco 2007

A tu per tu con il presidente di Unioncamere che analizza la situazione economica a 360°

L'INTERVISTA

FERRUCCIO DARDANELLO

Rivedere Basilea II

“Bisogna riconsiderare i parametri. Oggi il credito è un problema che vive la società”

Cristian Rigo

“Nel corso del 2009 il numero delle imprese è cresciuto di 17 mila unità”. Parte da qui l'analisi del presidente di Unioncamere Ferruccio Dardanella, un'analisi che guarda al futuro con ottimismo grazie soprattutto alle Piccole e medie imprese “che hanno saputo innovarsi puntando sulle qualità dei prodotti e hanno mantenuto l'occupazione mettendo mano al portafoglio per non perdere professionalità”. I problemi da risolvere però sono ancora tanti a incominciare dall'accesso al credito.

Presidente, com'è l'attuale situazione economica?

E' quella che tutti conosciamo. Una situazione non facile in cui il nostro Paese si trova ad affrontare diverse difficoltà. Ma in prospettiva ci sono diverse

“Oggi le grandi imprese ritardano i pagamenti: per questo ci vuole un sistema per certificare i crediti delle aziende”

potenzialità da sfruttare per favorire la ripresa. Un dato su tutti sul quale non possiamo non soffermarci riguarda il numero delle imprese che testimonia la tenuta del sistema economico italiano poiché complessivamente, nell'arco del 2009, c'è stato un saldo positivo di 17.385 imprese (pari ad un tasso di crescita dello 0,28%, il più modesto dal 2003). Il risultato della differenza tra le imprese nate nei passati dodici mesi (385.512 unità) e quelle cessate nello stesso periodo (368.127) ci dà il senso di una tenuta straordinaria del tessuto imprenditoriale italiano, che va al di là delle aspettative di tanti osservatori”.

Alcuni settori però hanno sofferto di più.

“E' vero: il dato d'insieme non deve farci sottovalutare l'allarme che viene dal mondo delle piccole imprese, in particolare dell'artigianato e dell'agricoltura che ha perso da sola quasi 20 mila imprese nell'ultimo anno. Un allarme che chiama in causa tutte le istituzioni pubbliche e il mondo del credito”.

L'accesso al credito sta penalizzando le piccole imprese?

“Non solo le piccole imprese. Oggi il credito è una delle piaghe che purtrop-



po vive la nostra società. Per questo ritengo sia indispensabile rivedere parametri di Basilea II che attualmente non riflettono il valore reale delle nostre imprese. Nei freddi numeri dei bilanci non c'è nessun riscontro per il valore e la storia di un'impresa che spesso deriva dall'impegno concreto di una famiglia sul territorio. Così le nostre imprese risultano sotto-capitalizzate e i rubinetti del credito sono destinati a restringersi ancora. Se prendiamo in considera-

zione i dati scritti nei bilanci del 2009 rischiamo di andare incontro a una Caporetto. Per le imprese di minori dimensioni infatti sarà molto alto il rischio che i criteri di Basilea 2 penalizzino ulteriormente le condizioni di accesso al credito. E Napoleone diceva che senza grano non si fa la guerra..

Le Camere di commercio hanno la possibilità di intervenire?

“Certo. E lo hanno già fatto attraverso i Confidi. Unioncamere nel 2009 ha

immesso nel sistema 80 milioni di euro attraverso i Confidi che sono l'unico strumento con cui si è cercato di compensare la deficienza del sistema bancario. Si è cercato di contro garantire il credito e mettere a disposizione delle risorse, ma i Confidi da soli non bastano”.

Cosa serve ancora?

“Oggi le grandi imprese ritardano pagamenti e lo stesso fa la pubblica amministrazione col risultato che poi le piccole imprese si trovano in grandi difficoltà. Per questo insieme agli ordini professionali stiamo immaginando un sistema per certificare i crediti delle aziende perché il credito è strategico. Per l'economia italiana è quindi indispensabile rivedere i parametri di Basilea II e le banche non possono continuare ad aprire sportelli soltanto con l'obiettivo di raccogliere. Devono reinvestire. E anche le istituzioni devono fare la loro parte”.

In che modo?

“Alle istituzioni spetta il compito di sostenere e promuovere i processi di internazionalizzazione e il modello delle reti e delle filiere. Un modello di capitalismo moderno in cui vince chi impara a collaborare. Anche per favorire un recupero più rapido per l'occupazione perdu-

“Le banche non possono continuare ad aprire sportelli soltanto per raccogliere. Devono reinvestire”

ta in questi mesi, saranno fondamentali interventi che rendano più agevoli e vantaggiosi per le imprese i processi di aggregazione e innovazione”.

E poi quali vie si pos-

sono percorrere per accelerare l'uscita dalla crisi?”.

Possiamo essere ottimisti insomma?

“Ci sono elementi che ci fanno guardare al futuro con serenità. E io sono ottimista. C'è il



sono percorrere per accelerare l'uscita dalla crisi?

Il mercato chiede qualità. “Prima ancora del prez-

problema dell'internazionalizzazione, l'occupazione ha perso colpi, ma complessivamente ha tenuto proprio grazie alle Pmi che hanno messo le mani nelle tasche e nel portafoglio per mantenere le professionalità costruite con anni di formazione e di lavoro. Lavoro che in molti casi ha generato anche rapporti familiari e personali che poi hanno aiutato il sistema a reagire rimboccandosi le maniche per portare il Made in Italy alla conquista di nuovi mercati”.

Dobbiamo affidarci ancora una volta alle piccole imprese?

“Sono quelle che non de-

“Unioncamere nel 2009 ha immesso nel sistema 80 milioni di euro attraverso i Confidi”

localizzano, presidiano il territorio e sanno innovarsi più rapidamente rispondendo alle domande del mercato. Se l'Italia è tra le prime 7-8 potenze mondiali deve sicuramente dire grazie a quell'oceano di piccole e medie che costituiscono l'ossatura della nostra economia. E la riforma delle Camere di commercio punta proprio a valorizzare questo oceano di piccole e medie imprese fornendo strumenti e servizi innovativi per ritrovare la via dello sviluppo”.

IN CIFRE

Bilancio a due facce secondo Unioncamere

17.000 imprese in più

Il 2009 si è chiuso con un bilancio a due facce, per il sistema delle imprese italiane. Il segno “più” resiste, infatti, davanti al dato del saldo complessivo di 17.385 imprese (pari ad un tasso di crescita dello 0,28%, il più modesto dal 2003), come risultato della differenza tra le imprese nate nei passati dodici mesi (385.512 unità) e quelle cessate nello stesso periodo (368.127). Dietro al saldo generale, tuttavia, si muovono le diverse anime dell'imprenditoria italiana: da un lato, continua la dinamica positiva delle società di capitali, aumentate di 45mila unità; dall'altro, la crisi sembra acuire le difficoltà delle imprese più piccole, soprattutto quelle di tipo individuale, che l'anno scorso sono complessivamente diminuite di 30mila unità, più della metà delle quali artigiane.

Dal punto di vista territoriale, il risultato migliore è stato quello del

Centro: oltre 9mila imprese in più. In attivo anche Nord-Ovest (+8mila unità) e Sud e Isole (quasi 5mila in più). Unica area in arretramento è il Nord-Est, che perde complessivamente 4.869 imprese.

Tra i settori, a reagire meglio alla crisi è stato quello dei servizi alle imprese che chiude l'anno con quasi 15mila unità in più (l'86% di tutto il saldo). In campo positivo anche alberghi e ristoranti (quasi 8.500 imprese in più) e commercio (+6.500 unità), mentre dalle costruzioni, arrivano segnali di tenuta (+4.600). Tre i macro-settori che chiudono l'anno con il segno “meno”: l'agricoltura, che prosegue lungo il cammino della razionalizzazione (-19mila unità, in lieve accelerazione rispetto alle 17mila in meno del 2008); l'industria manifatturiera, dove si acuisce il processo di selezione avviato negli ultimi anni, con un'ulteriore riduzione

dello stock di 5mila unità (l'anno precedente il saldo negativo si era fermato a poco più di 2mi-

la); infine i trasporti (poco più di 1.000 imprese in meno), in linea con il risultato del 2008.

I DATI NAZIONALI

Nati-mortalità delle imprese - 2009

Graduatoria dei saldi annuali dello stock per settori di attività economica

	Totale imprese
Servizi alle imprese	14.869
Alberghi e ristoranti	8.403
Commercio	6.591
Servizi alle persone	5.540
Costruzioni	4.640
Sanità	1.348
Intermediazione monetaria e finanziaria	858
Istruzione	815
Energia	421
Pesca	223
Estrazione di minerali	- 90
Trasporti e comunicazioni	- 1.047
Attività manifatturiere	- 5.049
Agricoltura	- 18.816

Tiene banco in Regione la questione elettrodotti e nucleare. E si punta allo sviluppo sostenibile

INFRASTRUTTURE

L'INCHIESTA



La grande sfida dell'energia

Irene Giurovich

Elettrodotti, fotovoltaico ed energie rinnovabili: su queste basi ma non solo (vedi articolo sotto) si gioca la partita dell'energia in Regione. Il primo appello porta la firma del presidente dell'Assindustria di Udine, Adriano Luci, che, sul capitolo elettrodotto, premette: "Si deve valutare tecnicamente l'impatto di ogni singolo progetto, sotto il profilo economico, ambientale e operativo". E' un dato di fatto - prosegue - "la sofferenza in cui versano molte aziende dal momento che l'energia ha costi elevati; è per questo che si deve cercare un'armonizzazione con tutti gli stakeholders", fra cui si annoverano ambiente, imprese, territorio. Nello specifico del progetto Redipuglia-Udine ovest, Luci tratteggia un bilancio positivo alla luce del-

la proposta che consente di diminuire il numero dei tralicci rispetto al precedente progetto di Terna e getta più di qualche ombra sull'interramento: "Da informazioni tecniche l'elettrodotto interrato pare non sia il più sicuro. A fronte di un violento impatto ambientale provocato dall'elettrodotto interrato risulta ideale e molto meno invasiva la soluzione aerea".

In un'atmosfera sempre più 'green' ed attenta allo sviluppo sostenibile, il fotovoltaico sta attirando le categorie, perché - spiega il presidente della Cna, Carlo Faleschini, "significa qualificarsi e acquisire sempre maggiori competenze sia tecniche che commerciali, inoltre questa scelta permette di diversificare l'attività in un momento di grave crisi economica puntando su tecnologie fortemente innovative che contribuisco-

no all'equilibrio ambientale". Alla voce 'opportunità', il presidente punta tutto sul "rafforzamento per le micro e piccole imprese, anche rispetto a quelle molto più grandi, poiché possono far risaltare la qualità della propria offerta tecnica e la persona-

leschini - ; in ogni caso il Conto Energia verrà riproposto anche dopo il 2010 sebbene con agevolazioni meno elevate, ma pur sempre interessanti, senza contare che il progresso tecnologico sta riducendo i costi degli impianti".

Una chance per gli agricoltori arriva anche dalle biomasse che rappresentano, secondo il direttore di Confagricoltura Udine, Leopoldo Trevisan, "un'alternativa per ritornare a vedere redditi nel medio, lungo termine". I vantaggi? "Diversificare la produzione, alimentando la richiesta del mercato, creare un indotto per l'agricoltura del territorio e non solo per chi ha investito direttamente nell'impianto; utilizzare i sotto prodotti del settore agricolo per impiegarli nella produzione di biogas, ottenendo così un prodotto molto più stabilizzato".

Confartigianato punta sul fotovoltaico, confagricoltura sulle biomasse

lizzazione del servizio. In questa logica si inserisce anche l'iniziativa di Confartigianato Udine di creare una Banca dati di installatori qualificati". Gli incentivi sono il jolly: "Il fotovoltaico ancora oggi, se non fosse incentivato, non sarebbe una tecnologia particolarmente conveniente - conclude Fa-

Impianti realizzati e da realizzare



Fotovoltaico. 2109 impianti fotovoltaici realizzati in Regione; 615 realizzati da impiantisti iscritti nella banca dati di Confartigianato Udine. Da uno studio sul campione,

risulta che 389 impianti hanno coperto una superficie di fotovoltaico installato di 23 mila 300 metriquadri per una producibilità totale pari a 3 milioni 600 mila kw/ora. Localizzazione dei 389 impianti: 259 in provincia di Udine, 106 a Pordenone, 18 a Gorizia, 6 a Venezia.



Elettrodotto Redipuglia-Udine Ovest. L'elettrodotto è a 380 kV. Corre per la quasi sua interezza in aree agricole (95 per cento del tracciato). "Tra i benefici la disponibili-

tà aggiuntiva di 600 MW di potenza più efficiente il cui utilizzo comporterà maggiore sicurezza e anche un risparmio di circa 40 milioni di euro l'anno. Il nuovo elettrodotto (38 km) consentirà di demolire oltre 100 km di linee esistenti a beneficio dell'ambiente (demolizione di oltre il doppio delle linee obsolete)"



Biomasse. L'energia a biomasse può servire a una vasta gamma di scopi: può essere usata per produrre calore, luce e perfino elettricità. La 'materia prima' è contenuta all'interno di

piante e feci animali che possono anche essere catalogati come materiale organico e possono essere usate liberamente e sono immediatamente disponibili. Acqua, anidride carbonica e energia del sole sono tre principali elementi delle biomasse.

IL NUCLEARE

Il governatore Tondo punta ad investire sulla centrale di Krsko

L'energia che piace... purché sicura



Alessandro Calligaris



Graziano Tilatti

Tema scottante in questi giorni è quello dell'energia nucleare, delle sue fonti di utilizzo e soprattutto dei siti nei quali produrlo. Già nei giorni scorsi il presidente della Regione, Renzo Tondo, ha affrontato questa riflessione all'interno dell'ultimo dibattito in consiglio regionale, specificando, fra i progetti futuri della regione FVG: investire nella centrale slovena di Krsko ipotesi che permetterebbe di non dover assolutamente prendere in considerazione alcuna ipotesi di realizzazione di centrali nucleari in Friuli Venezia Giulia.

"Sono d'accordo con il presidente Tondo - ha specificato a proposito anche Graziano Tilatti presidente di Confartigianato - sul fatto di pensare innanzitutto a fare una riflessione seria sul tema e in un secondo momento, chiare le prospettive, realizzare un accordo fra il nostro Paese e la Slovenia. In questo modo la partecipazione a Krsko come sistema Italia consentirebbe di essere certi sugli standard di sicurezza-

za - ovviamente riconfermati e riconfermati della centrale".

Tilatti ha poi approvato l'utilità di aprire una riflessione su di un tema che è stato "dimenticato" per troppi anni ma che invece è importantissimo: "Tutti in casa abbiamo gli elettrodomestici migliori e volgiamo sfruttare al massimo le comodità energetiche - ha evidenziato - ma negli ultimi anni non sono stati fatti, ad esempio, gli investimenti necessari a mettere in sicurezza la nostra rete elettrica così come non sono stati fatti ragionamenti sull'utilizzo dell'energia nucleare".

L'idea di un tavolo aperto alla discussione al confronto è piaciuta anche a Marco Simeon dell'API Udine che parte dalla considerazione di come il Friuli Venezia Giulia sia la prima regione italiana nel consumo di energia per abitante (n.d.r. una media di 8.934 kilowattora a fronte di una media nazionale di 5.372, oltre il 50% del consumo medio): "E' sicuramente qualcosa che su cui si deve riflettere - ha commentato infatti Simeon - ancora non so se sia meglio ripristinare la centrale in Slovenia o pensare qualcosa qui in Friuli, in ogni caso è chiaro che

la parola d'ordine, ovunque sarà ubicato lo stabilimento sarà Sicurezza".

"L'energia è uno strumento centrale per l'intero sistema economico - ha commentato sul tema anche Alessandro Calligaris, presidente di Confindustria FVG - ed è un obbligo da parte nostra perseguire la sua divulgazione perché certamente ben vengano le fonti di energia alternative ma queste non sono sufficienti a coprire il nostro fabbisogno e, soprattutto, non sono adeguate per poter ridurre i costi dell'energia. Perché uno dei nostri obiettivi - ha continuato Calligaris - è proprio quello di ridurre i costi della nostra moneta energetica. Il sistema migliore è quello di spingere il nostro governo - ha concluso il presidente di Confindustria FVG - a far sì che si possa trovare un accordo con gli sloveni e con i croati per mettere in sicurezza la centrale già esistente e comunque ampliare in futuro la riflessione su dove ubicare i siti più adeguati ad ospitare queste strutture".

Valentina Coluccia

Buona partenza di Friuli Wine Excellence, la neonata associazione temporanea d'impres

INTERNAZIONALIZZAZIONE

NEW YORK

Vini friulani nella Grande Mela

SCHEDA

22 realtà della Regione

Friuli Wine Excellence è la neo costituita Ati nata in gennaio, che riunisce 22 realtà vitivinicole della regione, con la Camera di commercio udinese come capofila. L'Ati ha l'obiettivo di promuovere sul mercato statunitense la loro produzione d'eccellenza. Il progetto, promosso e gestito dall'Azienda speciale I-Ter, prevede una compartecipazione al 50% da parte delle aziende e la restante metà di fondi pubblici, per un budget di quasi 300 mila euro. «L'approvazione di questo progetto ha commentato il presidente Giovanni Da Pozzo - ci permette di valorizzare la produzione vitivinicola di qualità "griffata" Fvg su un mercato rilevante come quello degli Stati Uniti».

Tanti incontri promozionali e di business, e nuovi contatti intrapresi, uniti al rafforzamento di quelli consolidati: è positivo il bilancio della missione a New York per tante delle imprese che hanno partecipato all'Italian Wine Week, sotto l'egida della neonata Ati (Associazione temporanea d'impres) "Friuli Wine Excellence", raggruppamento di oltre 20 aziende vinicole della regione, con la Ccisa di Udine come capofila. «Oltre a importanti appuntamenti istituzionali - commenta il presidente **Giovanni Da Pozzo** -, ci sono stati numerosi eventi che hanno messo in connessione produttori e prodotti delle nostre imprese vitivinicole con i più significativi importatori e operatori negli States, tuttora mercato di riferimento per i nostri vini. Ringrazio di nuovo la Regione e l'assessore Violino per aver collaborato alla riuscita del progetto».

A conferma del successo, il commento positivo di **Giovanni Blason**, dell'omonima azienda vitivinicola del goriziano, che ha scelto di promuovere all'Iww due vini bianchi e uno rosso. «La nostra azienda - dice - è presente in Usa dal 2003,

e le relazioni con questo Paese ci hanno sicuramente permesso di crescere. Per l'occasione ho scelto alcuni vini che so essere più attrattivi per il gusto americano e ho avviato numerosi contatti, che spero, da qui a qualche settimana, possano concretizzarsi in nuove opportunità commerciali». Anche da **Margherita Bidoli** l'assicurazione della buona riuscita del-

Il gruppo friulano era il 4° per numero di partecipanti, dopo Toscana, Veneto e Lombardia

la missione. «Siamo già presenti negli States, in Nord Carolina - spiega - io avevo già dei contatti, ma in questa missione sono riuscita a recuperare altri. L'organizzazione è stata molto buona, sia da parte della Ccisa di Udine, e c'erano i nomi più importanti tra gli importatori statunitensi». La Bidoli ha portato a New York il sempre apprezzato Pinot Grigio, «ma sono soddisfatta anche - ha precisato - perché ho potuto appurare un nuovo interesse per



La missione si è snodata attraverso una fitta serie di eventi: qui Da Pozzo e Bigai con il consigliere Ice, Giuseppe Morandini

gli autoctoni, specie per il Refosco». **Gianni Petrusa**, poi, era presente con Schioppettino, Friulano, Chardonnay e Sauvignon, e ha rinsaldato i contatti già avviati da "casa". «Si è confermato - ha detto - l'interesse degli operatori Usa verso i due vini internazionali, ma ho notato una nuova curiosità anche verso i due autoctoni».

La missione si è snodata attraverso una fitta serie di eventi: dalla serata in onore del presidente della Camera **Gianfranco Fini**, all'incontro con uno dei simboli della cucina italiana negli States, **Tony May**, dalla partecipazione del consigliere **Ice Giuseppe Morandini** a tante attività delle nostre aziende, fino alla serata

al prestigioso ristorante "Le Cirque" - alla quale erano presenti i titolari, la **famiglia Maccioni** -, che si è piacevolmente declinata sulla scia del gu-

Nell'occasione si è tenuto anche un seminario di lancio della realtà regionale e in particolare del Friulano

sto. Chef friulani, coordinati da **Walter Filiputti**, hanno cucinato in diretta i più prelibati piatti tipici, abbinati ai vini delle imprese coinvolte, incontro che ha favorito il contatto con gli operatori Usa.

Tanti poi gli appuntamenti di approfondimento e promozione: da "Meet&Greet", per i produttori italiani non ancora presenti sul mercato statunitense, a un seminario di lancio della realtà regionale e in particolare del Friulano, quale volano per la vasta gamma di vini prodotti in Fvg, seminario realizzato nell'ambito del progetto finanziato dalla legge regionale 1/2005. Tramite la Borsa Vini, infine, si è consolidata la conoscenza delle aziende già presenti sul mercato, con una degustazione che ha coinvolto oltre 150 imprese.

Il gruppo friulano era il 4° per numero di partecipanti, dopo Toscana, Veneto e Lombardia.

Camera di Commercio Udine internazionalizzazione

Azienda Speciale Imprese e Territorio - I.TER

calendario iniziative [mar > magg/2010]

PROGETTO	INIZIATIVA	DATA	LUOGO	
Convegno: "Made in Italy: una legge in difesa del prodotto italiano e dei consumatori"	Convegno sull'interpretazione e applicazione della nuova normativa e sul sistema dei controlli.	5 marzo	Udine	[1]
Missione imprenditoriale - Israele	Missione imprenditoriale regionale.	4-7 aprile	Israele	[2]
Incoming - Canada	Incontri bilaterali con operatori settore vitivinicolo.	7-11 aprile	Canada	[3]
	Incontri bilaterali con operatori settore arredo/design.	14-18 aprile	Milano	[3]
Incoming - Singapore, Sud Africa, Emirati Arabi	Incontri bilaterali con operatori settore arredo/design.	14-18 aprile	Milano	
Missione imprenditoriale - Grecia	Missione multisettoriale: moda (abbigliamento, accessori, calzature), design (design interno/esterno), arredamento, ambiente ed energia, agroalimentare, farmaceutico/sanitario.	19-21 aprile	Atene	[4]
Partecipazione collettiva alla Fiera Vino&Destillati - Wine&Spirits 2010 e attività di promozione e internazionalizzazione - Repubblica Ceca	Partecipazione fiera, seminari, degustazioni, settori vino e distillati.	27-29 aprile	Praga	[6]
Missione imprenditoriale - Brasile	Missione settore agroalimentare e vitivinicolo.	3-5 maggio	San Paolo e possibilità a estensione Rio Grande do Sul	[5]
Incontri bilaterali - Germania	Workshop d'affari e incontri bilaterali settori agroalimentare, turismo e altro.	17-19 maggio	Monaco di Baviera	[6]

[1] CCIAA di Udine, Enterprise Europe Network, in collaborazione con Studio GLP - Udine.

[2] Iniziativa organizzata dall'Azienda Speciale ARIES della CCIAA di Trieste in collaborazione con il sistema camerale regionale.

[3] Progetto del sistema camerale regionale, capofila CCIAA Udine, finanziato dalla L.R. 1/2005.

[4] CCIAA e/o Aziende Speciali del Gruppo Strutture Camerali per l'internazionalizzazione congiuntamente alla CCIAA di Udine/ Azienda Speciale I.TER con il patrocinio di Unioncamere.

[5] Azienda Speciale Imprese e Territorio - I.TER, in collaborazione con l'ICE - Istituto Nazionale per il Commercio Estero e Promofirenze - Azienda Speciale della CCIAA di Firenze, nell'ambito dell'intesa operativa ICE/Unioncamere.

[6] CCIAA di Udine, Provincia di Udine - Assessorato al Turismo, Consorzio Friuli Venezia Giulia Via dei Sapori.

Ecco il vademecum per chi vuole chiedere sostegno alle varie iniziative rivolte ai mercati esteri

INTERNAZIONALIZZAZIONE

I CONTRIBUTI

In missione con i voucher

Si rinnovano anche per quest'anno i voucher per l'internazionalizzazione. «Con questi interventi – spiega il presidente Da Pozzo – vogliamo dare un segnale alle aziende friulane, per aiutarle a sostenere un processo di internazionalizzazione quanto mai fondamentale per la loro crescita sul mercato globale».

Destinatari delle misure sono le aziende, singole o associate, con sede – o almeno un'unità operativa – nel territorio della provincia, che rientrano nella definizione di micro, piccola e media impresa come previsto nel D.m. 18.04.2005. Sono ammes-

se a finanziamento le iniziative di internazionalizzazione organizzate non solo dalla Cciaa di Udine, tramite l'Azienda Speciale I-Ter, ma anche da altre Cciaa e loro Aziende Speciali congiuntamente all'Ente udinese e pure dalle Camere di Commercio del Gruppo delle Strutture Camerali per l'internazionalizzazione, sempre insieme alla Cciaa di Udine. I contributi mirano al sostegno delle spese per le missioni economiche e la partecipazione a Fiere in Italia e all'estero; i servizi connessi possono comprendere i check up preliminari, l'interpretariato, l'organizzazione

di incontri B2B, di visite individuali o collettive, i servizi di follow-up, il catalogo collettivo e altre attività come lo spazio pre-

Il contributo è calcolato nella percentuale massima del 70% delle spese ammesse

allestito, le spedizioni di materiale e campioni, il pacchetto viaggio, alloggio e trasferimenti e altri servizi strettamente connessi all'iniziativa. Il contributo, calcolato nella

percentuale massima del 70% delle spese ammesse, può essere concesso tramite Voucher "A" dell'importo di 3 mila 500 euro, a fronte di una spesa minima da parte dell'impresa di 5 mila euro; oppure tramite Voucher "B" dell'importo di mille e 500 euro a fronte di una spesa minima di 2.142,86 euro. Le domande di contributo devono essere presentate entro il 15 novembre e prima dell'iniziativa a cui si riferiscono; i contributi sono assegnati a sportello, secondo l'ordine di presentazione delle domande e fino all'esaurimento dei fondi (l'ordine è determinato dal timbro data-



rio apposto dalla Cciaa in caso di consegna a mano o dalla data di spedizione nel caso di spedizione tramite raccomandata). La domanda in bollo va presentata all'Ufficio Contributi della Cciaa di Udine, con allegati una sintetica relazione illustrativa secondo lo schema predi-

sposto dalla Camera di Commercio; eventuali preventivi di spesa; la dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante i requisiti di Pmi.

Per informazioni: Punto Nuova Impresa, Tel 0432.273539-540, Fax 0432 509469 E-mail nuovaimpresa@ud.camcom.it.

SELL OR BUY

Proposte di collaborazione pervenute al punto Enterprise Europe Network – Consorzio Friend Europe di Udine direttamente da aziende estere oppure attraverso le reti ufficiali create dalla Commissione Europea, dalla banca dati "BCD - Business Cooperation Database" della DG Imprese e Industria, dallo Sportello per l'Internazionalizzazione e da altre Istituzioni per promuovere la cooperazione transnazionale tra le piccole e medie imprese

RUSSIA – SERVIZI INGEGNERIA E INTERMEDIAZIONE COMMERCIALE

Azienda russa attiva nella progettazione industriale, architettura, progettazione tecnica cerca partner per joint-venture e produzione reciproca. Offre inoltre servizi di intermediazione commerciale per prodotti in metallo, macchine utensili lavorazione legno, macchinari manuali ed elettrici. (Rif. 2010.02.01 BCD 20090831024)

UNGHERIA – ACCIAIO

Azienda ungherese specializzata in acciaio prodotto in serie e su specifica del cliente, parti di alluminio e componenti strutturali offre servizi di intermediazione commerciale, trasporto produzione reciproca (Rif. 2010.02.02 BCD 20090829005)

SLOVENIA – LAVORAZIONI METALLICHE

Azienda slovena specializzata in lavorazioni metalliche: tornitura, saldatura, pulitura, lucidatura, fresatura e assemblaggio è interessata a joint venture, produzione

reciproca e anche a collaborazioni in qualità di subfornitore. (Rif. 2010.02.03 BCD 20090710032)

GRECIA – MATERIALI EDILI

Azienda greca specializzata nel commercio e distribuzione di materiali edili è interessata a partnership con aziende produttrici o commerciali. (Rif. 2010.02.04 BCD 20090811011)

ISRAELE – IMBALLAGGI

Azienda israeliana che sviluppa e realizza soluzioni innovative per imballaggi principalmente per l'industria lavorazione alimentare è interessata ad accordi di distribuzione e/o joint venture, produzione reciproca. (Rif. 2010.02.05 BCD 20090816003)

REP.CECA – STAMPI PER PARTI PLASTICHE

Azienda ceca produttrice di stampi a iniezione e a soffiatura per parti in plastica è interessata a produzione reciproca. (Rif. 2010.02.06 BCD 20090710016)

TURCHIA – TESSUTI PER TAPPEZZERIA E TENDE

Azienda turca produttrice di tessuti per tappezzeria jacquard e tende cerca distributori o rappresentanti ed è interessata anche a contratti di subfornitura. (Rif. 2010.02.07 BCD 20091223009)

CROAZIA – COSMETICA

Azienda croata specializzata nella produzione di prodotti cosmetici organici certificati cerca intermediari commerciali ed è interessata anche a joint venture e produzione reciproca. (Rif. 2010.02.08 BCD 20091221055)



L'Europa alla portata della vostra impresa.

REGNO UNITO – ALCOLICI

Produttore e distributore inglese di bevande alcoliche offre propri servizi di intermediazione commerciale per aziende europee interessate a entrare nel mercato inglese con i propri vini, liquori e alcolici. (Rif. 2010.02.09 BCD 20100106046)

FRANCIA – AGROALIMENTARE E CATERING

Agente francese specializzato nel settore agroalimentare cerca prodotti nuovi e innovativi per ristoranti e mercato catering da introdurre in Francia. (Rif. 2010.02.10 BCD 20090907011)

AVVISO

L'Azienda Speciale Imprese e Territorio - I.TER della CCAA di Udine non si assume alcuna responsabilità per le informazioni incomplete e/o inesatte contenute nel presente documento, né sull'affidabilità delle aziende inserzioniste.

Camera di Commercio di Udine
Azienda Speciale Imprese e Territorio - Internazionalizzazione
Via Morpurgo 4
33100 Udine
Tel 0432 273516 273826
Fax 0432 503919
e-mail: cciaaud@frienderoep.it

GRECIA

Partenza il 18 aprile

I programmi futuri

Grecia: ecco la nuova meta d'aprile per le aziende friulane, nella prima missione multisettoriale promossa dall'Azienda Speciale I-Ter della Camera di commercio di Udine, membro della rete Enterprise Europe Network, iniziativa organizzata da Promofirenze. L'appuntamento si svolgerà ad Atene, capitale e principale centro d'affari e commerciale del Paese. I settori coinvolti dalla missione saranno la moda (abbigliamento, accessori, calzature), il design (design interno/esterno), l'arredamento, ambiente ed ener-

disposizione di un'agenzia personalizzata di incontri.

Ecco il programma della missione: domenica 18 aprile sarà il giorno di partenza della delegazione italiana e lunedì 19 avrà luogo un seminario introduttivo sul mercato greco, preludio all'avvio degli incontri B2B tra le aziende italiane e le controparti greche. Gli incontri B2B proseguiranno

anche il giorno successivo mentre il rientro della delegazione in Italia è fissato per mercoledì 21.

Per questa iniziativa, le aziende interessate potranno presentare la domanda per l'assegnazione di voucher per l'internazionalizzazione. Info: Azienda Speciale Imprese e Territorio - I.TER, (Tel. 0432 273516 – e-mail: progetti.info@ud.camcom.it).

DESK MOSCA

Punto d'appoggio per la Russia

Si conferma un punto di riferimento importante per garantire un'assistenza continua alle imprese che vogliono puntare al mercato russo o consolidare i rapporti già in atto. È il Desk Mosca, struttura avviata e gestita, nella capitale russa, da Promofirenze. Per contattare il Desk, dove opera Elena Kouvirkina (che ha un'ottima conoscenza della lingua italiana), le imprese della provincia di Udine possono rivolgersi all'Azienda Speciale I-Ter della Cciaa udinese. Il Centro moscovita offre alle aziende una serie di servizi standard e di tipo specialistico. I primi, gratuiti, prevedono innanzitutto la possibilità di utilizzare la sede del Desk per motivi di rappresentanza, e pure l'assistenza generale su materie tecniche (fiscali, doganale, legale, etc.) e l'analisi di mercato di carattere generale, con gli indicatori macroeconomici e statistici di interesse. Sempre gratuiti, sono la richiesta supporto durante la partecipazione a manifestazioni fieristiche e l'assistenza per l'instaurazione o il mantenimento di contatti aziendali in Russia. I servizi di assistenza specialistica sono invece suddivisi in più fasi. La Fase 1, gratuita, prevede la creazione di liste verificate di importatori e distributori. La Fase 2 prevede invece la selezione e il contatto di potenziali partner russi ed è su preventivo, così come la Fase 3, che riguarda l'organizzazione di incontri bilaterali a Mosca. Per le informazioni, è possibile consultare il sito internet www.ud.camcom.it o contattare Tel. 0432.273295, Fax 0432.503919, e-mail: progetti.info@ud.camcom.it

I settori coinvolti dalla missione saranno moda, design, arredamento, ambiente, energia, agroalimentare e il comparto sanitario-farmaceutico

gia, l'agroalimentare e il comparto farmaceutico-sanitario.

Per le aziende interessate a partecipare, la Camera di Commercio Italiana ad Atene ha realizzato gratuitamente anche una pre-verifica sul profilo di cooperazione, allo scopo di comprendere a priori se l'offerta commerciale e industriale dell'impresa potesse essere d'effettivo interesse per le potenziali controparti locali. Successivamente alla verifica, la stessa Camera ateniese si è attivata per la ricerca di partner e per la pre-

Il dopo crisi riparte dal rilancio dell'export.

Parla l'esperta, Patrizia Tiberi, docente di economia internazionale

INTERNAZIONALIZZAZIONE

L'ANALISI

Essere globali in mani

Rossano Cattivello

Alleanze strategiche. Nel mercato globale, soprattutto se si è Pmi, è rischioso andare da soli, come spiega Patrizia Tiberi Vipraio, professore straordinario di Politica Economica all'Università di Udine e attualmente docente di Economia Internazionale, Politica Monetaria e Politica Monetaria Internazionale. In sostanza, non bisogna essere globali, ma anche pensare in maniere globale.

“Sicuramente sarebbe meglio puntare sui mercati emergenti più dinamici piuttosto che su quelli tradizionali o stagnanti, anche se meglio conosciuti - spiega la Tiberi Vipraio -, ma per questo occorrono azioni mirate, alleanze strategiche, investimenti, cooperazione e, soprattutto, un atteggiamento di apertura alle contaminazioni, anche culturali, con altre realtà economiche. Bisogna capire le caratteristiche vincenti dei mercati di sbocco e individuare gli elementi di efficienza che consentono, anche all'estero, di godere di nuovi vantaggi competitivi. Questo andrebbe fatto nei due sensi: cercando di attirare nuove imprese, anche estere, che sappiano valorizzare globalmente il

sapere locale e decentrando all'estero produzioni o fasi non più competitive, trattenendo il nucleo strategico e le migliori competenze”.

Interpretare il cambiamento a proprio vantaggio: ecco la chiave di lettura più vantaggiosa, quindi, dello scenario attuale.

“Le innovazioni incrementali non bastano più - continua la docente -. Servono nuove iniziative, nuove applicazioni di

Bisogna puntare su sinergie con altre imprese, a monte e a valle del ciclo produttivo

saperi consolidati, nuova imprenditorialità e, soprattutto, una maggiore diversificazione produttiva, superando gli handicap culturali e psicologici che ostacolano la cooperazione fra imprese. L'attuale crisi economica sta offrendo nuove opportunità, per la caduta dei prezzi di molte attività produttive. Bisognerebbe riciclare rapidamente le risorse disponibili dove non sono più produttive e puntare su alleanze strate-

giche con altre imprese, a monte e a valle del ciclo produttivo; ma anche lateralmente, con imprese specializzate in prodotti simili o che detengono vantaggi complementari, per approfittare delle economie di scala, che abbattano i costi, e di quelle di scopo che favoriscono la diversificazione produttiva. Per ridurre i rischi di alleanze subalterne bisognerà attingere a professionalità esterne, perché le competenze necessarie possono essere molto complesse, per le imprese più piccole. Ma alla lunga bisognerà imparare ad approfittare della varietà inter-etnica di cui stiamo recentemente godendo, per la creazione di reti lunghe di produzione e di distribuzione, attingendo alle risorse umane che ci raggiungono da altri Paesi e cercandone di nuove. Quelli che consentono alle imprese di competere nel lungo termine, evitando gli aiuti e i puntelli temporanei, che rallentano soltanto, senza impedire, il ricambio imprenditoriale”.

Rimangono sul tavolo, ancora irrisolte e spesso neanche affrontate, diverse problematiche di 'sistema' che ostacolano lo sbocco internazionale delle aziende friulane.

“I problemi principali



sembrano almeno due - aggiunge la Tiberi Vipraio -. Da un lato, c'è poco spazio per una politica industriale di stimolo, per i maggiori costi che gravano sul sistema produttivo italiano, rispetto agli altri concorrenti europei, e che dipendono dal siste-

ma fiscale, da quello della sicurezza sociale, dalle rendite eccessive di molte professioni e dalle finite privatizzazioni di settori strategici che restano al riparo della concorrenza (telecomunicazioni, ferrovie, energia, utilities). Dall'altro, è difficile opera-

re a sostegno della domanda, per i vincoli imposti da uno dei più alti debiti pubblici dell'occidente. Anche se è necessario stimolare la domanda, il rischio di una 'disaffezione dei mercati' ad acquistare debito pubblico italiano potrebbe provocare turbolenze più

LE AZIENDE

Soddisfazione da parte di chi ha partecipato nel 2009 alle missioni camerali

Il consiglio degli imprenditori: "Bisogna mirare

Missioni all'estero per favorire l'internazionalizzazione delle aziende: uno dei strumenti messi in campo dalla Cciaa di Udine per dare fiato alla ripresa. E dalle aziende che hanno partecipato, con l'obiettivo di entrare nei mercati esteri o consolidarvi la propria presenza, vengono promosse a pieni voti. Con soddisfazione della Cciaa, che considera queste attività, gestite dall'Azienda Speciale I-Ter, Imprese e Territorio, uno dei suoi punti di forza.

Tanto che gli impegni proseguono, in un fitto calendario per il 2010, che dà continuità agli sforzi sinora profusi, ma tende anche a sviluppi verso nuove aree: dai progetti già avviati relativi al design, a quelli rivolti a Canada e Stati Uniti, Hong Kong, Centro ed Est Europa e Sud Africa. I progetti hanno coinvolto, tra il 2008 e il 2009, ben 754 aziende, e la prossima missione, dal 2 al 5 maggio, avrà come



L'atrio dell'hotel Okura ad Amsterdam realizzato da Marmi Vrech

meta il Brasile.

A queste iniziative guarda con favore Mauro Cencig, titolare dell'omonima azienda agricola e agriturismo con sede a Manzano, che ha partecipato alla missione a Hong Kong lo

scorso novembre, quando i "sapori e i saperi" friulani hanno fatto breccia nel mercato cinese con la presenza all'importante Fiera internazionale "Wine & Spirits Fair". "Un evento organizzato dalla Hong Kong Trade Com-

mission - spiega Cencig -, dove la nostra presenza è stata organizzata al meglio dalla Cciaa, che ha offerto un validissimo supporto in tutte le fasi". Cencig promuove lo stand del Friuli Venezia Giulia, "che ha avuto successo", e anche gli spazi dedicati alle singole

I progetti hanno coinvolto, tra il 2008 e il 2009, ben 754 aziende

aziende. "L'Ente Fiera di Hong Kong ha poi curato gli incontri b2b - prosegue Cencig - durante i quali ci siamo potuti fare un'idea precisa del mercato cinese. C'è un notevole interesse al vino da parte di alcuni operatori specializzati, ma agli incontri si sono presentati anche altri importatori, diciamo "generici". Segno che questo mercato, pur essendo in espansione -

aggiunge l'imprenditore - richiede ancora moltissimo lavoro e molta presenza. I riscontri arrivano con il tempo, bisogna penetrare e presidiare con costanza quei mercati”.

Alessandro Vrech, Managing director della Marmi G. Vrech Srl di Cervignano, vanta una solida esperienza di missioni all'estero. Giappone ed Emirati Arabi, con particolare attenzione per il Qatar, solo per citare le più recenti. “Sui mercati esteri siamo già ben presenti e stiamo cercando di sviluppare nuovi contatti”, spiega Vrech. E commenta: “Sono soddisfatto del servizio fornito dalla Cciaa in loco e nella fase pre-evento. Sia per la chiarezza della comunicazione, sia per la disponibilità dei funzionari con cui ho avuto a che fare”. Ricadute e riscontri oggettivi? “Per quanto riguarda il Giappone, dove siamo già presenti - risponde Vrech -, la missione ci ha dato l'opportunità di am-

pliare i contatti. Quanto agli Emirati e al Qatar, che sono per noi mercati completamente nuovi - aggiunge -, attendiamo di avere i primi riscontri nel corso del 2010. I mercati arabi e dei Paesi del Golfo - commenta - richiedono un grosso lavoro. Abbiamo però stretto

La prossima missione, dal 2 al 5 maggio, avrà come meta il Brasile

dei contatti che coltiveremo con una successiva missione quest'anno”. Vrech è convinto che le missioni possano essere un ottimo strumento per “combattere la crisi e dare lancio alla ripresa”. “A patto, però - sottolinea - che l'imprenditore sia pronto a fare il suo lavoro con la massima professionalità. Bene che la Cciaa metta a disposizione contatti i “voucher per

Occorrono alleanze strategiche per sfondare nei nuovi mercati più dinamici

INTERNAZIONALIZZAZIONE

era globale



gravi di quelle paventate dal possibile default del debito pubblico greco. Infine, vi è l'annoso problema del tasso di cambio, che ha visto l'euro rafforzarsi, solo per l'indebolimento delle altre valute di riferimento, sul dollaro statunitense e poi sulla sterli-

na, per i quali venivano al pettine i nodi di una finanza pubblica e privata fuori da ogni controllo. Ora, però, che l'euro sembra ritornare a livelli più ragionevoli, se questo favorisce subito le esportazioni, poi graverà sui costi delle importazioni e ridurrà

il potere d'acquisto delle famiglie, prosciugando il mercato interno. Inoltre, si riducono i vantaggi a investire all'estero, che sono vitali per superare la crisi e salvare la parte sana dell'industria nazionale".

La strada, quindi, non è affatto in discesa, ma quella dell'internazionalizzazione delle imprese e dell'export come leva del rilancio rimane quella maestra.

"Il pericolo di soccombere va valutato in oppo-

Con l'euro tornato a livelli più ragionevoli le esportazioni avranno un rialzo

sizione a quello di soccombere, comunque, se non ci si affaccia al mercato globale - conclude la docente dell'ateneo friulano -. La risposta protezionistica potrebbe essere una tentazione, ma non la soluzione, soprattutto in un Paese aperto come il nostro. Poiché non è possibile aumentare le esportazioni se le importazioni sono più care, il risultato netto sarebbe una rovinosa decrescita del Paese e una deriva dall'Europa".

ai mercati nuovi e in ripresa"

l'internazionalizzazione", utile contributo per contenere le spese vive dell'impresa, ma poi - precisa Vrech - spetta al talento dell'imprenditore far fruttare queste occasioni".

Un'opinione condivisa da Giovanni Foffani, titolare dell'omonima azienda agricola di Clauiano, pure lui "veterano" del-

Uno dei mercati in espansione è quello del Far East

le missioni all'estero: in passato a San Pietroburgo, in India, a Hong Kong. E oggi negli Usa e in Brasile. "Le missioni

servono per due obiettivi concomitanti - dice -; il primo è promuovere il Friuli nel suo complesso, il secondo è promuovere la propria azienda. Una missione riesce - aggiunge - quando entrambi questi scopi fondamentali vengono raggiunti insieme". Secondo Foffani, se sui mercati "nuovi", l'Italia è praticamente sconosciuta, il Friuli lo è ancora di più. "Ma l'esigenza primaria - sottolinea - è proprio quella di affacciarsi sui nuovi mercati in ripresa, non su quelli già saturi". Un esempio è rappresentato dal Far East. "Un mercato in espansione - spiega Foffani -, che per quanto riguarda il consumo del vino è molto giovane. Certo - aggiunge - una piccola o media azienda non può permettersi di affrontarlo da sola, perché i costi sarebbero sproporzionati rispetto ai benefici possibili. Il supporto della Cciaa - continua - diventa in questo caso strategico".

Alberto Rochira



Giovanni Foffani

OBIETTIVO SUDAFRICA

Un Paese in espansione in agenda tanti progetti

Filo diretto tra Friuli e Sud Africa. Il percorso è iniziato nel settembre 2009 con il progetto "Chamberlink" tra l'ente camerale udinese e la Camera di Commercio Italiana di Johannesburg. Un funzionario della Camera commercio italo-sudafricana di Johannesburg ha incontrato le imprese friulane, dando avvio a una verifica sull'interesse e prospettive commerciali tra le due aree. In novembre, poi, si è svolta la visita in Friuli dell'ambasciatrice del Sud Africa, Thenijwe Mtintso, in occasione della partita di rugby Italia-Sudafrica. In agenda non mancano nuove e importanti azioni. Tra queste il progetto di valorizzazione della comunità economica sudafricana composta da corregionali. Il progetto prevede la realizzazione della mappatura delle



L'incontro in Cciaa con l'ambasciatrice sudafricana

imprese sudafricane gestite da friulani emigrati, seguita da una missione esplorativa istituzionale in Sud Africa. In tale contesto l'ente udinese intende gettare le basi per un rapporto di collaborazione con il Fogolar Furlan in Sudafrica. Infine, è prevista l'organizzazione di una tavola rotonda a Udine per la presentazione dei risultati e delle successive attività a favore delle Pmi.

In primo piano anche il progetto "Gateway to South Africa", promosso da Unioncamere del Friuli Venezia Giulia in base alla Legge regionale 1 del 2005, che vede capofila la Camera di Commercio di Udine. All'interno sono previste numerose attività a favore delle Pmi regionali, da workshop con incontri d'affari B2B a incoming di operatori sudafricani in regione.

OBIETTIVO PRAGA E MONACO

Due mete multisettoriali al via i seminari

Praga e Monaco, due mete speciali verso cui si concentrerà l'attenzione della Camera di Commercio di Udine, all'interno della rinnovata collaborazione sinergica con la Provincia di Udine (assessorato al turismo) e il Consorzio Friuli Venezia Giulia Via dei Sapori. Proprio per predisporre al meglio la partenza, la Camera organizza due approfondimenti, ossia due incontri informativi durante i quali le aziende interessate potranno conoscere nel dettaglio il mercato e le modalità promozionali/contrattuali.

Le due mete saranno quest'anno interessate da missioni multisettoriali, all'interno di un format complessivo che prevede la presentazione del territorio friulano. A rendere più "gustoso" il tutto, ci



sarà Fvg Via dei Sapori: ad accompagnare gli incontri di business, ci saranno infatti chef, produttori e ovviamente prodotti, per trascinare i partecipanti in un viaggio, in un percorso "dei sensi", all'assaggio del meglio della cucina e dei vini Made in Fvg.

Nella capitale ceca la delegazione partirà alla volta della Fiera del vino, che si svolge dal 26 al 29: l'evento servirà però anche da base per l'organizzazione di in-

contri B2B tra le nostre aziende dei diversi comparti e quelle straniere che affluiranno nella capitale ceca per l'occasione. Dopo Praga, a maggio ci sarà Monaco. A Monaco non ci si affiancherà a un evento particolare della città, ma l'evento sarà proprio creato dal sistema Friuli in questa sua speciale versione itinerante. Numerosi, anche qui, i settori economici interessati, dall'arredo al design alla nautica. Passeggiando sempre sul familiare, delizioso terreno costruito dal Consorzio dei sapori.

«Tante realtà di qualità saranno dunque proposte sotto una forma strutturata - spiega il presidente della Cciaa Giovanni Da Pozzo - e saranno rappresentate unitariamente, in una sinergia completa tra territorio, economia, tradizioni e cultura».

È cresciuto da 260 a 350 il numero di imprese della provincia che hanno inserito il loro profilo nel catalogo

CAMERA DI COMMERCIO

CATALOGO EDITO DALLA CCIAA ON LINE

Export friulano

Lo strumento è stato consultato da 36 mila soggetti interessati

Da 260 a più di 350. È cresciuto sensibilmente il numero di imprese della provincia che hanno inserito il loro profilo nel catalogo Udine Import Export Directory, disponibile sul sito della Camera di Commercio di Udine. La Guida riporta un elenco ricco di informazioni aziendali relative a imprese della provincia operanti con l'estero, ed è redatta in formato elettro-

Il catalogo è stato aggiornato, con quasi 400 schede pervenute ad oggi

nico in versione italiana – e presto anche in inglese. Uno strumento che si è rivelato immediatamente un importante veicolo di comunicazione commerciale: da gennaio dello scorso anno, infatti, è stato consultato da oltre 36 mila soggetti interessati. Il catalogo è stato aggiornato, con l'inserimento delle ultime 20 schede pervenute, proprio nel mese di febbraio.

Dalle aziende, comun-



que, può essere implementato direttamente online: in ogni momento, infatti, possono essere inserite nuove imprese e aggiornate le schede già presenti, compilando una scheda predisposta sul sito www.ud.camcom.it, che può essere stampata e spedita automaticamente via mail (utilizzando il comando "Invia per e-mail"). Tutte le operazioni sono gratuite.

L'elenco delle aziende operanti con l'estero è preceduto da una presentazione dell'economia e da un'analisi statistica dei dati dell'interscambio commerciale della provincia di Udine, curata dall'Ufficio Studi e Statistica della Camera di Commercio di Udine.

Tra le altre attività dell'Ufficio Commercio Estero molto apprezzate dagli addetti ai la-

vori sono le schede dettagliate suddivise per Paese, all'interno delle quali vengono elencati i documenti necessari per le spedizioni di vino in base alla destinazione. Numerose sono anche le richieste per la consultazione dell'Ebr, la banca dati European Business Register che riunisce i gestori dei registri imprese di 14 Paesi europei.

CERTIFICATO D'ORIGINE

Sperimentazione telematica

Novità per le imprese che esportano beni e lavorati all'estero, in particolare nei paesi extra Ue. Dal primo gennaio, infatti, è partita una nuova procedura per la richiesta e il rilascio dei certificati d'origine, ossia i documenti doganali che attestano l'origine della merce in esportazione, normalmente forniti dall'Ufficio commercio estero delle Camere di Commercio alle aziende che, carte

fusa dal Ministero dello Sviluppo economico d'intesa con l'Unioncamere nazionale. Su questa tematica si svilupperà un incontro d'approfondimento, rivolto a tutte le imprese interessate, che si svolgerà in Cciao il 1° marzo.

Le recenti disposizioni consentono all'esportatore di autocertificare, attraverso la dichiarazione sostitutiva di atto notorio, l'origine della merce diretta all'estero. In pratica, l'impresa che richiede il certificato d'origine utilizzando lo strumento della dichiarazione d'atto notorio non è tenuta a esibire le fatture di vendita e le dichiarazioni dei fornitori, documentazione normalmente richiesta dagli uffici del commercio estero. L'imprenditore quindi dichiara l'origine delle merci consultando, all'occorrenza, alcune guide e note informative disponibili online sul sito della Camera di Commercio di Udine (www.ud.camcom.it), come a esempio la nota informativa "origine non preferenziale" nella sezione approfondimenti della pagina web dedicata alle attività del commercio estero. Poiché le tematiche sono particolarmente

Dal primo gennaio l'esportatore potrà compilare un modulo on line. Interessate un campione d'aziende

alla mano, possono così procedere con le spedizioni. Grazie al supporto informatico Mix Co Web, l'imprenditore non dovrà necessariamente recarsi allo sportello per ottenere il certificato, ma basterà che compili il modulo online e lo trasmetta in via telematica agli uffici camerale, che provvederanno a stamparli e vistarli. Il nuovo software, che dispone di un applicativo ad hoc anche per il rilascio dei certificati d'origine direttamente dagli uffici camerale, contribuirà a velocizzare le procedure per l'esportazione, abbattendo i tempi legati alla richiesta della documentazione. Si avvierà quindi un "dialogo" telematico tra azienda e funzionari dell'ufficio della Cciao di Udine che, per il buon esito della pratica, richiederanno se necessario, l'eventuale documentazione integrativa. Le comunicazioni tra azienda e ufficio avverranno attraverso l'indirizzo di posta elettronica certificata commercioestero@ud.legalmail.camcom.it.

Un'ulteriore agevolazione per le imprese arriva anche dalle nuove norme per il rilascio dei certificati d'origine raccolte nella circolare (datata 26 agosto 2009) dif-

Recenti disposizioni permettono a chi esporta di autocertificare l'origine della merce diretta all'estero

te complesse, l'impresa può rivolgersi direttamente ai funzionari della Cciao per richiedere assistenza e consulenza nella compilazione dei formulari che, tra l'altro, nei prossimi mesi verranno proposti in una versione nuova che tiene conto della recente normativa. Se da un lato parte la nuova modalità semplifica ulteriormente l'iter burocratico, dall'altro accentua la responsabilità dell'esportatore nell'informare i terzi sulla reale origine dei prodotti.

COMMERCIO ESTERO NEWS

Novità per il Sudamerica

Brasile, esportare vino è più facile

«**A** partire dal 18 novembre scorso non è più necessario effettuare la registrazione preventiva della cantina sociale italiana e dei tipi di vini esportati presso il Ministero dell'Agricoltura brasiliano». Lo afferma Gianni Loreti, vicedirettore dell'Ice Brasile di San Paolo, rispondendo ad un quesito dell'Ufficio Commercio estero della Cciao friulana. «Non è più necessario apporre nella retro-etichetta il "numero registro MAPA"», prosegue Loreti, mentre «l'Annesso VIII della L.N. 54 del 18 novembre 2009 non ha modificato il certificato di analisi (infatti sono previsti sempre gli stessi parametri) né tantomeno di quello di origine». Il Ministero dell'Agricoltura brasiliano non indica espressamente quali sono gli organi italiani abilitati a rilasciare tali documentazione, conclude Loreti, «comunque il cer-



Un'immagine di San Paolo

tificato di analisi deve essere rilasciato da un ente ufficialmente riconosciuto dal governo italiano, mentre il certificato di origine viene rilasciato, come sempre, dalla Camera di commercio italiana competente per territorio». Nel sito internet camerale - www.ud.camcom.it > commercio estero - è presente un link molto "visitato" per chi necessita di informazioni sui documenti per le spedizio-

ni di vino nei vari paesi del mondo e sulle normative che regolano il settore vitivinicolo in generale. Un'apposita scheda è dedicata ai numerosi siti facilmente accessibili e pubblicati su internet da vari organismi competenti in materia, sia in Italia che all'estero. Secondo i dati forniti dall'Ufficio web camerale, gli "scarichi" nel periodo compreso tra il primo gennaio e il primo di-

cembre dello scorso anno delle "Guide e Note informative sull'esportazione di vino", sono stati i seguenti: Unione europea 4.955; Usa 3.598; Cina 3.030; Svizzera 2.373; Russia 1.644; Giappone 1.444; Indirizzi siti 1.267; Canada 1.093; Brasile 998. Sulla Gazzetta Ufficiale 60 del 13 marzo 2006 Supplemento Ordinario 59 è inoltre pubblicata la nuova Legge quadro sul settore vitivinicolo: "Disposizioni di attuazione della normativa comunitaria concernente l'organizzazione comune di mercato (OCM) del vino", nata dall'esigenza di riassumere in un testo più completo possibile le numerose disposizioni normative nazionali discendenti dall'OCM vino. Per maggiori informazioni: Ufficio Commercio estero Cciao di Udine, Via Morgurgo 4 - 33100 Udine, Tel. 0432-273502-281 Fax 0432 509469, e-mail: commercioestero@ud.camcom.it.

Nasce un nuovo contenitore che racchiude una serie di workshop pensati apposta per dare corpo alla componente "affettiva" del lavoro

CAMERA DI COMMERCIO

AZIENDA SPECIALE RICERCA & FORMAZIONE

L'economia dell'anima

I corsi sono quattro. Ci sono esercizi di respiro e di "buon umore"

Per scoprire che anche l'economia è fortemente basata sull'emotività, non serve scomodare Keynes. Per capire che dietro ogni lavoro, ogni successo e insuccesso, c'è una storia di uomini e donne, basta semplicemente guardare con meno freddezza la realtà. Serve però impegnarsi per sviluppare questa componente fondamentale, che serve a operare al meglio, a rendere le persone più motivate, più sicure di sé



L'11 marzo si parte con "Il mito del denaro. Come creare l'abbondanza"

e delle proprie capacità. Si è così messa all'opera l'Azienda Speciale Ricerca & Formazione della Camera di Commercio di Udine. Come? Con l'"Economia dell'anima", un nuovo contenitore che racchiude una serie di workshop pensati apposta per dare corpo alla componente "affettiva" del lavoro.

I corsi di "Economia dell'anima" sono quattro, curati dalla specialista Piera Giacconi, che ha ideato "La voce delle fiabe", percorso per met-

tersi in gioco e ritrovare la capacità di osservare da punti di vista "altri", esplorare sentieri sconosciuti, apprendere con la curiosità del corpo e con spirito gioioso.

L'11 marzo si parte con "Il mito del denaro. Come creare l'abbondanza", primo appuntamento per riflettere sulla ricchezza, espressione delle qualità dello spirito umano, e renderla attiva, individuando le proprie motivazioni all'abbondanza e imprimendo una svolta al rapporto con il denaro attraverso i temi della dignità, dell'integrità e del distacco. Il metodo creativo francese de La voix des

Contes® è basato sull'arte del cantastorie e utilizza il racconto e l'immaginazione attiva per facilitare l'espressione della qualità umana negli adulti. Il 25 marzo partirà "Nella voce, la forza", corso per imparare a conoscere e a essere consapevoli del proprio corpo che parla. Il metodo prevede l'applicazione degli esercizi di respiro Duat®, per attivare la presenza di sé e l'espansione sensoriale, per decontrarre la cassa toracica rendendola elastica, vivere l'energia della voce e utilizzarla per ampliare la propria efficacia discorsiva. Ecco poi "I colori delle emozioni" (al via il 1°

aprile), un percorso dare nuova forza alla propria comunicazione attraverso l'energia dei colori. Infine, "Leadership, uno stile: maschile e femminile. Per una nuova gestione del potere": sarà il quarto workshop - 13 aprile - del ciclo, che ha l'obiettivo di aprire uno spazio personale d'integrazione fra decisionismo e capacità di lotta virili e talento relazionale femminile.

Ricerare una completezza armonica nella leadership, coltivare la capacità di far rete, la sensibilità dell'ascolto, dell'intuito e dell'empatia, allontanando gelosie, rendendo costruttive le critiche per lavorare in gruppo, apprendendo a decidere responsabilmente e rapidamente. Anche qui sarà utilizzato il respiro Duat®, assieme ed esercizi di "buon umore".

Tutti i corsi, che prevedono un aperitivo iniziale offerto dalle aziende del Parco Agro-Alimentare di San Daniele e dei Mercati della terra di San Daniele, si terranno nella sede dell'Azienda Speciale Ricerca&Formazione viale Palmanova 1/3-Udine. Per info e iscrizioni 0432.601521 o 0432.526333, mail: s.bodigoi@ud.camcom.it, oppure online su www.ricercaformazione.it

CORSI IN AVVIO

Corsi in avvio all'Azienda Speciale Ricerca&Formazione

Oltre ai corsi della categoria "L'economia dell'anima", vi informiamo che sono aperte le iscrizioni ai seguenti corsi:

Area SICUREZZA:

[Addetti antincendio in attività a rischio di incendio Basso]
avvio previsto 24 marzo 2010 (iscrizioni entro e non oltre il 16 marzo 2010)
durata 4 ore, orario 17.00-21.00, costo 60,00 €

[Formazione RSPP mod A]
avvio previsto 12 aprile 2010
durata 29 ore (6 giornate: i lunedì e i mercoledì), orario 17.00-21.00 (ultima lezione 16.30-21.30), costo 440,00 €

[Formazione per RLS - Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza]
Avvio previsto 13 aprile 2010
durata 32 ore, orario 14.00-18.00 (martedì e giovedì), costo 450,00 €

Aggiornamento primo soccorso aziende Gruppo B/C
avvio previsto 16 aprile 2010

durata 4 ore, orario 08.00-12.00, costo 50,00 €

[Formazione per datori di lavoro con funzioni di RSPP]
avvio previsto aprile/maggio 2010, durata 16 ore
orario 17.30-21.30 i lunedì e i mercoledì, costo 240,00 €

Area MANAGEMENT:

[Tecniche di vendita per venditori professionisti]
avvio 01 marzo 2010
durata 15, orario 18.30-21.30, costo 230,00

[Parlare in pubblico]
avvio previsto aprile/maggio 2010, durata 15, orario 18.30-21.30, costo 230,00 €

Tutti i corsi saranno avviati solo al raggiungimento del numero minimo di iscritti previsto

Per informazioni
Sabrina Bodigoi
Tel 0432 526 333
o 0432 601521
sabrina.bodigoi@ud.camcom.it
www.ricercaformazione.it



Camera di Commercio Udine

ricerca&formazione

Azienda Speciale Ricerca & Formazione

young 2010

SALONE DELLE PROFESSIONI E DELLA FORMAZIONE AL SERVIZIO DELLE NUOVE GENERAZIONI

Una manifestazione che crei una sinergia fra il mondo della scuola (superiore ed universitaria) del sistema Friuli Venezia Giulia con quello del lavoro.

Si tratta di un appuntamento ormai divenuto annuale in collaborazione con i soggetti che in Friuli-Venezia Giulia si occupano di alternanza scuola lavoro, di orientamento, di sostegno ai giovani ed infine di sviluppo economico e sostegno alla creazione d'impresa.

In sintesi una panoramica dell'offerta rivolta ai giovani, anche attraverso workshop tematici, nei contesti:

formazione, autoimprenditorialità, job placement, tirocini, work experience.

UDINE - QUARTIERE FIERISTICO

DAL 10 AL 13 MARZO 2010

Il salone si rivolge a studenti dell'ultimo anno delle scuole secondarie di Udine e Gorizia, a studenti universitari e a quanti hanno portato a termine gli studi e sono interessati a trovare opportunità di lavoro, job placement, orientamento professionale e desiderano confrontarsi su come affrontare l'uscita dal mondo della scuola e necessariamente l'ingresso nel mondo del lavoro.

L'Azienda Speciale Ricerca & Formazione sarà presente nello stand della Camera di Commercio di Udine.

Vi aspettiamo!

ORARIO

mercoledì 10 marzo dalle 9.00 alle 14.00
giovedì 11 marzo dalle 9.00 alle 14.00
venerdì 12 marzo dalle 9.00 alle 14.00
sabato 13 marzo dalle 9.00 alle 14.00

Udine Gorizia Fiere Spa
Via Cotonificio 96
Torreano di Martignacco (Ud)

Informazioni: Sabrina Bodigoi
tel. 0432/601521 - email: sabrina.bodigoi@ud.camcom.it

Realizzato da:
Regione F.V.G. - Agenzia del Lavoro
Regione F.V.G. - Servizio Orientamento
Ufficio Scolastico Regionale

Associazioni di Categoria della Provincia di Udine
Università degli Studi di Udine
Udine e Gorizia Fiere S.P.A.

Camera di Commercio di Udine
Azienda Speciale Ricerca & Formazione

Continua l'attività della Cciaa a tutela dei consumatori e delle aziende

CAMERA DI COMMERCIO

CONCESSIONARIE

Emissioni e consumi sotto controllo

La Camera di Commercio di Udine prosegue la sua attività, formativa, informativa e di monitoraggio, in particolare per quanto concerne l'etichettatura sui prodotti tessili e le calzature, la sicurezza e la conformità CE dei giocattoli, la conformità della documentazione tecnica dei prodotti elettrici ed elettromagnetici, i dispositivi di protezione individuale (come gli occhiali da sole) e pure sulle concessionarie di autoveicoli, in merito all'informazione garantita alla clien-

Il controllo è stato anticipato da una attività divulgativa

tela sui consumi di carburante e le emissioni di CO₂. Nel corso del 2009, la Cciaa udinese ha messo in atto diverse verifiche a campione su alcune concessionarie della provincia: tutti i controlli hanno dato esito positivo, rimarcando la buona collaborazione tra l'Ente e le aziende, che hanno dimostrato di aderire con puntualità alle disposizioni. Il controllo è stato anticipato da un'attività divulgativa nei confronti delle concessionarie sui principali obblighi, con il coinvolgimento delle associazioni

I responsabili dei punti vendita auto devono apporre sui veicoli un'etichetta. Compite con successo diverse verifiche da parte dell'ente camerale



di categoria interessate e con la diffusione gratuita della Guida al risparmio di carburante e alle emissioni predisposta dal Ministero, che tutti i concessionari controllati avevano opportunamente esposto.

Entrando nel dettaglio degli adempimenti, la normativa si applica alle autovetture nuove ap-

partenenti alla categoria M1, che comprende i veicoli a motore destinati al trasporto di persone, con al massimo otto posti a sedere, oltre a quello del conducente, con l'esclusione dei veicoli speciali e dei ciclomotori. Affinché sia redatta una Guida aggiornata, ogni anno i costruttori di autoveicoli devono fornire

al Ministero dello Sviluppo Economico un elenco di tutti i modelli di auto nuove. I responsabili dei punti vendita devono, dal canto loro, assolvere altri compiti: apporre su ogni auto nuova un'etichetta relativa al consumo di carburante e alle emissioni; esporre un manifesto o uno schermo di visualizzazione con

l'elenco dei dati ufficiali relativi a consumi ed emissioni per ciascuna marca di auto presente, elaborato sui dati forniti dal costruttore; consegnare gratuitamente la Guida al risparmio ai consumatori che ne facciano richiesta. Le violazioni sono punite con una sanzione amministrativa pecuniaria.

SCHEDA

Gli adempimenti

Costruttore

Per ogni modello di auto nuova, i costruttori devono dare informazioni su:

- il tipo di carburante
- il consumo ufficiale di carburante espresso in litri per 100 chilometri (l/100 km) o chilometri per litro (km/l)
- il valore delle emissioni ufficiali di CO₂ espresso in grammi per chilometro (g/km).

Rivenditori

- apporre su ogni auto nuova esposta per la vendita, sul parabrezza o vicino ad esso, un'etichetta relativa al consumo di carburante ed alle emissioni di CO₂
- esporre un manifesto o uno schermo di visualizzazione contenente l'elenco dei dati ufficiali relativi al consumo di carburante e alle emissioni di CO₂ per ciascuna marca di auto presente nel punto vendita, elaborato sui dati forniti dal costruttore
- consegnare gratuitamente ai consumatori che ne facciano richiesta la Guida al risparmio predisposta dal Ministero dello Sviluppo Economico.

COMUNICA

Fase sperimentale agli sgoccioli

Al via il 1° aprile

Dal 1° aprile la Comunicazione Unica sarà l'unica procedura possibile per creare una nuova impresa o comunicare variazioni di imprese già esistenti. Infatti con un'unica comunicazione, da presentarsi con

modalità esclusivamente telematica al Registro Imprese della Camera di Commercio, si potranno assolvere tutti gli adempimenti di tipo amministrativo. Mentre prosegue il "countdown", gli uffici anagrafici continuano dunque il per-

corso formativo dedicato ad imprese e utenti professionali, organizzando corsi ad hoc, ma anche attraverso un'approfondita attività d'informazione telefonica e agli sportelli. Gli uffici peraltro invitano gli utenti coinvolti a tenere sempre sotto controllo il sito internet www.ud.camcom.it, per seguire passo passo tutti gli aggiornamenti utili per proseguire con la fase sperimentale. L'utilizzo del modello ComUnica segnerà un'importante svolta nel rapporto tra imprese e pubblica amministrazione: l'unico interlocutore per le aziende sarà il Registro Imprese della Cciaa, con evidenti semplificazioni, riduzione di tempi e costi.

UFFICIO CARBURANTI

Dal 1° marzo

Ritorno alla sede



Dal 1° marzo, l'Ufficio carburanti della Camera di commercio di Udine ritorna nella sede centrale di via Mospurgo 4. Lo spostamento nella sede di viale Palmanova era stato effettuato nell'aprile del 2008 per rendere possibili i lavori di adeguamento e razionalizzazione del

salone al piano terra della sede camerale.

Dal 1° marzo dunque l'ufficio carburanti rientra in sede e sarà ubicato al piano terreno, negli stessi spazi occupati in precedenza. Si tratta però di uno spazio più idoneo e adeguato alle esigenze di lavoro e al rapporto con il pubblico.

Dalla Cciaa ricordano che tutta la modulistica è presente e disponibile sul sito ufficiale www.ud.camcom.it alla voce "carburanti". L'utente potrà quindi scaricare agevolmente da casa la documentazione e compilarla prima di arrivare in sede, velocizzando così la procedura di rilascio o di variazione della carta dei servizi (tessere carburante).

Un'altra novità riguarderà le sedi staccate di Tolmezzo e San Giorgio di Nogaro, che dal 1° marzo saranno temporaneamente chiuse.

Per informazioni è possibile rivolgersi all'ufficio di Udine, via Mospurgo 4, tel. 0432.273222-276-256, Fax 0432.273555-509469 e-mail: benzine@ud.camcom.it.

SCHEDA

Le funzioni disponibili

Dal 1° ottobre decorrono i 6 mesi di transitorio, per cui l'obbligo la fase volontaria terminerà il 31 marzo e dal 1° aprile 2010 la procedura sarà obbligatoria. Strumenti. Le funzioni oggi disponibili nel sito www.registroimprese.it sono le seguenti: ComUnica Standard per le società + Fedra ComUnica Semplificato per imprese individuali StarWeb per gli adempimenti delle imprese individuali e l'avvio d'attività delle società

Dal 10 al 13 marzo in scena il Salone dei prodotti e servizi per le nuove generazioni

CAMERA DI COMMERCIO

FIERA YOUNG

Universo giovani

In programma cicli di incontri e workshop. Le iniziative del comitato Giovani Imprenditori

La Camera di commercio di Udine punta sui giovani. E lo fa mettendo in campo un'ampia serie di iniziative che guardano all'universo giovanile da diverse prospettive e seguendo le sue molteplici sfaccettature. Tutto questo, avvalendosi del prezioso apporto del Comitato Giovani Imprenditori, formazione che la giunta camerale ha istituito nel 2008, quando il presidente Giovanni Da Pozzo ha accolto la richiesta dei presidenti dei Movimenti giovani delle associazioni di categoria friulane. Il gruppo è formato da Gabriele Rosso per Cna, Michele Bressan per Api, Lorenzo Cargnelutti per il settore Cooperative, Denis Andrian per Confcommercio, Enrico Accettola per Confindustria, Marco Tonutti per la Coldiretti e Ivan Baiutti per Confartigianato; Baiutti è stato scelto come portavoce, mentre Franco Buttazzoni, membro della giunta camerale, funge da trait-d'union fra il Comitato, la Giunta e il Consiglio.

Ecco dunque che, in occasione di una delle iniziative più vicine, il Comitato potrà fungere - anche in collaborazione con il Comitato per l'imprenditoria femminile guidato da En-

rica Gallo -, da perfetto coordinamento per le attività che la Camera di Commercio, attraverso l'Azienda speciale Ricerca&Formazione, sta predisponendo. Di che cosa si tratta? Della Fiera Young, il Salone dei prodotti e servizi per le nuove generazioni, organizzato, dal 10 al 13 marzo prossimi, da Udine&Gorizia Fiere, in collaborazione con l'Agenzia del Lavoro e il Servizio Orientamen-

Gli appuntamenti avranno come focus specifico il fare impresa

to della Regione, l'Ufficio Scolastico Regionale, l'Università, le Associazioni di categoria provinciali e la Camera stessa con la sua Azienda speciale. Si tratta di un appuntamento ormai divenuto annuale, dedicato ai temi della nuova impresa in collaborazione con i soggetti che in Friuli Venezia Giulia si occupano di alternanza scuola lavoro, di orientamento, di sostegno ai giovani, di sviluppo economico e sostegno alla creazione d'impresa. In



L'ultima edizione di Young svoltasi nel quartiere fieristico udinese

sintesi, una vasta panoramica di quanto le istituzioni rivolgono ai giovani, che viene presentata anche attraverso workshop tematici. Il salone ha come pubblico gli studenti dell'ultimo anno delle scuole secondarie, gli studenti universitari, quanti hanno portato a termine gli studi e sono interessati a trovare opportunità di lavoro e orientamento, ma anche quanti desiderano confrontarsi su come affron-

Nella tavola rotonda dal titolo "Da un sogno all'idea" ci saranno numerose testimonianze

tare l'uscita dal mondo della scuola e necessariamente l'ingresso nel mondo del lavoro.

Tra le attività in scaletta per le giornate di

lavoro e approfondimenti curati dall'Azienda speciale della Cciaa, che si dipaneranno tra la mattinata e il primo pomeriggio in due sessioni, ci sarà anche un ciclo di incontri e workshop dal titolo "Da un sogno a un'idea", messaggio che riassume chiaramente lo spirito che si vuole trasmettere ai giovani: prendere coraggio e mettere in pratica i loro progetti. Gli appuntamenti, che avranno co-

me focus specifico il fare impresa, avranno l'obiettivo di far capire ai ragazzi come muoversi in un mondo per loro nuovo: quello del lavoro, sì, ma in quello "spicchio" specifico che riguarda l'autoimprenditorialità. Per questo, il Comitato Giovani ha scelto di segnalare dei testimoni. Di portare l'esempio, cioè, di giovani che ce l'hanno fatta, che sono riusciti a tradurre in pratica il proprio sogno, diventando imprenditori. Esempi eccellenti, che rappresenteranno tutte le categorie e potranno fungere da modello per orientare gli spettatori con tutta la concretezza della realtà.

Per sapere com'è andata e se l'iniziativa è stata efficace, basterà leggere il prossimo numero di Udine economia, che approfondirà anche le attività di informazione, formazione e sostegno all'imprenditoria giovanile portate avanti dal Comitato, che da subito si è impegnato per "scuotere" la situazione in provincia, caratterizzata negli ultimi anni, come segnalano loro stessi, da modesti tassi di natalità di imprese guidate da giovani e dall'elevata mortalità "neonatale" delle imprese giovani.

SISTRI

Uno strumento informatico

Nuovo sistema di gestione dei rifiuti

Si chiama Sistri, un acronimo che descrive un nuovo strumento informatico per la tracciabilità dei rifiuti, ai fini della lotta alle ecmafie e della semplificazione degli adempimenti amministrativi a carico delle imprese.

Il sistema (nato dal Dm 17 dicembre 2009 istituito, appunto, del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti, in vigore dal 14 gennaio 2010) andrà gradualmente a sostituire le attuali scritture contabili costituite dal registro di carico e scarico dei rifiuti e dal formulario di identificazione al trasporto e sopprimerà l'obbligo della presentazione della dichiarazione annuale dei rifiuti Mud. Registri e formulari saranno cioè sostituiti da chiavette Usb rilasciate alle imprese, dalle Camere di Commercio e da black box, distribuite dagli enti



camerali capoluogo di regione, da installare sugli automezzi.

Saranno le Camere di Commercio a provvedere alla distribuzione dei supporti informatici per le aziende le cui unità locali risiedono nel proprio territorio.

Le iscrizioni al Sistema di tracciabilità dei rifiuti devono essere effettuate con le modalità stabi-

litate sul sito www.sistri.it. È possibile aderire tramite portale Sistri, attivo 24 ore su 24 tutti i giorni della settimana, seguendo le istruzioni riportate nella procedura di iscrizione online. Perché la procedura giunga a buon fine l'utente dovrà inserire in un'unica sessione tutte le informazioni relative all'azienda. È possibile però iscriversi anche via fax, indicando i

dati specificati nel modulo, al numero 800 05 08 63, oppure telefonicamente, comunicando i dati al numero verde 800 00 38 36 (giorni feriali compreso il sabato dalle 6 alle 22), oppure ancora via e-mail, tramite l'indirizzo di posta elettronica a breve disponibile sul sito www.sistri.it.

Entro 48 ore dalla ricezione dei dati, il Sistri comunicherà agli utenti via mail, o fax o telefono l'avviso di ricevimento della comunicazione inviata, il numero di iscrizione, la data e luogo dell'appuntamento fissato per ritirare il dispositivo Usb.

L'impresa dovrà effettuare il pagamento del contributo previsto per acquisire i dispositivi elettronici; il ritiro dei dispositivi e l'installazione delle black box devono essere effettuate entro i 30 giorni antecedenti l'avvio dell'operatività del sistema.

PREMIAZIONI DEL LAVORO

Bando aperto

Premiazioni del lavoro e del progresso economico, anno 2010: è stato pubblicato, anche sul sito internet, il bando della nuova edizione del Premio, la 57esima. Il bando prevede alcune novità. A partire da un nuovo premio per la categoria "Aziende", intitolato "Friuli Future Forum", in linea con il progetto di comunicazione che la Camera metterà in campo quest'anno e che si presenta come un innovativo contenitore e mezzo di promozione del sistema economico nel suo complesso. Il premio "FFF" sarà conferito a un'azienda che nell'ultimo triennio si è distinta per aver attuato una forma innovativa di comunicazione aziendale, con particolare attenzione all'utilizzo dei social network.



Altra novità riguarderà la categoria "Imprenditori", con il conferimento di un premio aggiuntivo a un imprenditore straniero. Anche la categoria "Lavoratori" subirà un'innovazione: 5 saranno i premi per i dipendenti con 30 di lavoro nella stessa azienda, altri 5 saranno riservati a dipendenti con 35 anni di servizio anche in aziende diverse, che abbiano comunque maturato un'evoluzione di carriera. Per info e bando, oltre a www.ud.camcom.it, Tel 0432.273517-533-547, Fax 0432.273512, e-mail: promozione@ud.camcom.it.

Cereali e latte al centro di investimenti da parte di alcune realtà agricole regionali

ENOGASTRONOMIA

LE NOVITÀ

Progetti di filiera

Il fine è quello di sviluppare il processo di incremento qualitativo della produzione

Adriano Del Fabro

Integrazione, innovazione, qualità, accorciamento sono gli elementi principali su cui si concentrano le filiere dell'agroalimentare per consolidarsi e svilupparsi. Lo sanno bene i cooperatori che, nel loro DNA, hanno proprio l'organizzazione economica ed efficiente delle filiere a cui partecipano. Così, rispondendo alle opportunità offerte dal Programma di sviluppo rurale (Psr) 2007-2013, molte delle imprese agricole di Fedagri-Confcooperative, hanno presentato dei progetti integrati di filiera (Pif) che stanno per essere finanziati dalla Direzione centrale alle risorse agricole.

Uno dei più significativi, coinvolge 5 cooperative: la Cerealicola Vieris, la Cooperativa Morenica Cereali, il Centro Cerealicolo Cooperativo di Codroipo, in provincia di Udine; il Circolo Agrario Friulano e la Stalla Sociale tra Vivaisti di Rausscedo, in provincia di Pordenone. Queste imprese si sono coordinate al fine di sviluppare ulteriormente il processo di incremento qualitativo della produzione di cereali e latte. A tale scopo, gli essiccatoi concentreranno i loro investimen-



ti su nuove attrezzature, silos per mais alimentare e silos di raffreddamento, per perfezionare il percorso di rintracciabilità della produzione.

Diverse aziende a in-

dirizzo zootecnico, socie degli essiccatoi, conferiscono il mais in cooperativa in "conto deposito" e provvedono poi al ritiro e all'utilizzo del cereale negli allevamenti. Lo stoccaggio del mais, dunque, deve avvenire in perfette condizioni di conservazione. Nella Stalla Sociale fra Vivaisti, a esempio, il mais prodotto dai soci viene impiegato per alimentare le bovine che lo trasformano in latte. E, il Pif in questione, include interventi di ampliamento e miglioramento strutturale della stalla e degli impianti accessori. Nelle dieci aziende inserite in

questo Pif, si prevede soprattutto la realizzazione di nuovi impianti irrigui che consentiranno di ridurre gli stress idri-

Previsti nuovi impianti irrigui e nuove macchine per fienagione

ci delle colture e, conseguentemente, l'ottenimento di produzioni più sane e buone.

Più contenuto ma altrettanto significativo

il Pif che ha per capofila la Latteria Sociale Intercomunale di Tricesimo. I progetti riguardano investimenti per l'innalzamento della qualità del latte tramite il miglioramento dell'alimentazione dei bovini. In particolare verranno acquistate macchine per una fienagione e coltivazione ottimali e ci saranno investimenti per razionalizzare le attività connesse alle stalle aziendali. Gli investimenti previsti permetteranno inoltre una riduzione dei costi di produzione, un miglioramento delle condizioni igieniche e di sicurezza delle operazioni aziendali. Significativamente, le cinque aziende socie coinvolte, sono tutte gestite da giovani agricoltori.

La Latteria di Tricesimo, inoltre, ha avviato un importante investimento per la prossima apertura di un punto vendita aziendale a Reana del Rojale, in una zona di grande interesse commerciale e inserito in un ampio progetto di valorizzazione dei prodotti tipici locali, realizzato assieme ad altre due cooperative del Medio Friuli. Ciò permetterà un significativo incremento della vendita diretta al consumatore, vero punto di forza della cooperativa.

LA SCHEDA

5 cooperative e una latteria

Filiera cereali-latte. Nel progetto sono coinvolte tre cooperative della provincia di Udine e due di Pordenone, per complessivi 2.441 soci e investimenti pari a 4.418.125 euro. Complessivamente, le 10 cooperative cerealicole della regione gestiscono 14 centri di essiccazione e possiedono una capacità di stoccaggio di circa 335.300 tonnellate che, per $\frac{3}{4}$, fa capo ai 9 centri localizzati in provincia di Udine.

Filiera latte-formaggio. Il progetto, con capofila la Latteria intercomunale di Tricesimo, avrà una ricaduta sul miglioramento di 20 aziende agricole con investimenti pari a 652.937 euro. Gli investimenti della cooperativa sono rivolti in particolare al miglioramento della produzione di Montasio Dop e di ricotta con la certificazione Aqua.

IL RISTORANTE DEL MESE

Al Gjal Blanc

Sapori centenari della Carnia

Il ristorante Al Gjal Blanc situato a Segnacco, frazione di Tarcento, è una trattoria centenaria, punto di ritrovo, che vanta più di sessant'anni di attività. Rilevato e accuratamente ristrutturato in ogni suo dettaglio nel luglio del 1999, attualmente è gestito dai coniugi Fabrizio Munini e Bru-

na Costantini. Il primo, il quale si occupa della gestione della cucina, è cuoco di grande esperienza, in quanto dopo aver frequentato la scuola alberghiera ha lavorato anche a Tarcento e poi a Milano. La moglie, con alle spalle una famiglia di ristoratori, si occupa della gestione e del rapporto con la clien-

tela locale e non solo.

Caratteristica peculiare del ristorante è poi la presenza di "galli bianchi" nelle più svariate forme sia all'interno che all'esterno, come quello posizionato sotto l'insegna dipinta dalla pittrice Maddalena Mesaglio, vincitrice del 1° concorso delle farfalle a Bordano.

L'ambiente ha una capienza di circa quaranta coperti e ad incorniciare l'entrata, infatti, c'è una suggestiva edera storica che protegge facendo da pergola a coloro che optano per mangiare fuori, soprattutto nella stagione estiva.

Il menù che viene proposto, spazia dalla carne al pesce ed è caratterizzato da prodotti di altissima qualità e di prima scelta. Come antipasti si possono trovare ricette tradizionali come il salame all'aceto il quale viene servito con polenta a dadini in un cestino di frico croccante e il frico, che viene servito in ogni sua variante. Vi sono, poi i formaggi di malga di Paularo e salumi nostrani di ogni tipo, i quali vengono richiesti anche per pranzi veloci.

Fra i primi piatti, sempre di tipica cucina locale vi sono i cjalzons con ricotta affumicata di Timau, peculiari perché non prettamente dolci non avendo cacao e prugna,



vi sono poi, le sottili, delicate e gustose crespelle di zucca e noci e sempre la pasta fatta in casa come le tagliatelle al ragù d'anatra.

"Come carni il cavallo di battaglia è il rotolo di coniglio", spiega la titolare Bruna Costantini. "Il coniglio farcito con vari tipi di erbe tritate viene avvolto, cotto a vapore e servito con olio e basilico", continua. Vi è poi il guanciale di manzo brasato, morbido al palato per la sua cottura prolungata e servito con ricotta affumicata di Timau, provenienti dall'Austria è anche il carrè d'agnel-

lo all'aceto balsamico. Per accontentare ogni tipo di gusto viene proposta anche selvaggina come il capriolo in umido con la polenta.

Vengono serviti anche piatti di pesce come branzini, orate e cappelunghe di Marano ed antipasti misti. Per concludere il pasto vi sono poi, i dolci sono tutti fatti in casa, come il gustoso tortino di cioccolata con salsa di vaniglia. La lista dei vini annovera principalmente aziende friulane, e vengono spesso offerti anche vini sfusi tipici come Merlot e Tocai Friulano.

Elisabetta Sacchi

SCHEDA

Gestione dal 1999

Trattoria "Al Gjal Blanc"	Via Alfieri, n. 18, Segnacco di Tarcento - 0432 / 793260
Anno di nascita	locanda centenaria, rilevata dagli attuali titolari nel 1999
Numero coperti	circa 40
Titolari	coniugi Fabrizio Munini e Costantini
Dipendenti	aiuto cuoco e aiuto cameriera la sera
Prezzo	medio (circa Euro 30,00 - 35,00 a persona)
Modalità di pagamento	si accettano anche carte di credito
Clientela	medio-alta
Giorni di chiusura	martedì e mercoledì

Udine Economia analizza il rapporto tra imprenditori e dirigenti di banche con una serie di botta e risposta

ATTUALITÀ

L'INCHIESTA SUL CREDITO

Un invito al dialogo

Diverse le domande poste: dalle fidejussioni al costo del denaro. Ma non sempre si ha risposta

Daniele Damele

L'idea è quella di favorire un incontro tra imprenditori e dirigenti di banche: abbiamo così chiesto a degli imprenditori appartenenti ad associazioni di categoria di rivolgere dei quesiti che, poi, abbiamo rigirato a direttori di banca.

Solo due, di questi ultimi, da noi interpellati, però, ci hanno risposto mentre un altro ci ha inviato un comunicato sul tema in questione: il rapporto imprese - banche.

Che il tema sia sensibile deriva anche dalle dichiarazioni del vicepresidente della giunta regionale, **Luca Ciria-**

Nei giorni scorsi il vice presidente della Regione aveva bacchettato le banche in materia di fondi anticrisi

l'impresa che per la banca; rispetto alle altre realtà, il Credito Cooperativo condivide con i Confidi la natura mutualistica e locale, e, quindi, quelle informazioni qualitative che, nella determinazione del merito di credito, devono mantenere un peso adeguato".

Rispetto al rapporto del costo del danaro, invece, Citossi ha detto che "Non si tratta di alea, ma di un meccanismo preciso. Semplificando, il tasso di interesse per il prestatore di credito risulta dalla somma del costo della materia prima (denaro) e del rischio dell'operazione. Quindi, il tasso "finito" varia a seconda della forma tecnica, della durata, delle garanzie e della finalità del prestito. Nell'ultimo anno, comunque, i tassi applicati sono scesi di oltre 2 punti percentuali, in corrispondenza della discesa dei parametri di mercato. Quindi l'accesso al credito è stato sicuramente meno costoso".

Meno fortunati sono stati **Edgarda Fiorini (Confartigianato)** che avrebbe voluto sape-



In Friuli Venezia Giulia le sofferenze sono quasi raddoppiate nel 2009 con un dato per le imprese pari al 2,5%.

re perché "visto che negli ultimi mesi tutti gli istituti bancari hanno lanciato iniziative e firmato accordi con le associazioni

di categoria per aiutare le micro e piccole imprese in questo momento di crisi, spesso la filiale bancaria a cui ci rivolgiamo non sa o non è pronta ad applicare concretamente gli strumenti propagandati. Come mai sussiste questa schizofrenia?" e ancora "nonostante le buone intenzioni, i piccoli imprenditori non ricevono il buon trattamento che meritano, a meno che l'Associazione non li assista ogni volta nelle trattative con la banca di riferimento. Pensa che l'unica soluzione sia cambiare banca?". Dal canto suo anche

Peter Larcher (Confagricoltura) avrebbe voluto sapere "come mai vengono richieste fidejussioni, garanzie di terzi soggetti per finanziare l'impresa per importi pari al doppio del capitale richiesto? Se si crede nell'economia dell'impresa finanziata basta assicurare il capitale richiesto e non un valore maggiore. Se si crede nell'azienda finanziata perché richiedere le fidejussioni di terzi soggetti?" e quindi "per agevolare l'economia di un'azienda perché non si offre un pacchetto completo di tutto: SBF, con-

ti corrente, fido, prestito in un unico blocco senza costringere il cliente a rivolgersi a più istituti aumentando così i costi fissi di gestione dei rapporti?", ma non ha ottenuto risposta.

Più fortunata è stata **Antonella Colutta (Confcommercio)** alla quale cortesemente **Luciano Di Bernardo (Banca di Cividale)** ha puntualmente e tempestivamente risposto.

Così al quesito posto da Colutta "perché è venuto a mancare il rapporto fiduciario tra il direttore di filiale l'imprenditore e perché non conta più il progetto di quell'imprenditore, ma solo il bilancio della sua impresa? Di Bernardo ha replicato: "premesse che in momenti particolarmente critici i rapporti fiduciari possono subire dei contraccolpi, è altrettanto certo che i processi di concentrazione che il sistema bancario ha portato avanti nell'ultimo decennio hanno, in



Antonella Colutta

ni, che ha, in questi giorni, parlato apertamente di "scarsa collaborazione delle banche per favorire la più ampia applicazione possibile dei provvedimenti normativi della Regione per fronteggiare la crisi".

La nostra iniziativa vuole essere motivo di dialogo e confronto. **Sandro Taddio (Confindustria)** ha chiesto di sapere "quanto degli interventi regionali a favore delle imprese è servito a dare maggiore affidamento alle aziende e quanto è stato utilizzato per essere le banche stesse di fatto maggiormente garantite?", ma anche "perché nel rapporto del costo del danaro in entrate e uscita esiste un'alea così sensibile?".

Al primo quesito **Graziano Citossi (Banca di credito cooperativo della Bassa friulana)** ha risposto che "il ruolo dei Consorzi Fidi è nevralgico nel processo del credito, in quanto la prestazione della garanzia mitiga il rischio di credito. A questa funzione si aggiunge, per i Confidi trasformati in intermediario finanziario (art. 107 del Testo Unico Bancario), la riduzione degli assorbimenti patrimoniali, che per le BCC si traduce nella ponderazione al 20%. Si può, quindi, affermare - ha proseguito Citossi - che i Confidi rappresentino un tramite importante tanto per



Edgarda Fiorini



Luciano Di Bernardo

ABI

L'associazione delle banche interviene nella discussione

"Abbiamo interesse a sostenere le imprese"

L'Abi in rappresentanza dell'intero sistema bancario regionale, sostiene di "aver collaborato intensamente nei mesi scorsi sui vari strumenti anticrisi regionali posti in essere anche formulando suggerimenti e proposte sui regolamenti attuativi nell'intento di rendere più concreto possibile il sostegno alle imprese e alle famiglie del Friuli Venezia Giulia".

In concreto, gli importanti interventi messi in campo dalla Regione sono stati fatti proprio attraverso l'adesione massiccia alle convenzioni da parte delle banche che operano in regione,

aggiunge l'Abi.

In una certa forma Taddio potrebbe trovare risposta a una sua domanda dall'Abi quando afferma che "le risorse destinate dalla Regione ai Fondi di rotazione registrano un utilizzo consistente e continuo. L'operatività è fluida, poiché i consolidati regolamenti hanno premesso procedure rapide ed efficaci con cui dare risposte tempestive alle imprese. Tuttavia l'Abi sottolinea che i Fondi di rotazione per commercio e artigianato sono oggi di esclusiva gestione del Mediocredito Friuli Venezia Giulia".

Sul fronte del Fondo regionale di garanzia e del Fondo di smobilizzo dei

crediti, di nuova attuazione e nuova regolamentazione da parte della Regione, le banche hanno in corso le attività di istruttoria.

La commissione regionale Abi ha operato da subito una pronta verifica sullo stato di avanzamento dei lavori, perché ritiene che gli strumenti messi in atto siano molto innovativi e di grande aiuto al sostegno delle imprese. Dalle evidenze emerse nelle banche del Friuli Venezia Giulia, secondo l'Abi, risulta che l'esiguo numero di pratiche andate a buon fine è dovuto all'eccessiva complessità dell'iter da seguire in base ai regolamenti vigenti. Per questo è inten-

zione dell'Abi rincontrare i rappresentanti della Regione per discutere su migliorie che consentano di dare maggiore fluidità all'istruttoria della pratica. Anche qui possiamo individuare una risposta ai quesiti posti dagli imprenditori.

In ogni caso l'associazione bancaria chiarisce che gli istituti bancari hanno tutto l'interesse a sostenere le imprese, non per altro perché esse sono fatte di imprese e famiglie.

Per l'Abi "non si può disconoscere - infine - il supporto che il sistema bancario sta dando alle imprese nonostante un forte peggioramento della qualità del credito".

molto casi, svuotato il rapporto che le Banche avevano con il territorio. Tali processi comportano poi repentini avvicendamenti nel personale e, pertanto, i rapporti di fiducia che richiedono reciproca conoscenza, frequentazione e tempo, hanno lasciato il campo alle mere valutazioni tecniche e di bilancio. C'è da dire che anche recentemente i vertici di Banca d'Italia hanno a più riprese sottolineato il peso che deve essere dato alla conoscenza dell'Imprenditore anche nell'attribuzione dei "rating". Questo è proprio quello che ancora fanno le "autentiche" Banche locali".

E quando Colutta ha chiesto se Di Bernardo "si sente in qualche modo responsabile dell'ingessatura e del lento progresso di questo nostro Paese?" questi ha risposto che "penso che tutti dobbiamo sentirci un po' responsabili delle cose che non vanno ma, allo stesso tempo, dobbiamo impegnarci a guardare con fiducia il futuro recuperando efficienza ciascuno per quanto di sua competenza."

I Confidi degli artigiani hanno festeggiato i 30 anni di attività nel corso di un convegno

CONFIDI

CONFIDIMPRESE FVG

Lunga vita al credito

Da sempre garante delle pmi ora l'ente si appresta a cambiare veste

“I Confidi rappresentano uno strumento essenziale per favorire l'accesso al credito delle piccole imprese”: lo ha sottolineato il consigliere regionale Gaetano Valenti (Pdl) intervenuto al convegno organizzato venerdì 12 febbraio a Villa Manin di Passariano dal Confidimprese Fvg per festeggiare i 30 anni di attività e l'iscrizione 107. Con più di 10 mila soci e oltre 320 milioni di affidamenti, Confidimprese Fvg è il consorzio garanzia fidi più grande del Friuli Venezia Giulia.

Al convegno, a cui hanno portato il saluto l'assessore Mauro Virgili per la Provincia di Udine, Nello Coppeto presidente provinciale di Cna e Graziano Tilatti, presidente regionale Confartigianato, hanno partecipato come relatori il presidente nazionale di Fedart Fidi, Daniele Alberani, la Federazione BCC (Alberto Sandrin), il Cofidi Veneziano (Mauro Vignandel), l'Università di Udine (prof. Stefano Miani), coordinati dal direttore di Confidimprese Fvg, Sandro Rozzino.

Daniele Nonino, presidente di Confidimprese Fvg, ripartendo dalle riflessioni del consigliere Valenti, ha ricordato come la regione ha sempre



Il presidente di Confidimprese Fvg Daniele Nonino

riconosciuto l'importante ruolo sostenuto dai Confidi, conferendo risorse affinché i Confidi potessero e possano esercitare con adeguata forza il loro ruolo di garanti delle micro/piccole/medie imprese.

Ha spiegato Nonino: “Al Confidi viene richiesta di realizzare una difficile, ma indispensabile alchimia tra la valutazione del merito di credito delle imprese e la mutualità. Senza una corretta e professionale valutazione del merito di credito si correbbe il rischio di consumare velocemente il patrimonio, a danno di tutti i

soci. Senza l'applicazione del massimo livello sostenibile di mutualità verrebbe meno, in ultima analisi, il significato del Confidi”.

“La mutualità è irrinunciabile, ma costa”. Avverte il presidente di Confidimprese Fvg aggiungendo: “anche per questo è indispensabile l'intervento della Regione, la quale, però, ben sa che i Confidi della nostra regione hanno lavorato con ottimi risultati. Basti pensare che in trent'anni di attività i nostri Confidi artigiani di Pordenone e Udine, da due anni

Confidimprese Fvg, hanno garantito affidamenti per oltre 2,4 miliardi di euro perdendo solo 10 milioni (lo 0,67%)”.

“La nuova veste di Confidi 107” - così ha concluso Nonino - “offre altresì alla Regione una nuova opportunità per la gestione dei fondi Pubblici di agevolazione (finanziamenti a tasso agevolato L.R. 12 del 2002 ecc.). Noi mettiamo a disposizione della Regione una ulteriore alternativa per la gestione di queste risorse. In molte regioni si è già seguita questa strada, con risultati più che lusinghieri”.

IL CONVEGNO/2

I premiati

Diverse e importanti ragioni stanno alla base del convegno organizzato da Confidimprese Fvg: tra queste il piacere di ricordare pubblicamente e premiare le imprese socie che hanno superato i 30 anni di attività: della provincia di Udine sono: Falegnameria Basso s.n.c. di Basso Stefano e Giovanni, Tudech Carlo, Serramenti Degano s.n.c., Officina Favero di Favero Massimo e C. s.n.c., Gallina Eugenio s.a.s., Vidoni Vando, Cav. Francesco Zanin di Gustavo Zanin & C. s.n.c. e Marmi Della Mora s.a.s.. Della provincia di Pordenone sono: Tecnoimpianti s.a.s. di Rossi L. & C. e Todesco A. & O. di Todesco Pierangelo s.n.c.

Un premio speciale, per l'impegno profuso quale presidente di Confidimprese Fvg (allora Congafi artigianato Udine), è stato assegnato a Marino Piemonte.



L'APPELLO

“Non lasciateci soli”

“Le nostre aziende stanno soffrendo il prolungarsi della crisi economica e finanziaria”. Lo dice chiaro e tondo Daniele Nonino rivolgendosi al mondo politico ed a quello bancario intervenuti all'incontro di Villa Manin ricordando che le micro imprese artigiane friulane “stanno tenendo duro, ma hanno il fiato corto”.



“Riscontriamo, a macchia di leopardo, diffusi cali del fatturato”. Incalza il presidente di Confidimprese Fvg: “Alcuni settori soffrono più di altri: il settore edile, l'autotrasporto, il Distretto della sedia, già penalizzato da una crisi strutturale. Da imprenditore, voglio esprimere una sincera fiducia nell'economia locale. I miei colleghi dimostrano tenacia ed inventiva, particolare caratteristica delle imprese artigiane e della piccola impresa in generale”.

“Sapremo senz'altro approfittare della ripresa dell'economia, che dicono essere alle porte”. Confida Nonino precisando però che “è indispensabile che le imprese siano messe nella condizione di approfittare della ripresa. Dopo la crisi del 2008 e una sostanziale ripresa dell'attività nel corso del 2009, tra fine anno e queste prime settimane del 2010 registro una crescente difficoltà di accesso al credito” - e, conclude Nonino - “noi stiamo facendo il massimo, aumentando, ove possibile la disponibilità di garanzia. In questo particolare momento non possiamo essere lasciati soli”.

CONFIDI FRIULI

Varato grazie a Unicredit il progetto “Impresa Italia”

Aiuti anche alle imprese agricole

Un duplice accordo per agevolare le imprese agricole che necessitano di assistenza nell'accesso al credito. Nella sede udinese di Confidi Friuli, UniCredit banca e Confagricoltura Fvg hanno innanzitutto dato il via all'intesa che rende operativo sul territorio regionale il progetto “Impresa Italia”, piano di intervento che il gruppo ha varato per sostenere le pmi e che prevede un plafond anti-crisi di 150 milioni per il Nordest.

“Il plafond iniziale a disposizione dell'area Triveneto Est destinato alle piccole imprese è di oltre 150 milioni di euro - spiega il condirettore commerciale Piccole Imprese di UniCredit Banca, Gino Garbin -. Da oggi, quindi, le aziende possono rivolgersi ai consulenti in servizio presso le agenzie e i Centri Piccole Imprese di UniCredit Banca attivi in Friuli Venezia Giulia per ricevere le informazioni necessarie e



ottenere i finanziamenti”.

La firma del presidente di Confidi Friuli Enzo Pertoldi e del presidente di Confagricoltura Fvg Giorgio Colutta è invece in calce a un protocollo di collaborazione che vuole rappresentare un aiuto diretto e concreto alle imprese del settore. “Si tratta di un accordo - è il commento di Pertoldi - che conferma Confidi Friuli rilevante punto di riferimento per il mon-

do delle pmi della provincia, pure nel comparto dell'agricoltura, in particolare nel supporto all'accesso al credito”.

Per Colutta, leader di un'organizzazione con oltre 2mila imprese associate e altre 3mila che usufruiscono dei servizi offerti dall'associazione (una rappresentatività del 40% della produzione lorda vendibile e del 30% della superficie agricola utilizzata in regio-

ne), le due firme nascono da un duplice scopo: “Mettere a disposizione degli agricoltori un Confidi forte e un prestigioso istituto di credito che possano garantire gli investimenti a un costo più basso del denaro e proporre un'innovazione al mondo agricolo, tradizionalmente patrimonializzato, ma che deve poter fruire di strumenti finanziari più

Firmato un duplice accordo per agevolare chi necessita di assistenza nell'accesso al credito

adeguati ai nuovi, rilevanti sforzi che il settore richiede”. Basti pensare, conclude Colutta, “alle agroenergie (fotovoltaico e biogas), nuova frontiera dell'agricoltura italiana, investimento con ritorni lusinghieri ma di medio-lungo periodo”.

Sulla banda larga gli imprenditori friulani si sono incontrati con l'amministrazione regionale

LE CATEGORIE

CONFINDUSTRIA

Digitale: prima le imprese

Richiesta un'accelerazione dei tempi realizzativi e un coinvolgimento degli operatori privati

La Regione ha definito con il programma ERMES le azioni dirette alla realizzazione ed estensione della rete di banda larga all'intero territorio regionale in modo da consentire a tutti gli utenti, istituzioni, pubbliche amministrazioni, zone industriali, imprese e cittadini di poter utilizzare le più avanzate tecnologie di connessione ad internet assicurando affidabilità e capacità di collegamento.

Il programma che si articola in due direttrici - la realizzazione dell'infrastruttura di dorsale ed il coinvolgimento degli operatori delle telecomunicazioni nella costruzione e gestione delle connessioni dell'ultimo miglio - è stato oggetto di un convegno a palazzo Torriani cui hanno preso parte l'assessore regionale alla Mobilità e alle Infrastrutture di Trasporto, Riccardo Riccardi e, per Confindustria Udine, il presidente Adriano Luci e il capogruppo del Gruppo Telecomunicazione e Informatica, Luigi Gregori. L'occasione è stata propizia per fare il punto della situazione sullo stato di attuazione del programma di realizzazione della banda larga a livello regionale e della relativa tempistica.

Luci, giudicando come indispensabile la banda larga per le imprese ("Devono essere collegate con il mondo on line e hanno bisogno di contare su collegamenti stabili, veloci e capienti"), ha ribadito come occorra lavorare su due



Da sinistra a destra Riccardi, Luci e Gregori

LA RISPOSTA DI RICCARDI

"Obiettivi prefissati, e rispettati"

Riccardi ha assicurato che il piano Ermes sta procedendo nel rispetto degli obiettivi prefissati già nella scorsa legislatura: nel 2011 verranno cablate le amministrazioni comunali, nel 2013 i distretti industriali.

Rivedere l'ordine cronologico? "In linea di principio - ha risposto l'assessore regionale - sarei anche d'accordo, memore del principio che animò la ricostruzione post-terremoto: "prima le fabbriche, poi le case". Allo stato pratico, invece, il programma va rispettato così come originariamente concepito. Non è possibile a metà di un percorso smontare tutto, mettendo a rischio l'esito finale. Siamo i primi a condividere l'obiettivo di abbattere il divario digitale, ma non possiamo stravolgere le procedure. Dobbiamo solo impegnarci a fare le cose nel miglior modo e più velocemente possibile".

Riccardi ha dato infine la piena disponibilità della Regione a confrontarsi con le associazioni di categoria per studiare assieme tutte le soluzioni che possono portare, nel rispetto delle regole già fissate, ad un miglioramento del programma Ermes.

fronti "per permettere di realizzare in Regione con rapidità ed efficienza la cosiddetta democrazia digitale: da un lato, è necessario accelerare i tempi realizzativi perché il completamento della rete al 2013, prima i municipi e poi le zone industriali, non può convincere; dall'altro serve stimolare il coinvolgimento degli operatori privati delle telecomunicazioni negli interventi di connettività quale occasione di crescita".

"Vanno messi al bando burocrazie e titubanze - ha aggiunto Luci -, nella consapevolezza che la banda larga è un investimento essenziale per la nostra Regione. Sarebbe un errore strategico dilatarne le fasi realizzative. Già nel passaggio da Mercurio ad Insiel i tempi si sono inevitabilmente allungati. Diventa importante riuscire a recuperarli". Il presidente ha concluso il suo intervento ribadendo come anche in questo caso "conta il fare, non l'annunciare. L'assessore Riccardi è condannato a "fare". Su questa linea non potremo che essere al suo fianco".

Dal canto suo, Gregori ha poi sottoposto all'assessore Riccardi una serie di proposte volte ad agevolare il lavoro delle imprese del settore insediate sul territorio regionale, a cominciare dalla previsione, nell'ambito delle gare di affidamento delle quote di banda residuale, di tagli compatibili alle esigenze delle aziende stesse". Gregori ha evidenziato



che spesso, anche sui media di comunicazione, non si è sufficientemente precisato che, quando si sente di parlare di collegamento dei Comuni, ci si riferisce solo alle sedi comunali: cittadini, aziende e distretti industriali non potranno subito fruire di questa infrastruttura che sarà resa disponibile dopo mesi o anni dalla prima fase. "Per questo motivo - ha dichiarato Gregori - vanno rivisti, concertandoli anche con le associazioni di categoria, i piani di sviluppo regionale proprio per privilegiare il territorio rispetto alla pubblica amministrazione".

Gregori ha altresì richiesto a Riccardi una semplificazione amministrativa della normativa di autorizzazione degli impianti di trasmissione e distribuzione della banda larga tramite sorgente radio. "Chiediamo che si possa procedere all'autocertificazione per l'installazione di questi impianti, a fronte di maggiori controlli da parte dell'Arpa sugli impianti installati, a tutela dei cittadini e delle aziende".

API

Autotrasportatori

Cabotaggio stradale a una svolta?

La questione del cabotaggio stradale potrebbe essere giunto a una svolta.

Lo dichiara Bernardino Ceccarelli, Presidente del gruppo trasporti dell'Associazione piccole e medie industrie di Udine, il quale, nell'occasione, desidera anche manifestare una certa cautela. Ma - tiene a precisare - dai mesi a cavallo fra il 2009 e il 2010 si percepisce una diversa atmosfera.

A novembre 2009 un'iniziativa comune delle Camere di Commercio di Udine e della Carinzia, affiancate e sostenute dalle rispettive organizzazioni regionali dei vettori, ha per la prima volta sollevato il problema a livello transnazionale.

Il 18 gennaio 2010 - prosegue Ceccarelli - le associazioni degli autotrasportatori regionali hanno

incontrato i parlamentari, nazionali ed europei, del Friuli-Venezia Giulia, sottoponendo loro la problematica. Ma è, soprattutto, dall'incontro del 19 gennaio alla Prefettura di Trieste con l'on. Bartolomeo Giachino, Sottosegretario di Stato ai trasporti, che le associazioni locali dei vettori hanno tratto il segno di un diverso approccio al problema da parte del Governo italiano.

Diversamente da quanto accaduto nell'anno passato Giachino ha fatto propria la tesi degli autotrasportatori locali, assicurando il proprio impegno, affinché anche il Governo la condivida e agisca di conseguenza. Intanto, un risultato si è ottenuto con l'esclusione fino al 2011 dal cabotaggio in Italia dei vettori bulgari e rumeni. Ma non è sufficiente.

Ora è necessario - con-

clude Ceccarelli - non mollarla presa. In questo un ruolo importante ha la Regione Friuli-Venezia Giulia, che da tempo segue da vicino il problema e che in questa fase può svolgere un'importante azione di supporto nei confronti di

Roma e della stessa Commissione europea nonché una parte attiva in sede di vigilanza su strada, acquisendo nuovamente in disponibilità quegli strumenti di controllo, che in passato già operavano stabilmente sul suo territorio.



IN CIFRE

Imprese di autotrasporto c/t insediate in Friuli-Venezia Giulia

	31/03/2004	31/03/2009	Var.% 04/09
Gorizia	278	205	-26,26
Pordenone	782	658	-15,86
Trieste	419	303	-27,68
Udine	1.074	855	-20,39
F.V.G.	2.553	2.021	-20,84
Italia	12.5404	10.8813	-13,23

(fonte: Unioncamere)

Dal primo aprile scatta il Sistri, un sistema valutato troppo burocratico e oneroso dagli artigiani

LE CATEGORIE

CONFARTIGIANATO

Rifiuti... complessi

Faleschini: "Siamo determinati a chiedere alcune modifiche al Ministro Prestigiacomò"

Registrazione, risposta, codice pratica, pagamento contributi, ritiro token Usb e black box presso la Cciaa o la sezione Albo gestori, installazione, Pin, Puk, username e password, certificato digitale, firma elettronica, Comitato di vigilanza e controllo. Un labirinto di almeno 14 passaggi o adempimenti, nel quale è facile perdersi: questo sono i nuovi requisiti e procedure con cui dovranno fare i conti dal 1° aprile (bello scherzo!) decine di migliaia di imprese artigiane obbligate ad iscriversi al SISTRI per la gestione dei rifiuti.

Il Sistri è l'acronimo che indica il sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti. Il nuovo sistema che il Ministero dell'ambiente ha messo a punto e che elimina Mud, registri e formulari, cioè tutta la carta che da anni affolla e complica l'operatività dei produttori e dei gestori di rifiuti.

"Condivisibile nelle finalità di favorire una maggiore trasparenza sul flusso dei rifiuti, il Sistri si sta rivelando però un sistema troppo complesso e costoso per le piccole imprese, in par-



Il nuovo sistema informatico elimina "le carte" ma per applicarlo ci vogliono 14 passaggi

ticolare quelle di servizio alla persona come autoriparatori, puliseco, acconciatura ed estetica, per citarne solo alcune". E' quanto sostiene Confartigianato Udine:

"Con l'avvio delle procedure telematiche previste dal Sistri - sottolinea il Presidente Carlo Faleschini - ci aspettavamo una reale semplificazione delle attuali modalità per tracciare il percorso dei rifiuti. Invece, paradossalmente, le procedure si sono maggiormente burocratizzate, i costi per le imprese sono balzati alle stelle e in molti casi sono superiori a quelli necessari per gestire i formulari cartacei del MUD, il Modello Unico di Dichiarazione

A rimetterci le imprese di servizio alla persona

Ambientale". Il tutto in violazione del principio "pensare prima in piccolo" - adottato a livello europeo e recepito per primo dal Governo italiano - che impone di calibrare norme e regolamenti innanzitutto sulle micro e piccole imprese.

Insomma, dalla padella alla brace: "Non posso esimersi dal pensare che ogni guasto dell'apparecchiatura bloccherà il lavoro quotidiano con costi e disagi enormi - prosegue Faleschini - Questa è l'esperienza drammatica che abbiamo vissuto recentemente con un'altra procedura informatica, quella per le revisioni degli autoveicoli".

Secondo Confartigianato Udine, inoltre, sono troppo ristretti i tempi previsti per l'operatività del nuovo sistema. Entro il 28 febbraio devono aderire al sistema scrivendosi tramite il portale www.sistri.it le aziende (ed enti) con più di 50 addetti, ma dal 1° aprile l'obbligo scatterà per tut-

ti gli altri soggetti previsti dalla norma. Troppo pochi due mesi per far mettere in regola migliaia di aziende nel solo Friuli.

"Siamo determinati - conclude Faleschini - a chiedere alcune modificazioni al Ministro Stefania Prestigiacomò. Innanzi tutto, occorrerebbero almeno sei mesi di "campagna informativa" per il primo gruppo di soggetti obbligati (trasportatori, smaltitori e imprese con più di 10 dipendenti) e delle imprese autorizzate all'installazione delle black box. Inoltre, l'applicazione dovrebbe passare attraverso un periodo di rodag-

Richiesta un'applicazione graduale con un'adeguata campagna informativa

gio, di sperimentazione, e dovrebbe avvenire con gradualità. Insomma, occorre mettere in grado le aziende di ricevere le informazioni adeguate per gestire correttamente i



Carlo Faleschini

nuovi obblighi. Informazioni che il nostro Ufficio Ambiente sta iniziando ad erogare attraverso il proprio sito www.confartigianatoudine.com, il notiziario tecnico, gli uffici distribuiti in tutto il territorio provinciale e gli incontri ad hoc. Terzo, e non meno importante: l'introduzione del nuovo sistema deve rappresentare un effettivo taglio alla burocrazia e un significativo abbattimento dei costi. Se invece, come tutto oggi lascia supporre, ci troveremo alle prese con maggiori oneri burocratici e maggiori costi, si rischia di far chiudere un buon numero di aziende. A crescere sarebbe solo il lavoro nero, che non è controllabile".

CNA

Distretto ancora in difficoltà

Sedia: "occorre lavorare per aggregare"

"La CNA non ha abbastanza forza per poter cambiare le sorti del Distretto della Sedia, ma ha deciso di essere al fianco delle imprese che vogliono reagire a questa morte annunciata." Così Maria Luisa Polizzi, vice-presidente CNA Udine, commenta i dati pessimistici che vede le aziende del manzanese ancora in grave difficoltà. "Dal punto di vista sindacale - spiega - non possiamo impedire i cambia-



Maria Luisa Polizzi

renza di "spirito di gruppo" che avrebbe portato le imprese della sedia a non cogliere le opportunità di aggregazione, quanto meno per dividere e ammortizzare assieme i costi". "Possiamo però ancora intervenire sulle singole imprese - prosegue Polizzi. - Nel 2009, ad esempio, abbiamo avviato due percorsi di aggregazione, e faticosamente e silenziosamente stiamo lavorando in questa direzione. L'aggregazione è uno strumento di sviluppo che richiede i tempi della crescita culturale e l'investimento delle imprese in nuove tecnologie e in formazione: non è quin-



di uno strumento anticrisi e di immediata realizzazione."

Proprio attraverso il percorso delle aggregazioni la CNA ha però sperimentato la possibilità di intervenire concretamente a fianco delle singole imprese. "Stiamo lavorando con loro per orientarle verso mercati diversi, e stiamo considerando la pos-

sibilità di avere un ruolo operativo all'interno delle aggregazioni, creando servizi innovativi, favorendo i contatti commerciali e promuovendo la formazione necessaria per realizzare prodotti nuovi, visto che le competenze acquisite con le lavorazioni della sedia possono essere infatti messe a frutto su altri prodotti."

"E' un'autentica sfida per un'associazione di categoria - conclude la Vice presidente CNA Udine - e la gravità della crisi rende il nostro percorso ancora più difficile, lo carica di aspettative e di emotività che non favoriscono il raggiungimento degli obiettivi che ci siamo prefissati: noi però non molliamo."

Maria Luisa Polizzi,

46 anni, laureata in legge, pubblicitaria, è un volto giovane - ma espertissimo - dell'associazione: con il rinnovo delle cariche del 2009 ha assunto la carica di vice-presidente provinciale di CNA Udine, a cui si aggiunge l'impegno di componente della Direzione Regionale della CNA; eletta tra i 60 membri nel direttivo CNA nazionale, è lei a rappresentare a Roma la CNA del Fvg. Polizzi si è quindi guadagnata la sod-

La CNA nel 2009 ha avviato con le aziende due percorsi di aggregazione

"Il distretto paga la cronica carenza di spirito di gruppo"

menti epocali a cui stiamo assistendo; purtroppo arriviamo tardi, e quel che è più grave è che si è agito, e si continua ad agire, in ordine sparso con gli altri attori del territorio, quando avremmo dovuto invece fare fronte comune molto tempo fa."

Il Distretto insomma paga quella cronica ca-

disfazione di venire investita di un'impegnativa doppia funzione, almeno per i risultati attesi: quella di farsi portavoce a Roma sia delle istanze degli artigiani del Friuli Venezia Giulia, sia delle donne artigiane.

Il gruppo autoveicoli e ricambi fa il punto della situazione e lancia un'iniziativa

LE CATEGORIE

CONFCOMMERCIO

Tavolo conciliatorio

L'obiettivo è quello di creare un percorso comune con i consumatori per risolvere i contenziosi

Contenziosi tra concessionario e consumatore? Il gruppo provinciale Autoveicoli e Ricambi di Confcommercio, che riguarda anche il settore dei motoveicoli, lancia l'iniziativa del "tavolo conciliatorio". A farne parte, anticipa sin d'ora il neocapogruppo Giorgio Sina, ci saranno anche le associazioni dei consumatori: "L'auspicio è che ci siano tutte quelle interessate a un percorso comune".

"Nel rapporto con il consumatore - spiega Sina, che è anche vicepresidente Aicar, associazione italiana concessionari Alfa Romeo, e consigliere nazionale di Federaicpa - Confcommercio vede la ragione prevalente della propria assistenza". Non a caso il gruppo, che ha appena rinnovato il consiglio, muovendosi nel segno della continuità "innovativa", ha pensato appunto a uno strumento di



Giorgio Sina

conciliazione che rappresenta un momento di incontro tra azienda e cliente, con la garanzia della presenza di un arbitro terzo e il vantaggio della gratuità. "Pensiamo a questa iniziativa - dice ancora Sina - come a una azione di straordinaria trasparenza

e disponibilità che gli operatori del settore intendono promuovere a sostenere". I tempi? "La volontà è di farlo in fretta. Di certo il tavolo sarà operativo entro l'estate".

Il settore, quello delle imprese di vendita e riparazione di auto e moto, ha

Il settore vanta grandi numeri in provincia: 1101 aziende e 4491 addetti

un ampio rilievo anche dal punto di vista occupazionale. Qualche numero in provincia: 1.101 aziende (un peso del 10,6% sull'intero comparto commerciale), 4.491 addetti, 670 milioni di fatturato. Uno zoccolo molto duro ma che, inevitabilmente, non ha potuto non scontare gli effetti della crisi. Rispetto al 2008, in realtà, si sono immatricolate più autovetture (+4,3%) e più motoveicoli (+5,1%) sul mercato di Udine: un totale di 21.230 mezzi. "Non possiamo tuttavia esultare - spiega Sina - perché fatturato e margini diminuiscono. Le au-

to in più che si sono vendute l'anno scorso sono quelle a più basso costo". Tra l'altro il segno "meno" ritorna a gennaio 2010. "Il mercato è cresciuto del 30%, ma si tratta di ordini vecchi. Se confrontiamo gli ordini reali gennaio 2010 su gennaio 2009 siamo attorno al -10%".

Un altro dato su cui riflettere è quello della diffusione delle auto ecologiche, cioè alimentare a metano, gpl, ibride o elettriche. In Italia ce ne sono 1 milione 647mila, solo il 4,6% del totale. In testa alla classifica delle regioni virtuose ci so-

Anche questo comparto ha risentito della crisi con un calo del 10% rispetto a gennaio 2009

no Emilia Romagna, Marche e Veneto. Il Friuli Venezia Giulia? E' all'ultimo posto (1,32%).

I numeri all'ingù non sono però motivo di depressione. Non in un settore che vede in campo "aziende di grande esperienza e professionalità - sottolinea il capogruppo -, che intendono mettere in campo strategie anti-crisi senza mai perdere di vista il servizio di qualità al cliente". Dallo Stato, questo è l'auspicio, si attendono misure di defiscalizzazione degli oneri, una nuova normativa sul recupero dell'Iva, gli ammortizzatori sociali, la riduzione dell'Irap. E la Regione in che cosa può intervenire? "Dati statistici sull'inquinamento alla mano - conclude Sina -, come Confcommercio siamo disponibili a sostenere eventuali incentivi regionali per le auto ecologiche".

COLDIRETTI

Incontro di formazione

"Dipendenti determinanti"

"Su ogni euro speso dal consumatore solo 17 centesimi vanno all'imprenditore agricolo, troppo pochi perché l'impresa sopravviva. Occorre accorciare la filiera, attuate il progetto di Coldiretti per una filiera tutta agricola tutta italiana e per farlo voi siete determinanti nell'informare correttamente le imprese delle opportunità che Coldiretti ha messo in campo e nel fornire servizi di assistenza nel migliore dei modi". Così Dario Ermacora, presidente regionale di Coldiretti, si è rivolto stamani ai 220 dipendenti del sistema regionale di Coldiretti del Fvg al Meeting Point San Marco di Palmanova per un incontro di formazione. "Se pensate che l'agroalimentare con 26 miliardi di euro è la seconda voce dell'export italiano - ha aggiunto - ci rendiamo tutti conto dell'importanza che oggi riveste l'agricoltura per il Paese e per il Fvg, ma dobbiamo fare ogni sforzo per restituire marginalità alle imprese".

Ma quali sono le opportunità proposte da Coldiretti ai soci e all'agricoltura nel suo



Dario Ermacora

complesso? Le hanno illustrate il direttore regionale Elsa Bigai, che ha parlato del "sistema Coldiretti", il direttore di Pordenone Roberto Palu', che ha parlato del ruolo e dell'importanza dei "mercati di campagna amica", mentre Ivo Bozzatto ha illustrato il nuovo ruolo che sono stati chiamati a svolgere i Consorzi Agrari d'Italia. Aldo D'Amore, già direttore della Coldiretti di Gorizia e di Trieste, ha parlato del nuovo rapporto con la cooperazione e della collaborazione strettissima fra l'Unci (l'unione nazionale delle cooperative italiane) e la Coldiretti. Antonio Biso, della segreteria della Coldiretti nazionale si è soffermato sul progetto una filiera tutta agricola e tutta italiana.

"Ogni tassello - ha spie-

gato Bigai - serve per dare risposte specifiche. I mercati di Campagna Amica, la vendita diretta in azienda e gli agriturismo per un rapporto diretto con i cittadini consumatori; i Consorzi Agrari d'Italia per offrire bene e servizi a prezzo competitivi ma anche per acquistare, trasformare e commercializzare materia prima o prodotti finiti, la cooperazione per commercializzare in Italia e all'estero i prodotti". Ma anche la riorganizzazione dei servizi di Coldiretti serve ad affiancare le imprese agricole. Coldiretti dà assistenza alle imprese anche sul fronte del credito con CreditAgri e delle energie rinnovabili, con l'associazione Fattorie del Sole, agli agriturismo con Terranostra, oltre che sul fronte fiscale, del lavoro e assistenziale con Impresa Verde ed Epaca. Insomma, una rete di proposte e di servizi tesi a risolvere i problemi burocratici amministrativi delle imprese, ad aiutarle nello sviluppo e a sostenere la commercializzazione dei prodotti. Un progetto al quale sono stati chiamati anche i dipendenti del sistema Coldiretti del Fvg.

CONFAGRICOLTURA

Conferenza stampa di inizio anno

Le strategie del rilancio

Alivello nazionale i dati degli ultimi tre mesi del 2009 inerenti il Pil mostrano chiaramente che, se l'economia italiana timidamente sta invertendo la tendenza, il Pil "agricolo" è, sempre più, in forte sofferenza. E i redditi degli addetti del settore si sono contratti notevolmente (-25,3%): in misura decisamente maggiore di quanto accaduto a livello europeo (-11,5%). Citare questi esempi europei e nazionali non è "volare alto" poiché ragionare sul mondo agricolo regionale significa oggi confrontarsi direttamente con l'Europa, con l'Italia, con la Regione.

Ecco quindi le richieste e le proposte di Confagricoltura Fvg espres-

se anche in una conferenza stampa tenutasi giovedì 18 febbraio a Udine dove, tra gli argomenti trattati, si è parlato di energie e pianificazione dei distretti energetici, semplificazione burocratica, Ersa e promozione, zootecnia, viticoltura e frutticoltura, prs, piano urbanistico regionale e strumenti finanziari. Altro tema trattato dal presidente di Confagricoltura Fvg è stato l'elettrodotta sul quale Giorgio Colutta ha spiegato: "sin dall'inizio abbiamo suggerito all'assessore regionale Riccardi prima, e al presidente Tondo poi, di trovare una soluzione di compromesso con alcuni tratti interrati ed altri aerei a seconda delle aree e delle esigenze delle imprese agricole. La

collaborazione con Autovie Venete rappresenterebbe un'opportunità unica per sfruttare terreni già espropriati da quest'ultima con lavori in corso e risparmi significativi da parte di Terna".

Tra gli argomenti più scottanti del momento anche le coltivazioni Ogm. "Conosciamo la posizione dell'assessore regionale Violino ma continuiamo a sostenere che una seria sperimentazione è meglio farla che subirla" - precisa Colutta proseguendo - "Università di Udine, Ersa e Associazioni Agricole potrebbero rappresentare una rete importante per studiare la coesistenza di coltivazioni tradizionali e ogm, anche su piccole superfici, destinando la produzione a scopi energetici e non alimentari, senza quindi pericoli per l'uomo. Ricordiamo ancora una volta che il 92% della soia importata per la zootecnia è di origine ogm. Se si vuole fare una filiera tutta nazionale di alimenti ogm free per la zootecnia allora il progetto deve essere molto più ampio, condiviso a livello nazionale e soprattutto remunerato, pena la scomparsa del settore".



I redditi degli addetti del settore si sono contratti notevolmente (-25,3%) nel 2009